Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 27 marzo 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5376 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA VERTENZA DEGLI STATALI NON TROVA ANCORA UNA SOLUZIONE

I SINDACATI COMUNISTI TENTANO DI PARALIZZARE LA VITA DEL PAESE

Ferrovieri, postelegrafonici e pubblici dipendenti della CGIL sciopereranno il 2 aprile CISL e UIL non vi parteciperanno - Colombo per la strenua difesa della moneta

Roma, 26

Il Ministro della Riforma burocratica Preti ha ricevuto a palazzo Vidoni i rappresentanti dei sindacati dei pubblici dipendenti aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL e i rispettivi segretari confederali per un ulteriore esame della vertenza dei pubblici dipendenti. Di fronte al rinnovato rifiuto governativo di allargare il discorso oltre i limiti del solo conglobamento, la segreteria nazionale della CGIL ha lasciato alle singole federazioni della pubblica amministrazione interessate alla questione la libertà completa di azione. In seguito a tale passo della segreteria centrale, i rappresentanti delle federazioni dei postelegrafonici, dei ferrovieri e degli statali hanno preso la decisione di indire uno sciopero generale delle categorie.

La CISL e la UIL, pur non accettando l'azione governativa, non aderiranno all'iniziativa assunta dalla CGIL. Il sindacato ferrovieri italiani (SFI) ha subito deciso la data e la durata dell'agitazione: sciopero generale della categoria per 48 ore, dalle ore 21 di giovedì 2 aprile alle ore 21 di sabato 4 aprile. I direttivi degli altri sindacati preciseranno presto le modalità dell'agitazione.

Al termine della riunione di palazzo Vidoni che si è protratta per circa tre ore il segretario confederale della CISL on. Armato, ha dichiarato: «Abbiamo detto al Ministro Preti che entro il 10 aprile il Governo deve dare concretezza al discorso del conglobamento e del riassetto; cioè vogliamo conoscere il piano di ripartizione dei 360 miliardi con riferimento agli anni '64, '65 e '66 e l'ulteriore disponibilità per il 1967, quando, definito il problema del riassetto delle qualifiche in termine di quantità salariale e di qualità funzionale, sarà possibile, come è stato previsto, l'opportuno inserimento nell'ambito della operazione conglobamento. Abbiamo chiesto che il prossimo Consiglio dei Ministri approvi il provvedimento integrativo sulla 13.a mensilità del 1963, per una somma pari all'importo dell'assegno temporaneo, sia per il personale in attività di servizio sia per i pensionati. La definizione del piano di ripartizione è pregiudiziale per concludere seriamente i tempi esecutivi del conglobamento e del riassetto». «Lo incontro con i Ministri finanziari, previsto per la prossima settimana — ha concluso Armato — oltre a garantire questa definizione dovrà chiarire i tempi di collegamento tra la riforma burocratica e la programmazione economica, anche in relazione ai costi dei singoli riordinamenti aziendali».

Dal suo canto, il segretario confederale della CGIL on. Lama, ha detto fra l'altro: «La CGIL ha rinnovato le sue richieste separatamente, ed è disposta a continuare la collaborazione, ma nello stesso tempo, di fronte alla includenza delle trattative, di fronte alla conferma da parte del Ministro Preti delle precedenti posizioni del Governo, ha dichiarato di dover riprendere la propria libertà di azione. Ora ci consulteremo con i segretari dei sindacati di settore. Le trattative continueranno e noi vi parteciperemo. Non è la prima volta che si svolgono trattative mentre è in corso un'azione sindacale».

Il dott. Benvenuto della UIL, a sua volta ha detto che la sua organizzazione ha confermato al Ministro Preti la necessità che nella prossima settimana avvenga l'incontro fra i Ministri finanziari e le organizzazioni sindacali per definire le modalità e la ripartizione dei 360 miliardi stanziati per il conglobamento entro i tre anni. Tale impegno del Governo all'incontro trova conferma in un telegramma che l'on. Giolitti ha inviato alla UIL e nel quale si fa presente che, data la brevità del tempo, l'incontro non potrà che avvenire entro la prossima settimana. L'UIL ha riconfermato la necessità che in tale incontro il Governo dia precise indicazioni circa la possibilità di considerare l'utilizzazione di parte della spesa del conglobamento per gli aspetti più significativi del riassetto delle qualifiche, rinviando al 1967 la definizione del conglobamento stesso. «La UIL, ha concluso Benvenuto — si riserva comunque di definire la propria posizione dopo l'incontro con i Ministri finanziari».

Nel pomeriggio, il Ministro Preti ha avuto uno scambio di vedute con i rappresentanti dell'Intesa della scuola, della CISNAL e dei sindacati autonomi dei pubblici dipendenti i quali hanno ribadito il loro punto di vista sul conglobamento. Tale problema, secondo quanto informa un comunicato del Ministero della Riforma, deve considerarsi, a parere dei sindacati autonomi, preliminare rispetto a qualsiasi altra rivendicazione di carattere economico del settore statale. Da parte delle predette organizzazioni sindacali, aggiunge il comunicato, è stato dato atto del lavoro fattivo svolto dalle commissioni e dei soddisfacenti risultati parziali, cui le commissioni stesse sono pervenute.

Le anzidette organizzazioni hanno annunciato che nella riunione collegiale della settimana prossima con i Ministri finanziari, esse chiederanno che siano definiti i modi e le tappe del conglobamento: ciò che fino ad ora non è stato possibile fare a causa dell'inserimento della questione relativa al riassetto funzionale delle carriere nella vertenza degli statali. Sono stati pure illustrati dal Ministro Preti i disegni di legge sulla tredicesima mensilità e sulle nuove norme per il reclutamento del personale statale. Le organizzazioni sindacali hanno espresso in linea di massima, conclude il comunicato, il loro accordo riservandosi di far pervenire eventuali osservazioni nei prossimi giorni».

Sul problema del conglobamento occorre infine sottolineare una dichiarazione rilasciata dal Ministro del Tesoro Colombo a un settimanale, che permette di conoscere chiaramente il punto di vista governativo. «I nuovi oneri che l'amministrazione dello Stato ha assunto per i propri dipendenti, nell'esercizio finanziario tuttora in corso, 94 miliardi circa per l'aumento delle pensioni deliberato l'estate scorsa; 32 miliardi circa per l'aumento delle retribuzioni al personale della PS, 80 miliardi circa per le variazioni della scala mobile costituiscono in totale — ha sottolineato Colombo — oltre 200 miliardi che non investono, è vero, la sostanza del cosiddetto conglobamento ma che rappresentano un nuovo onere non indifferente per il bilancio e che rappresentano altresì, in ogni caso, una nuova prova della sollecitudine dello Stato verso i propri dipendenti, anche se in misura inferiore alle loro aspettative.

«Questo non sembri — ha proseguito il Ministro — un discorso fatto per eludere il problema ma per affrontarlo anzi, su una base di maggiore impegno e responsabilità. Noi consideriamo infatti, ha precisato Colombo, come primo dovere che incombe sulla responsabilità del Ministro del Tesoro, quello di mantenere, conservare, difendere il potere d'acquisto della moneta. Poco varrebbe concedere molti soldi, se con quei molti soldi poco si potesse poi acquistare: se essi non trovassero il corrispettivo, cioè in una ricchezza effettivamente prodotta. In sostanza, noi ci sentiamo responsabilmente impegnati a difendere il valore d'acquisto di quella moneta che pensionati, impiegati, dipendenti a reddito fisso percepiscono — talora in misura inadeguata ai loro bisogni e ai meriti da essi acquisiti nei confronti della collettività — a titolo di retribuzione, o di pensione, dallo Stato. Poco varrebbe avere di più, avere molto, se con questo molto — ha continuato Colombo — si potesse poi acquistare un volume di merci e di servizi inferiore al livello attuale. Questa la ragione per cui abbiamo indicato la difesa del potere di acquisto della moneta come esigenza inderogabile che interessa in prima linea proprio le categorie meno privilegiate e meno difese. Questa esigenza — ha concluso il Ministro del Tesoro — si è fatta oggi largamente strada, anche per la comprensione e il senso di responsabilità dimostrati dalle categorie più direttamente interessate.

«Per la gravità della situazione»

I comunisti francesi per una conferenza mondiale

Parigi, 26

Durante la riunione tenuta questa mattina dal comitato centrale del P. C. francese, Raymond Guyot, membro della direzione del P.C.F., ha dichiarato tra l'altro che il partito comunista francese chiede la convocazione, il più presto possibile, di una conferenza di tutti i partiti comunisti ed operai del mondo «a causa della gravità della situazione in seno al movimento comunista internazionale». Guyot ha vivamente criticato le tesi «settarie» e l'attività «disgregatrice e di opportunismo» dei dirigenti comunisti cinesi. L'oratore ha detto che il P.C.F. conferma la sua approvazione alle tesi sovietiche e condanna la politica dei dirigenti cinesi.

Il comitato centrale ha approvato una risoluzione nella quale sono ripresi gli argomenti sviluppati ieri in un rapporto da Etienne Fajon.

Il Primo Ministro svedese in vacanza a Taormina

Roma, 26

Il Primo Ministro di Svezia Tage Erlander è arrivato stasera a Fiumicino proveniente da Copenaghen. Tage Erlander, che era in compagnia della consorte Aina, si recherà immediatamente a Taormina dove trascorrerà le feste pasquali.

Dal Fondo monetario

225 milioni di dollari utilizzati dall'Italia

New York, 26

Il Fondo monetario internazionale annuncia l'utilizzo, da parte dell'Italia, di un'ingente disponibilità valutaria per il controvalore di 225 milioni di dollari. E' questa una delle più importanti operazioni del genere effettuata dal Fondo. Le divise utilizzate dall'Italia comprendono marchi tedeschi, che con il controvalore di ottanta milioni di dollari costituiscono la quota maggiore; franchi francesi, franchi belgi, fiorini olandesi, dollari canadesi, pesetas spagnole, scellini austriaci e corone svedesi. Esse saranno utilizzate dall'Italia per far fronte al suo deficit nella bilancia dei pagamenti internazionali. Il fatto che in un'operazione del genere non figuri alcun prelievo di dollari USA si spiega con la considerazione che anche gli Stati Uniti hanno ancora un notevole deficit nella loro bilancia dei pagamenti.

Verranno liberati oggi i due aviatori dell'RB 66

Johnson City, 27

I due aviatori americani trattenuti dalle autorità sovietiche dopo l'abbattimento del loro aereo nel cielo della Germania orientale il 10 marzo scorso verranno liberati oggi: lo ha annunciato questa sera il portavoce della Casa Bianca a Johnson City, dove si trova attualmente il Presidente Johnson per trascorrere le festività pasquali.

I due aviatori in questione, sono il capitano Melvin Kessler, di 30 anni, e il capitano David Holland, di 35 anni.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Paolo VI bacia il piede di un seminarista durante la cerimonia del Giovedì Santo

42 PAGINE DELL'«ECONOMIST» DEDICATE AL NOSTRO PAESE

L'Italia si è trasformata in uno Stato industriale

Secondo il settimanale, il pericolo di crisi consiste nell'impossibilità politica di imporre i rimedi contro la sfavorevole congiuntura economica attuale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

Il settimanale inglese «Economist» dedica oggi all'Italia una speciale sezione del numero di questa settimana, quarantadue pagine in tutto. Si tratta di una delle più esaurienti rassegne mai presentate in Inghilterra sulla situazione politica, economica e sociale del nostro Paese. L'«Economist» non tralascia nulla: nè la posizione dei grandi industriali, nè la funzione del Governo, nè il residuo influsso fascista, nè il cosidetto «miracolo economico», nè il problema del Mezzogiorno, nè l'evoluzione culturale. «In dieci anni, dice, in una brevissima prefazione, l'Italia si è trasformata in uno Stato ad alto sviluppo industriale. La trasformazione ha avuto luogo senza che gli italiani ne mantenessero il completo controllo. Alcune parti della società e del Governo non si sono adattati al cambiamento. Ciò impone un immenso sforzo al sistema democratico parlamentare italiano. Il problema dell'Italia è di assumere il controllo della sua nuova prosperità e distribuirla più equamente, evitando crisi che potrebbero danneggiare non soltanto il Paese ma anche i suoi vicini».

In un particolareggiato esame della sfavorevole congiuntura economica l'«Economist» afferma che il pericolo vero di crisi è rappresentato non dalla scarsità dei rimedi disponibili, ma dall'impossibilità politica di imporli. Il settimanale esorta i partiti, i sindacati, gli industriali e l'uomo della strada a collaborare con il Governo anche se inizialmente ciò comporterà non pochi sacrifici, e a dare prova di civismo e responsabilità sociale. Suggerisce poi tra i rimedi una limitata svalutazione della lira, come aveva già fatto la settimana scorsa.

Nella rassegna seguono un capitolo entusiasta su alcuni prodotti italiani, dai vestiti all'automobile; un capitolo elogiativo sul progetto di legge sull'urbanistica, definito (un po' malignamente) «il primo tentativo serio del genere dai tempi di Nerone, un capitolo critico sull'istruzione.

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Winston Churchill lascia la sua casa di Hyde Gate Par diretto a Charwel nel Kent ove trascorrerà la Pasqua

LA DIREZIONE DC. RIUNITA PER TUTTA UNA GIORNATA

SI DIBATTE IL TEMA DELLA RIFORMA ELETTORALE

Non potranno coincidere amministrative e congresso del partito di maggioranza I socialisti sollecitano l'esame del provvedimento per le gestioni pubbliche

Roma, 26

La riunione della direzione della DC si è protratta praticamente per tutta la giornata odierna, a parte la parentesi del pomeriggio dedicata ad una breve colazione. Ai lavori ha partecipato il Presidente del Consiglio Moro, presenti anche i Ministri Taviani e Colombo. Il comunicato emesso al termine della riunione mette in risalto la discussione svoltasi sulla situazione economica in base ad una relazione del Ministro Colombo. Oggi si è discusso della riforma della legge per le elezioni amministrative e delle leggi regionali. La discussione non è stata conclusa ma sarà ripresa mercoledì prossimo. In questa situazione, il Segretario Rumor è stato costretto a telefonare nel primo pomeriggio a Tanassi, De Martino e Terrana per rinviare a giovedì il progettato incontro fra le delegazioni dei quattro partiti del centro-sinistra presso il Ministero degli Interni per dibattere il tema elettorale.

Trattando delle elezioni amministrative la direzione si è occupata anche della proposta fanfaniana di rinviare il congresso della DC, I due temi sono strettamente legati fra loro. E' chiaro che elezioni amministrative e congresso del partito non potranno coincidere. Se si tengono le elezioni in autunno, non si può non far svolgere il congresso prima di quella data. I due temi sono strettamente legati fra loro anche per la pressione esercitata in questo senso dai fanfaniani. La lettera di questi ultimi con la quale viene proposto il rinvio del congresso del partito è stata letta da Rumor all'inizio della seduta, dopo gli scambi di saluto e di augurio fra lo stesso Rumor e il Presidente del Consiglio. Il segretario della DC ha detto dopo la lettura della lettera che la proposta non gli sembrava accettabile visto l'atteggiamento delle altre correnti. A questo punto ha interloquito Forlani, che ha osservato come il tema gli sembrava connesso agli altri iscritti all'ordine del giorno della riunione, per cui si riservava di rispondere a Rumor in un secondo momento. Dopo una relazione di Arnaud, sul regolamento del prossimo congresso della DC, che è stato approvato, vi è stata quella dell'on. Lattanzio sulla lista della DC per le prossime elezioni nel Friuli-Venezia Giulia, anche essa approvata.

Sulla riforma della legge elettorale amministrativa e sulla legge per l'elezione dei consigli regionali ha parlato il Ministro Taviani. Questi ha detto che per quanto riguarda il primo argomento il Consiglio dei Ministri esaminerà nella riunione che avrà luogo appena dopo Pasqua la possibilità di abbassare a 5000 abitanti la consistenza della popolazione per i Comuni ai quali riconoscere il sistema proporzionale. Per quanto riguarda le elezioni regionali il Ministro ha ricordato le varie proposte esistenti, fra le quali quella di Reale. Hanno preso la parola su questo argomento gli onorevoli Piccoli, Sarti, Truzzi, De Mita e Vittorino Colombo. I primi tre si sono dichiarati favorevoli alla proposta Reale, per l'elezione dei Consigli regionali da parte dei Consigli provinciali. Gli ultimi due si sono invece pronunciati per l'elezione diretta. Ma la discussione non è stata esaurita, come abbiamo già ricordato all'inizio. In materia di riforma della legge per le elezioni amministrative rispondendo ad una richiesta di chiarimenti dell'On. Scaglia, il Ministro Taviani ha escluso che si possano rinviare dopo l'8 novembre le elezioni comunali e provinciali.

Nella seconda parte della seduta della direzione, dopo la colazione, il Ministro Colombo ha svolto una relazione sulla situazione economica e finanziaria. Il fatto che la direzione democristiana tornerà a riunirsi mercoledì 31 marzo dimostra che la stasi «pasquale» dell'attività dei partiti durerà molto poco. Sarà del resto breve anche il riposo del Governo, visto che il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi «appena dopo Pasqua». Sabato dopo Pasqua si riunirà pure la direzione del PSI per continuare l'esame dei problemi relativi alla riforma della Federconsorzi, non è improbabile che a tale riunione partecipino anche i membri del Governo e, in particolare, il Sottosegretario all'agricoltura on. Cattani. La direzione del PSI ha intanto fatto i passi necessari, e in questo senso è significativo il colloquio avuto ieri sera da De Martino a Palazzo Chigi con il Vicepresidente del Consiglio on. Nenni, perchè il Governo esamini con sollecitudine il provvedimento riguardante le gestioni pubbliche e gli ammassi. Non è da escludere che tale problema vada all'esame del prossimo Consiglio dei Ministri.

DURANTE LA PULIZIA DELLE TANCHE AL LARGO DELLA VIRGINIA

Esplode spaccandosi in due una petroliera in Atlantico

Morto un cameriere e feriti alcuni marinai - Gli uomini illesi sono rimasti sul moncone di poppa in attesa dei rimorchiatori - La nave era partita da Portland

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Norfolk, 26

Aggrappati alle strutture della parte poppiera della petroliera americana «San Jacinto», una ventina di marinai e il loro comandante si sono rifiutati di essere portati a terra da un elicottero della Marina militare, per attendere e guidare la navigazione di un rimorchiatore chiamato in soccorso della nave

La petroliera di 11.257 tonnellate era rimasta squarciata da un'esplosione nelle prime ore di stamane. Un cameriere di bordo è stato ucciso dallo scoppio e alcuni marinai sono rimasti feriti. A bordo della «San Jacinto» erano 39 uomini. Fortunatamente quelli rimasti illesi hanno potuto domare il principio d'incendio sviluppatosi. Il marconista ha lanciato l'«SOS» e poche ore più tardi la nave «Northampton», del comando della Marina militare, ha potuto accostarla. Nel frattempo, però la falla causata dall'esplosione, ha continuato ad allargarsi, fino a quando il mare mosso non ha definitivamente spezzato in due la petroliera: tutti gli uomini si sono raccolti sulla parte poppiera, che ha continuato a galleggiare. La prua si è perduta lontano.

Il sinistro è avvenuto al largo delle coste della Virginia. Da Norfolk sono partiti immediatamente due rimorchiatori d'alto mare e la notizia è stata data dai marinai della petroliera, che era stata a sua volta avvicinata da un'altra petroliera, la «Mobil Pegasus». Il comandante della nave in pericolo, capitano Harold Titus, ha allora deciso di affidare i feriti alla «Mobil Pegasus», perchè li portasse in porto, e dare così loro la possibilità di essere curati adeguatamente, e di rimanere con gli uomini illesi a bordo della «San Jacinto», per garantirne la proprietà all'armatore.

Nonostante le difficili condizioni del mare, le onde erano alte tre metri, gli uomini hanno rifiutato di essere salvati da un elicottero militare che decollava dal ponte della «Northampton». Essi hanno comunicato per radio che rimarranno a bordo sino a quando i rimorchiatori non avranno preso a rimorchio il troncone della petroliera per tentare di condurla in porto. La «Northampton» ha allora bloccato un'azione di salvataggio che il comando NATO della base di Norfolk stava per organizzare ed ha incitato i rimorchiatori a giungere al più presto sul posto, per offrire tutta l'assistenza possibile agli uomini e al relitto. E' probabile che, se non vi sarà imminente pericolo di affondamento, capitano e marinai restino a bordo per proteggere gli interessi della Compagnia armatrice e per dirigere l'operazione di traino in porto.

La «San Jacinto» appartiene a una Compagnia americana e è registrata a New York. Faceva rotta da Portland a Houston e lo scoppio l'ha squarciata 40 miglia ad Est dell'isola di Chincoteague, durante l'operazione di pulizia delle tanche.

I servizi guardacoste avevano chiesto al transatlantico francese «France» di recarsi in aiuto della petroliera americana. Successivamente però è stato avvertito il comandante del «France» che il suo aiuto non era più necessario dato che a bordo della nave americana «Raleigh», più vicina alla petroliera, si trova un medico in grado di assistere i naufraghi.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Ginevra — Alla conferenza del disarmo: cordiale stretta di mano fra il Ministro di Stato inglese Peter Thomas (a sinistra) e il delegato italiano Ambasciatore Francesco Cavalletti

Alla conferenza del commercio

Proposta dall'Unione Sovietica un'organizzazione mondiale

Ginevra, 26

Il capo della delegazione sovietica alla conferenza di Ginevra per il commercio è lo sviluppo, Patolicev, ha dichiarato oggi che la sua delegazione deplora che non tutti i Paesi intenzionati a partecipare alla Conferenza abbiano potuto in realtà prendervi parte. Ciò riguarda la Repubblica democratica tedesca, che «occupa un posto importante nel commercio internazionale», e la Repubblica popolare cinese.

Patolivec si è poi espresso in favore dell'istituzione di un'organizzazione mondiale del commercio sotto gli auspici dell'ONU, aperta a tutti i Paesi senza distinzione, e della conclusione di accordi per stabilizzare i prezzi delle principali materie prime. Dopo aver detto che l'URSS si impegna ad acquistare dai Paesi in via di sviluppo maggiori quantità di prodotti lavorati e semilavorati, Patolicev ha proposto che venga fissato un massimo del 3 per cento di interesse sui prestiti che gli enti internazionali concedono ai Paesi in via di sviluppo.

Il Ministro italiano del Commercio estero, Mattarella, prendendo la parola, ha affermato che, a giudizio dell'Italia, lo sviluppo del libero commercio è l'unico valido mezzo capace di risolvere i problemi dei paesi poveri.

La conferenza tornerà a riunirsi lunedì per i lavori delle Commissioni.

LUNGA SEDUTA ALLA CONFERENZA DEL DISARMO

Quattro posti d'osservazione suggeriti dalla Granbretagna

Contrario il delegato russo che ha sferrato un violento attacco al militarismo tedesco

Ginevra, 26

La proposta presentata martedì scorso alla conferenza per il disarmo dal Ministro degli Esteri brasiliano Araujo Castro, di eliminare tutti gli esperimenti nucleari, è stata ripresa oggi prima dal Ministro degli Esteri canadese Paul Martin e quindi dal rappresentante birmano John Barrington, il quale ha proposto la ricostituzione del sotto-comitato tripartito per la sospensione degli esperimenti nucleari.

La conferenza per il disarmo ha tenuto oggi una delle sue più lunghe sedute: circa tre ore e mezzo di dialogo, di cui più di un'ora occupata dal delegato sovietico Semion Tsarapkin che ha sferrato un violento attacco contro «il militarismo tedesco».

La seduta odierna è stata ricca in novità, anche per la presenza del Ministro degli Esteri brasiliano, del Ministro degli Esteri canadese (a Ginevra anche per la conferenza sul commercio) e del Ministro di Stato britannico Peter Thomas. E' a quest'ultimo che si deve la proposta più importante della giornata: il rappresentante della Granbretagna ha infatti presentato alla conferenza un documento sulla creazione di posti di osservazione, di cui ha illustrato le sue linee generali e che dovrebbero essere creati nell'America del Nord, in Granbretagna, nell'Europa continentale e nell'URSS. La proposta inglese è stata sostenuta dal delegato americano Adrian Fisher: è un'eccellente base di discussione, egli ha detto, aggiungendo che, a suo avviso, la questione della creazione di posti di controllo, destinati ad eliminare i pericoli di una guerra per errore e di attacchi di sorpresa, dovrebbe essere esaminata tenendo conto di tre elementi essenziali: la loro natura, funzione e scopo.

Il delegato sovietico non ha espresso lo stesso entusiasmo per la proposta britannica, anzi, nel corso del suo intervento Tsarapkin ha chiaramente detto che la creazione di posti di controllo non può essere presa in considerazione isolatamente, ma «soltanto se collegata al ritiro delle truppe straniere dai territori delle due Germanie e all'impegno di non aumentare gli armamenti nei territori tedeschi. Per l'Unione Sovietica, quindi, la proposta, come è stata formulata dalla Granbretagna è inaccettabile. Gli altri delegati intervenuti oggi hanno trattato altri problemi: la seduta era infatti destinata all'esame delle misure collaterali di disarmo.

La situazione

La vertenza degli statali si è aggravata. I ferrovieri, i postelegrafonici e i pubblici dipendenti della CGIL hanno deciso di scioperare il 2 aprile. CISL e UIL non aderiranno alla manifestazione. Un incontro dei Sindacati con i Ministri finanziari è previsto per la prossima settimana. Forse esiste ancora la possibilità di scongiurare lo sciopero totale che paralizzerebbe la vita del Paese.

La Direzione della DC ha iniziato ieri il dibattito sulla riforma della legge elettorale amministrativa e sulle leggi regionali. Il primo argomento ha una sua particolare importanza perchè è legato strettamente al problema del congresso della DC. Esiste una proposta fanfaniana per rinviare il congresso in autunno, ma in quel periodo si svolgeranno le elezioni amministrative e i due avvenimenti non potranno certamente coincidere. Per rinviare le amministrative occorre una nuova legge, occorre cioè estendere la riforma delle disposizioni attuali.

La Direzione democristiana ha approvato ieri la lista DC per le elezioni regionali nel Friuli-Venezia Giulia, e la relazione del Ministro Colombo sulla situazione economica e finanziaria del Paese. Colombo non ha potuto che ripetere quante già i Ministri finanziari hanno affermato nei giorni scorsi. E' prevista subito dopo Pasqua, una nuova riunione del Consiglio dei Ministri. La Camera riprenderà la sua attività il 7 aprile discutendo in aula i provvedimenti anticongiunturali.

A Cipro le forze dell'ONU sono entrate nel pieno della loro funzione. Sembra che la calma sia stata ristabilita nel corso delle ultime ore, anche se la tensione non è naturalmente ancora scomparsa.

In Africa, i fucili e le mitragliatrici hanno ripreso a sparare lungo la frontiera fra la Somalia e l'Etiopia, che si accusano a vicenda di aggressione. A Ginevra la Commissione del disarmo ha discusso le proposte inglese, canadese e polacca.

DURANTE I RITI DEL GIOVEDI' SANTO IN S. GIOVANNI IN LATERANO

L'AUGURIO DEL PAPA AI FRATELLI SEPARATI

Paolo VI ha indicato nell'Eucaristia il simbolo dell'unificazione
Tredici seminaristi sudamericani prescelti per la lavanda dei piedi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 26

Durante il solenne rito del Giovedì Santo, nella Basilica di San Giovanni in Laterano, Paolo VI ha rivolto un caldo appello alla unione e alla fraternità tra tutti gli uomini sottolineando che la Chiesa di Cristo nel predicare la carità non è mossa da calcoli umani o da disegni imperialistici, ma risponde ad un preciso comandamento del suo Maestro. Lo stesso Concilio ecumenico è un atto di profondo amore verso il mondo: e proprio per questo — ha detto il Papa — è necessario condurlo a buon porto. «La giornata del Giovedì Santo che ha visto nella Eucaristia l'atto d'amore supremo del Cristo è un invito all'unione, prima di tutto, tra i cristiani e poi tra tutti gli uomini».

Proseguendo Paolo VI ha inviato il suo saluto pasquale a tutti i fratelli cristiani da noi separati, però intenti a cercare l'unità ed ha proseguito: «Pace e salute al Patriarca Atenagora che noi abbracciammo a Gerusalemme; ai Patriarchi orientali che abbiamo avuto occasione di incontrare in Palestina; ai gerarchi delle vetuste e venerande Chiese che inviarono osservatori al Concilio e anche ad altri che sono lontani e che attendiamo con fiducia; a tutta la Chiesa anglicana; a tutte le confessioni nate dalla Riforma del secolo XVI; e, infine, un saluto cordiale ai credenti in Dio dell'una e dell'altra confessione non cristiana che ci accolsero con esultanza nel nostro viaggio nei Luoghi sacri».

Nel suo discorso Paolo VI ha affermato che egli ha voluto presiedere la celebrazione del Giovedì Santo a Roma per sottolineare il mistero di unificazione che è insito nella solennità cristiana; c'è oggi un movimento molteplice che fermenta in seno alle società e la spinge verso espressioni, talora informi, di unione. Il progresso esige e la pace ha bisogno di questa unione che però per essere vera deve trovare il suo fulcro in Cristo. Riferendosi allo scritto di «un celebre scrittore» che ha affermato «di non volere una comunione di anime», il Papa ha detto che la Chiesa la vuole perchè in lei è la sorgente vera della fratellanza e della vera socialità cristiana. Rivolgendosi ai vescovi, ai sacerdoti ed ai fedeli ha concluso: «Amiamoci gli uni e gli altri come Cristo ci ha amato».

Il discorso del Papa ha aggiunto un tono di alta commozione al rito, così toccante della liturgia del Giovedì Santo. Quando alle 17 il Papa ha fatto il suo ingresso in Basilica accompagnato da venti Cardinali, una gran folla di fedeli gremiva tutta la navata centrale: nella crociera, intorno alla confessione, avevano preso posto tutti i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Nel settore dei vescovi, al primo posto, con i paramenti delle grandi solennità cristiane, il Metropolita Slypi che il Papa ha salutato con particolare effusione.

La Messa è stata accompagnata dai canti della Cappella Sistina che ha eseguito la «Missa sine nomine» del Palestrina. Dopo il canto dell'Epistola e del Vangelo in latino ed in greco, Paolo VI ha pronunciato la sua omelia. Poi si sono levate nella Basilica le note dell'antico canto gregoriano «Ubi caritas»: in quello stesso momento Paolo VI ha cominciato a lavare ed a baciare i piedi a tredici seminaristi sudamericani del collegio Pio latino in ricordo del gesto di umiltà del Cristo nei riguardi degli Apostoli. Il rito, commovente nella sua semplicità, è stato seguito in profonda attenzione da tutta la folla.

Scendevano ormai le ore del crepuscolo che proiettavano luci rossastre sui grandi mosaici dell'abside, quando dopo la consacrazione e la Comunione, si è ordinata la processione. Il Papa assorto in preghiera incedeva sotto il baldacchino, scortato dai Cardinali, recando in mano la pisside con l'ostia consacrata. La Cappella Sistina cantava il «Pange lingua» del Palestrina. Riposta la pisside nell'apposita urna il Papa è tornato al trono e, quindi, con i prelati della sua anticamera ha raggiunto la sagrestia. Alle 19.30 ha lasciato la Basilica lateranense per far ritorno in Vaticano: sulla sua strada ha trovato la straordinaria animazione della sera del Giovedì Santo che vede a Roma grande afflusso di folla nelle vie per la visita ai sepolcri.

Domani, Venerdì Santo, Paolo VI nel pomeriggio assisterà all'azione liturgica pomeridiana nella Basilica di San Pietro; nella tarda serata parteciperà, alla Via Crucis che si svolgerà al Colosseo. Oggi è stato annunciato ufficialmente in Vaticano che la domenica di Pasqua il Papa celebrerà la Messa alle 11.30 sul sagrato di San Pietro. Alle 12.15 dalla loggia centrale della Basilica rivolgerà il suo messaggio pasquale al mondo e, quindi, impartirà la benedizione «Urbi et Orbi». La grande manifestazione di fede in Piazza San Pietro sarà trasmessa dalla Radio vaticana collegata con l'emittente italiana e con numerose radio estere e sarà ripresa dalla TV collegata in Eurovisione-Intervisione: per la prima volta l'immagine del Papa benedicente dovrebbe arrivare anche agli schermi dei polacchi e dei tedeschi dell'Est.

A. Paglialunga

Una mozione dell'ANMIG

«Accorata protesta» dei mutilati di guerra

Roma, 26

Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, riunitosi per esaminare gli sviluppi dell'agitazione in corso per l'adeguamento delle pensioni, ha approvato un ordine del giorno in cui si esprime «l'accorata protesta dei mutilati di guerra per aver visto sino ad ora disattesa ogni soluzione del grave problema».

Il Comitato centrale, «preoccupato e consapevole dello stato d'animo esasperato dei 400 mila consociati», ha rivolto un appello al Presidente del Consiglio e al Governo per «una pronta e necessaria opera di pacificazione e di giustizia», chiedendo che nell'incontro fissato dall'on. Aldo Moro con i rappresentanti dell'Associazione per il 10 aprile prossimo si addivenga a un rapido ed equo accoglimento delle istanze dei mutilati e invalidi di guerra italiani. Il Comitato centrale ha poi deliberato di riunirsi in seduta straordinaria il giorno 11 aprile per le determinazioni da adottarsi in ordine all'esito dei colloqui con i responsabili del Governo.

Come si ricorderà la giornata di ieri ha visto a Roma una clamarosa protesta dei ciechi di guerra, che datisi convegno davanti Palazzo Chigi, hanno bloccato il traffico sino al tramonto.

INQUIETUDINE IN OCCIDENTE PER L'ANTISEMITISMO SOVIETICO

GIUSTIZIATI IN TRE ANNI CENTOVENTI EBREI IN RUSSIA

La campagna persecutoria sarebbe condotta dalla polizia politica per addossare ai giudei la colpa delle difficoltà economiche del paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

L'inquietante campagna antisemitica fomentata in Ucraina continua a suscitare vive proteste a Parigi, dove il fenomeno è stato denunciato tempo fa dal quotidiano progressista «Nai Press» («Nuova Stampa») edito in lingua yiddish nella capitale francese. Riassumendo le reazioni dei vari organismi, la «Lega internazionale contro il razzismo e l'antisemitismo» (LICRA) ha espresso il proprio compiacimento «per il carattere unanime della protesta», ed è sintomatico che anche il quotidiano pro-comunista «Liberation» e lo stesso organo del PCF « L'Humanité » abbiano preso posizione disapprovando l'accaduto.

L'allarme era stato lanciato una decina di giorni fa da «Nai Press» attraverso una lettera aperta a Kruscev, che chiedeva spiegazioni intorno ad un opuscolo pubblicato e diffuso a Kiev, in Ucraina, a cura della locale Accademia delle scienze. La direzione del giornale era riuscita a procurarsi una copia del libello (intitolato «Ebrei senza maschera») e aveva riprodotto alcune pagine e alcune illustrazioni.

Kruscev non ha risposto alla lettera aperta di «Nai Press», ma ha fatto intervenire l'agenzia di stampa «Novosty», fondata di recente per sostenere le tesi sovietiche in Occidente. L'agenzia «Novosty», ammettendo che «il modo con cui Kichko ha condotto la sua battaglia non è dei più abili e persuasivi», affermava che l'ebreo gode in Russia di tutti i diritti previsti per qualsiasi altro cittadino, e concludeva lamentando che «le forze della reazione abbiano utilizzato l'opuscolo di Kiev per denigrare l'Unione Sovietica».

Replica di «Nai Press»: «Gli argomenti di «Novosty» non ci convincono. E' grave che T. K. Kichko abbia potuto pubblicare dal '57 al '59 — come ci risulta — altri libelli razzisti. E' grave che l'Accademia delle scienze ucraina abbia patrocinato la pubblicazione. E' grave che nella Unione Sovietica esista un clima propizio alla diffusione di scritti del genere».

«L'Humanité» e «Liberation» hanno pubblicato sia la risposta di «Novosty» che la replica del quotidiano in lingua yiddish, convenendo con quest'ultimo che gli argomenti della agenzia russa non hanno fugato i timori.

Ieri sera, ad una assemblea della comunità ebraica di Parigi, l'esponente sionista Salomon Friedrich ha detto: «Il libello di Kiev è finito in nostre mani per puro caso; ma quante pubblicazioni del genere e quanti delitti commessi contro gli ebrei in URSS sfuggono alla nostra sorveglianza?».

Le notizie filtrate in Occidente fanno ritenere che, in effetti, esista in Russia un profondo contrasto fra la condizione degli ebrei e l'evoluzione verificatasi dopo la morte di Stalin. Statistiche apparse su pubblicazioni giuridiche hanno rivelato che dal luglio 1961 più di 200 persone sono state condannate a morte dai Tribunali sovietici per «delitti economici», e che di queste, almeno 120 sono di razza ebrea.

In Russia la minoranza ebrea è dedita soprattutto alle attività commerciali, ma la spiegazione della frequenza con cui si infierisce contro gli ebrei per «crimini economici» va ricercata, probabilmente, nello zelo con cui la famosa polizia politica (la Ceka) cerca negli ambienti semitici i «responsabili» delle difficoltà economiche del Paese, nel desiderio di riacquistare l'autorità ed il prestigio di cui godeva ai tempi di Stalin. Dietro la Ceka ci sono evidentemente gli stessi nostalgici dello stalinismo.

Ugo Ronfani

Scompare in un crepaccio una turista tedesca

Sondrio, 26

Una turista tedesca, Traude Lintner di Monaco, è caduta in un crepaccio del ghiacciaio del Cevedale in Val Martello e ancora non è stata trovata.

La Lintner era giunta martedì al Rifugio Casati in Valfurva, con il fidanzato, lo studente Helmuth Kuchtel per trascorrere alcuni giorni sulle nevi del Cevedale. I due turisti, però, in seguito al cattivo tempo, avevano deciso di far ritorno a S. Caterina. Nel tratto di discesa, in seguito a una improvvisa schiarita, i due, anzichè proseguire verso il fondovalle, ripiegavano in Val Martello, alle falde del Cevedale. Come sia accaduta la disgrazia non è stato ancora possibile accertare.

Stamane, poco dopo le 9, il Kutchel si è presentato solo e in preda a un forte choc al custode del Rifugio Casati, Severino Compagnoni, avvertendolo che la fidanzata era caduta in un crepaccio. Squadre di soccorso — guidate da Aristide Compagnoni — si sono dirette subito nella zona della disgrazia ma le ricerche hanno dovuto essere temporaneamente sospese in seguito a una fortissima bufera di neve.

BOTTINO DI QUASI UN MILIONE A QUARTO D'ALTINO NEL VENETO

Ancora una banca rapinata Incidente ai banditi in fuga

Dopo esser finiti in un fosso con la macchina sono scomparsi nei campi Probabilmente si tratta degli stessi che compirono un analogo colpo a Noale

(Telefoto al «Piccolo»)
Venezia — La «Giulietta» dei malfattori ribaltata in un fosso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 26

Due banditi armati di mitra e di pistola hanno effettuato una rapina nella filiale di Quarto d'Altino della Cassa di risparmio di Venezia. Il «colpo» ha fruttato 750 mila lire che i banditi hanno raccolto in una federa mentre tenevano sotto la minaccia delle armi gli impiegati dell'istituto bancario. Parte del bottino è stata però recuperata, poichè i rapinatori sono rimasti vittime di un incidente e l'hanno abbandonata nella macchina. Usciti dalla banca, infatti, sono saliti su una «Giulietta» risultata rubata ieri a Treviso e si sono diretti a tutta velocità verso il capoluogo della Marca, ma a circa due chilometri da Quarto d'Altino, nell'affrontare una curva parallela al fiume Sile, la macchina è slittata sull'asfalto bagnato dalla pioggia, è uscita di strada e si è inflata nel fossato laterale. La macchina, dopo aver «arato» la scarpata del fossato, si è capovolta, dopo un volo di dieci metri.

I due banditi, uno dei quali certamente è rimasto ferito perchè tracce di sangue sono state rinvenute nelle vicinanze, sono riusciti a liberarsi dalle lamiere contorte e a fuggire attraverso i campi, presumibilmente in direzione della borgata di Marcon. Nell'automobile sono state recuperate 250 mila lire. Ingenti forze di polizia di Mestre e di Treviso, cui sollecitamente era stato dato l'allarme perchè si organizzassero battute e posti di blocco, hanno in breve tempo steso una sorta di «cintura» attorno alla zona, nella speranza di catturare i malviventi. Purtroppo sino a tarda ora della sera, non ne era stata trovata traccia.

L'unica indicazione, e anche questa generica e imprecisa, è stata data da un contadino di Marcon, il quale ha riferito di avere visto due individui, poco dopo le 20, uscire in fretta dai campi e imboccare la strada provinciale. Secondo i connotati da lui forniti, i due erano piuttosto male in arnese. Tutto fa pensare che gli autori dell'impresa odierna, la quale è stata ricostruita sulla base delle indicazioni fornite dal gerente della Cassa di risparmio, Bruno De Lazzari, di 28 anni, siano gli stessi che il 14 febbraio scorso assaltarono con successo la filiale di Noale della Banca popolare di Novara.

«Alzate le mani e mettetevi contro il muro»: questa frase è stata detta al gerente della filiale della Cassa di risparmio, Bruno De Lazzari di 28 anni — che, dietro al banco stava chiudendo i conti — e al cassiere Zelindo Marcolin di 25 anni, che era accanto alla cassaforte, da un uomo, alto circa un metro e settanta, con il cappello calcato in testa, con grossi occhiali scuri che gli coprivano gli occhi, il bavero del cappotto rialzato, ed un mitra spianato.

In quel momento è entrato il secondo rapinatore, armato con una pistola, più basso del primo, vestito alla stessa maniera, con una sciarpa che gli nascondeva il viso. Ad un cenno del complice si è diretto verso la cassaforte, ha preso il denaro, e, dopo aver gridato ai due impiegati «se non tacete, sparia-mo», è uscito di corsa dalla banca, seguito dall'altro.

V. A.

VOLAVA NELLA NEBBIA SULL'AEROPORTO DI SESTRI

Introvabile un aereo scomparso in Liguria

L'apparecchio, un «Bonanza» da turismo stava effettuando un atterraggio strumentale - Forse è precipitato in mare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 26

Due rimorchiatori d'alto mare e tre motovedette della Guardia di finanza hanno perlustrato per tutta la notte, alla luce dei fari, il tratto di mare fra Camogli, Vogliasco e Genova, senza trovare alcuna traccia di un aereo da turismo «Bonanza» scomparso ieri sera mentre era in procinto di atterrare all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente.

I mezzi di soccorso impegnati tutta la notte sono stati sostituiti, alle prime luci dell'alba, dal rimorchiatore «Turchia», da altre due motovedette, nonchè da elicotteri della Guardia di finanza e dei Vigili del fuoco. Altri mezzi sono stati impiegati più tardi, sostituendo quelli precedentemente impegnati. Ma fino a questo momento nessuna traccia dell'aereo. Le ricerche vengono anche effettuate a terra da pattuglie di carabinieri e della «Forestale», che perlustrano le boscaglie di Portofino Vetta. Tutto fa ritenere che l'aereo sia precipitato nel tratto fra il monte di Portofino e la parte a Levante della città.

L'ultimo messaggio dal «Bonanza» è stato captato alle ore 19.45 di ieri dalla torre di controllo dell'aeroporto. Il pilota, ing. Elio Pampanini, chiese la autorizzazione all'atterraggio. «Mi trovo a duemila metri sulla verticale del radiofaro di Portofino — diceva il messaggio — la visibilità è scarsa. Chiedo l'autorizzazione all'atterraggio strumentale». L'autorizzazione veniva immediatamente concessa. Entro otto o dieci minuti, il velivolo avrebbe dovuto comparire, a bassa quota, sull'aeroporto. Ma non è comparso. I minuti passavano e il personale dell'aeroporto incominciava a nutrire le prime apprensioni.

Dopo un po' di tempo, il timore di una sciagura si è fatto certezza. L'aereo aveva un'autonomia di volo di tre ore. Essendo partito da Milano alle ore 19, oltre le 22 non avrebbe assolutamente potuto volare. A quell'ora è scattato il dispositivo di soccorso.

L'aereo, un monomotore a quattro posti, appartiene a una società di cui è amministratore il signor Drago, membro dell'Aero Club di Milano e amico dell'ing. Pampanini al quale lo aveva prestato affinchè l'ingegnere potesse raggiungere a Neuchâtel in Svizzera il proprio aereo. Pampanini sarebbe poi tornato con il suo mentre il «Bonanza» sarebbe tornato indietro pilotato da un amico dell'ingegnere che pare sia il signor Nicola Vitale, un commerciante ticinese fratello di un industriale di Gallarate. E' escluso che a bordo si trovasse anche la figlia dell'ing. Pampanini, Daniela, di vent'anni, che aveva accompagnato il padre fino all'aereo con la sua macchina.

L'ing. Pampanini è presidente dell'Aero Club di Vergiate (Varese) ed è molto noto e apprezzato come pilota tanto da essere considerato un asso. Nipote di Eleonora Duse, è nato a Firenze 55 anni fa ed è uno dei rari piloti civili italiani abilitati all'insegnamento. Risiede abitualmente a Somma Lombarda ed è ingegnere elettronico; è separato dalla moglie americana che abita però in Inghilterra con gli altri due figli.

La scomparsa dell'aereo, considerata l'abilità del pilota, è incomprensibile e c'è chi sostiene che sia stato tradito dalla nebbia e dell'errata interpretazione dei segnali d'un radiofaro; anzichè trovarsi su quello di Portofino si sarebbe trovato su altra località. Il progetto dell'ing. Pampanini infatti era di sorvolare la Costa Azzurra e risalire in Svizzera sulla Valle del Rodano per evitare le tempeste sulle Alpi.

Verso il tardo pomeriggio di oggi un aereo ha avvistato sul mare antistante l'aeroporto una chiazza d'olio. Alcuni campioni sono stati raccolti poco dopo. Se l'analisi rivelerà che si tratta di lubrificante per aerei, si potrà ritenere possibile che il «Bonanza» si sia inabissato.

B. L. Cressotti

APPROVATO IL REGOLAMENTO DELLA LEGGE

Trentaquattro norme sulla pensione alle casalinghe

Potranno iscriversi alla mutualità pensioni le donne di casa tra i quindici e i cinquant'anni

Roma, 26

Il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri sera su proposta del Ministro del Lavoro sen. Bosco lo schema di regolamento per la pratica attuazione della legge relativa alla istituzione della mutualità pensioni a favore delle casalinghe. Si tratta — come è noto — di una forma di assicurazione volontaria per pensioni di invalidità e vecchiaia in favore delle casalinghe che sarà amministrata dall'INPS con una gestione separata.

L'iscrizione — facoltativa — è riservata alle casalinghe tra il 15.o e il 50.o anno a condizione che esse: a) Non fruiscano di pensione a carico di una gestione di previdenza obbligatoria per lavoratori subordinati o autonomi; appartenenti al settore del lavoro privato o a quello del pubblico impiego. b) Non siano, in atto, iscritte in un ordinamento di previdenza obbligatoria. c) Non siano state iscritte, in passato, in un ordinamento di previdenza obbligatoria, ove perduri la facoltà di proseguire volontariamente il versamento dei contributi.

Disposizioni di carattere transitorio consentono alle casalinghe che abbiano superato il 50.o anno di età ma non il 55.o di costituirsi una rendita vitalizia differita conseguendo però il diritto alla sola pensione di vecchiaia. Mentre la corresponsione delle pensioni di vecchiaia è prevista a partire dal 65.o anno di età, l'assegno di invalidità può invece decorrere in un qualunque momento, purchè le interessate risultino iscritte alla mutualità da almeno cinque anni ed abbiano effettuato il versamento di 120 contributi minimi di 500 lire ciascuno. E' prevista la erogazione di quote integrative delle pensioni a carico di un conto speciale alimentato dal contributo annuo dello Stato e dal gettito di una tangente pari al 5 per cento dei contributi versati dalle iscritte. La misura delle quote integrative varierà a seconda dello stato di bisogno accertato della titolare di pensione.

Gli articoli del regolamento — illustrati dal Ministro Bosco al Consiglio dei Ministri — sono 34: fissano la disciplina, le forme e la procedura per la instaurazione del rapporto, la materia contributiva, le prestazioni, il passaggio dall'assicurazione facoltativa alla mutualità pensioni. Importante è la definizione del concetto di «casalinga». In base al regolamento possono definirsi tali le persone che non esercitano attività soggetta all'obbligo previdenziale e «che sono addette alle cure domestiche presso la propria famiglia».

Tra le disposizioni contenute nel regolamento: gli adempimenti relativi alla presentazione della domanda di liquidazione della pensione; l'obbligo per la richiedente di assegno di invalidità di sottoporsi ad accertamenti medici; la erogazione in tredici rate dell'importo annuo.

L'approvazione dello schema di regolamento da parte del Consiglio dei Ministri costituisce un importante passo avanti verso l'entrata in vigore della legge che rappresenterà una essenziale conquista sociale della più numerosa categoria femminile italiana.

PENOSA TRAGEDIA ALLA PERIFERIA DI GENOVA

Venti coltellate al marito che dorme

Il dramma ha origine in un male deformante che affligge da anni la figlia della coppia

Genova, 26

Una donna di 44 anni, Amalia Parodi, abitante alla periferia di Genova, ha inferto stanotte venti coltellate al marito, Angelo Salvi di 48 anni, dipendente dell'Italsider, riducendolo in fin di vita. E' questa la tragica conclusione di un «menage» familiare che si era andato via via incupendo, fino a diventare insostenibile. «Lo dovevo fare», ha detto la donna ai carabinieri poco dopo. «Volevo già farlo un'altra volta, ma poi non ho avuto il coraggio». Ora Amalia Parodi è in un letto d'ospedale di Rivarolo per alcune ferite alle mani guaribili in sette giorni, mentre il marito agonizza nello stesso ospedale.

La donna ha tra le braccia la figlia Maria Silvia di 19 anni: una povera creatura che una meningite contratta quando aveva otto mesi ha reso deforme, alta poco più di un metro, del peso di 15 chili, e che solo la madre riesce a comprendere.

Amalia Parodi si era sposata col Salvi nel 1943. Pareva una famiglia felice, e la felicità era ancora aumentata quando nel 1945 era nata Maria Silvia. Mentre con il passare degli anni l'amore della madre diventava morboso nei riguardi della figlia il padre accusava sempre più apertamente la moglie di essere la causa della deformazione; pare che tale accusa si basi su un'analisi del sangue che sarebbe stata fatta ai coniugi. Le liti si susseguirono sempre più violente finchè ieri sera dopo una ennesima discussione il marito uscì di casa sbattendo la porta. Angelo Salvi rientrò verso le 23 e andò a coricarsi su un lettino in una cameretta mentre nel letto matrimoniale si trovavano la moglie e la figlia. Prima di addormentarsi Angelo Salvi disse: «Domani ne riparleremo e faremo i conti».

Mezz'ora dopo la donna con un coltellaccio da cucina lungo 32 centimetri ha fatto irruzione nella cameretta e ha cominciato a colpire all'impazzata.

SECONDO I DATI DEL MINISTERO DEL LAVORO

Diminuisce costantemente il numero dei disoccupati

La favorevole tendenza registrata pure nel gennaio di quest'anno Anche il fenomeno della sottoccupazione è in fase di decrescita

Roma, 26

Gli iscritti nelle liste di collocamento (che comprendono anche lavoratori difficilmente collocabili a causa della loro incompleta idoneità fisica o professionale) alla fine del mese di gennaio 1964 erano 1 milione 236.925 con una diminuzione, nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, di 107.721 unità. Viene così confermata — è detto in un comunicato del Ministero del Lavoro — la tendenza favorevole all'amento dell'occupazione verificatasi nel 1963.

La relazione generale sulla situazione economica del paese registra infatti che a causa dell'aumento dell'occupazione, e della concomitante flessione delle forze di lavoro, la caratteristica saliente del 1963, è stata essenzialmente la diminuzione della disoccupazione ed una migliore utilizzazione dei già occupati; ciò che equivale a dire una diminuzione della sottoccupazione.

Per quanto riguarda la disoccupazione, la contrazione verificatasi nel numero dei disoccupati (precedentemente occupati, o in cerca di prima occupazione che fossero) è stata pari al 17,5 per cento, quale risultante di una diminuzione del 18 per cento nel numero dei disoccupati già occupati e del 16,9 per cento nel numero delle persone in cerca di prima occupazione. In valore assoluto, la consistenza delle forze di lavoro disoccupate è diminuita di 62 mila lavoratori e 45 mila lavoratrici. Complessivamente, nel 1963, l'incidenza dei disoccupati sulle forze di lavoro è stata pari al 2,5 per cento (3 per cento nel 1962).

Conclusa l'istruttoria sullo scandalo al CNEN

Roma, 26

L'istruttoria sommaria sullo operato del prof. Felice Ippolito, già segretario generale del CNEN, e di altre nove persone, si è conclusa oggi. Domani, la Procura generale della Corte di Appello, che ha compiuto le indagini e che, in questi ultimi giorni, ha terminato di rilegare e collezionare gli atti dell'istruzione, trasmetterà con ogni probabilità, i fascicoli alla cancelleria centrale del Tribunale con la richiesta di citazione a giudizio degli imputati. Spetterà al Presidente del Tribunale, dott. Ubaldo Boccia, designare la Sezione che dovrà giudicare Ippolito e i suoi presunti correi.

Interrotte all'Alfa Romeo le trattative sindacali

Milano, 26

Un comunicato della Camera del lavoro informa che sono state rotte le trattative in corso con l'Alfa Romeo, relative al premio di produzione, cottimi, qualifiche, orario di lavoro, abbinamento macchine e organismi sociali aziendali. I sindacati — informa lo stesso comunicato — hanno preso libertà d'azione, stabilendo di incontrarsi nei prossimi giorni per definire un piano d'azione rivolto ad imporre il rispetto del contratto di lavoro e dei diritti dei lavoratori.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora cedente. Il mercato che inizialmente ha ceduto in media del 2 per cento, è apparso in seguito più equilibrato, ma l'attività, dapprima discreta, è andata successivamente riducendosi. Verso la chiusura, nuove pressioni venivano esercitate sulle Olivetti, determinando ulteriori flessioni per diversi valori, molti dei quali chiudono su nuovi minimi. Pesanti, tra i tessili, Châtillon, Fisac, Gavardo e Lanerossi, nei meccanici Bianchi, Olivetti, negli immobiliari le Co.Ge. e le Beni Stabili. Cedenti anche Burgo, Ciga, gli assicurativi, Saffa, Metalli, Broggi-Izar e Montecatini. In ripresa invece alcuni elettrici, Pozzi e Sme. Resistenti Fiat, Edison, Rumianca, Siele, Caffaro e Dalmine. Nei titoli di Stato, irregolari, in ripresa la Rendita 5 per cento. Poco mossi i Buoni del Tesoro e prevalentemente deboli gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 19.500.000; Buoni del Tesoro 82.500.000; obbligazioni 452 milioni; azioni n. 924.800.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,20 (108,40); Red. 3,50% 94,70 (94,40); Ric. 3,50% 80,60 (80,75), 5% 95,60 (96); Trieste 5% 90,50 (90,70); Rif. F. 5% 90,30 (90,20).

Buoni del Tesoro: 1964 99,90 (99,95), 1965 99,10 (—), 1966 98,90 (98,80), 1966 (sett.) 97,75 (98); 1968 98,65 (98,80), 1969 98,50 (—), 1970 99,25 (99,15), 1971 99 (99,15).

Alimentari: Certosa 2025 (—), Distillerie 2265 (—), Eridania 2280 (2320), Es. Molini 1549 (—), Motta 16.450 (16.950), Romana Zuccheri 211,50 (212).

Assicurativi: Ass. Generali 93.650 (94.700), Ass. Milano 23.210 (23.610), Ass. Milano priv. 18.550 (18.850), Ass. Torino 8020 (8290), Ass. Torino priv. 5680 (5790), Incendio 10.440 (10.500), Fond. Vita 22.801 (23.049), L'Assicuratrice 70.200 (72.400), Ras 44.000 (44.800).

Bancari: Mediob. 65.000 (65.300).

Chimici: Anic 1510 (1520), Brioschi 11.450 (11.340), Caffaro 175 (173), Gas Napoli 800 (842), Erba 7000 (—), Erba priv. 5175 (5240), Italgas 1328 (1330), Larderello 2799 (2800), Ledoga 7150 (7175), Liquigas 238,25 (239,75), Mira Lanza 47.700 (48.000), Ossigeno 1800 (—), Pibigas 99 (—), Rumianca 2085 (2088), Saffa 6100 (6250), Sarom 1115 (1125).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 889 (892), Cieli 2430 (2460), Dinamo 2375 (2390), Edisonvolta 2385 (2400), Bresciana 2388 (2390), Calabria 1686 (1711), Campania 1640 (1655), Sarda 3450 (3390), Valdarno 2525 (—), Emiliana 1915 (1920), App. Centr. 2935 (2900), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 2180 (2185), Lucana 2095 (2100), Magneti 861 (890), Marelli 665 (652), Orobia 2070 (2073), Pugliese 1430 (1450), Romana 2520 (—), Seso 1650 (1636), Sip 1235 (1240), Tecnomasio 2050 (2000), Teti 2375 (2380), Terni 503 (506), Unes 2330 (2350), Vizzola 3025 (—).

Finanziari: Bastogi 1880 (1939), Breda 3990 (4025), Finelettrica 1092 (1110), Finmare 481 (482), Finsider 868 (875), Generalfin 1065 (1060), Gim 4850 (4905), Invest 3475 (—), Italpi 2300 (2339), La Centrale 10.050 (10.100), Pirelli & C. 7280 (7345), Safep 2760 (2775), Sifir 1180 (1171), Sme 1930 (1912), Stet 2605 (—), Sviluppo 1985 (1990).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2320 (2355), Beni Stabili 4680 (4850), Bonifiche 645 (638), Co.Ge. 5905 (6150), Imm. Roma 586 (589,50), Sagi 1550 (1600), In. Edilizia 2350 (—), Milano 31.000 (—), Risanamento 5480 (5595), Silos Genova 4480 (4495).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 115 (132), Westinghouse 1220 (—), Fiat 1899 (1909), Fiat priv. 1700 (1695), Nebiolo 721 (750), Olivetti 1750 (1901), Tosi Franco 992 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5800 (5850), Acciaierie Falck priv. 5780 (—), Broggi-Izar 1090 (1160), Dalmine 1996 (1995), Ilssa-Viola 1008 (1003), Italsider 1201 (1217), Magona 1228 (1230), Metalli 3500 (3730), M. Amiata 7310 (7400), Montecatini 1750 (1805), Monteponi 750 (—), Siele 5348 (5330), Trafilerie 1280 (1328).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9075 (9350), Val Ticino 35,25 (36,50), Cot. Cantoni 19.990 (20.000), Olcese 890 (900), Cucirini 6700 (6755), Stampati 2910 (3000), Cascami Seta 5220 (—), Fisac 270 (305), Lanerossi 3002 (3120), Gavardo 2450 (2590), Scotti 180 (—), Linificio 770 (—), Marzotto priv. 1825 (1827), Rossari 29.000 (29.500), Rotondi 30.200 (30.500), Man. Tosi 3000 (—), Cot. Merid. 228,50 (—), Pacchetti 719 (—), Snia Viscosa 4540 (4585), Snia priv. 4010 (4055), Bernasconi 2480 (—), Tilane 185 (—), Un. Manifatt. 60.900 (61.900).

Trasporti: Nord Milano 1000 (—), L'Ausiliare 3650 (3640), Mittel 2845 (2878), Veneta 1800 (—).

Diversi: De Ferrari 1230 (—), Baroni 33 (—), Cart. Binda 48.000 (—), Cart. Burgo 24.110 (24.830), Cementir 6095 (6210), Cer. Pozzi 420 (410), Cer. Ginori 707 (708), Ciga 5290 (5410), Edison 3027 (3047), Eternit 7150 (7210), Italcementi 17.100 (17.150), Cond. Acqua 682 (690), Rinascente 533 (539), Rinascente priv. 449,25 (457), Linoleum 2000 (2100), Pirelli S.p.A. 4420 (4470), Rejna A. 1760 (—), Smeriglio 160 (—), Terme Acqui 9850 (10.000).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,90; dollaro canadese 577,85; franco svizzero libero 144,40; sterlina 1748,525; franco francese 127,535; marco Germania occ. 157,24; franco belga 12,5475; fiorino olandese 173,385; corona danese 90,65, svedese 121,54, norvegese 87,44; scellino austriaco 24,2025; escudo portoghese 21,80.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,80; franco svizzero 144,37; sterlina 1749; franco belga 12,49; franco francese 127,45; marco 157,10; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,20; corona danese 90,45, svedese 121,20, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,78.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5800-6000; oro 710-729; argento puro 28-30.

TRIESTE

Continua la fase decrescente per la quota azionaria; contro corrente solamente le Meridelettrica (più 18). Fermi i titoli locali; affari quasi nulli. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 8 milioni Buoni del Tesoro 5% 1964; 200 Catini.

Ass. Generali 93.650 (94.700), Ras 44.000 (44.800), Gerolimich 7495 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.700 (—), Snia Viscosa 4540 (4585), Italsider 1200 (1220), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 1900 (1907).

NEW YORK

La Borsa ha registrato ieri una vigorosa ascesa chiudendo con guadagni fino a oltre due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.760.000 azioni. Per tre giorni, a partire da domani, la Borsa rimarrà chiusa.

LONDRA

La Borsa, grazie a una corsa agli acquisti dell'ultima ora ha chiuso con sostanziali rialzi. Hanno contribuito anche al miglioramento dei corsi i favorevoli bilanci di alcune società industriali. Buona la richiesta di stagno e rame. Sostenuti gli auriferi. Decisamente in rialzo gli alfieri dei petroliferi.

PARIGI

Mercato meglio orientato. La maggior parte dei titoli francesi sono in leggero progresso, le perdite sono minime. Fra i settori più resistenti, i chimici (Rhone-Poulenc), i grandi magazzini (Printemps), gli automobilistici (Peugeot). Fermezza anche della Bull. Generalmente bene orientato il mercato internazionale. Depressi gli italiani (Olivetti, Pirelli, Snia Viscosa). Irregolari i petroliferi. Stazionario il mercato dell'oro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sul Piemonte, Liguria, regioni del versante tirrenico e sulla Sardegna nuvolosità variabile con piogge residue e possibilità di rovesci. Sulla Sicilia, sulle regioni joniche e su quelle del basso versante adriatico nuvoloso con locali addensamenti. Sulle regioni del medio Adriatico, sull'Emilia, Lombardia e Venezie molto nuvoloso con piogge. Nel corso della giornata le condizioni del tempo tenderanno ovunque a un graduale miglioramento. Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al centro; senza variazioni notevoli al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 11; Verona 10, 12; Trieste 11, 14; Venezia 10, 12; Milano 9, 10; Torino 8, 10; Genova 10, 12; Bologna 9, 13; Firenze 10, 15; Pisa 12, 13; Ancona 12, 18; Perugia 10, 14; Pescara 6, 17; L'Aquila 2, 17; Roma Ciampino 7, 21; Roma città 7, 21; Campobasso 9, 18; Bari 8, 20; Napoli 6, 21; Potenza 5, 17; Catanzaro 8, 15; Reggio Calabria 12, 18; Messina 13, 16; Palermo 13, 21; Catania 8, 19; Alghero 12, 15; Cagliari 13, 17.

un
RAMAZZOTTI
fa sempre bene
due ancora meglio
uno al bar e...
...uno a casa*

*ma perchè un bicchierino?
a casa, per voi e per gli ospiti,
è meglio averne sempre una bottiglia
Ramazzotti, l'amaro di classe,
fa di ogni vostra sera una serata
aperitivo - digestivo - corroborante - tonico
staff 2

La giovane attrice Marie José Nat è considerata in primo piano tra le nuove leve del cinema

IN PUNTA DI PENNA

La vedova inconsolabile

Il nostro amico Eusebio Zelantissimi ha voluto, sere fa, confidarci un episodio che, pur svoltosi in epoca ragguardevolmente lontana, è ancora per lui causa di qualche turbamento. Ci accorgemmo che egli lo faceva a scopo liberatorio, per fugare cioè, con l'atto stesso del raccontare, una visione non gradevole; e ascoltammo con somma attenzione il suo sfogo. Riferiamo, in quanto possibile, le sue stesse parole.

«Qualche anno fa presiedevo una commissione di concorso, non importa dir quale; e in un giorno delle prove orali, mentre varcavo la soglia del luogo ove esercitavo il mio ufficio, mi si presentò la vedova inconsolabile. La descrivo soltanto adesso, perchè l'«attualità» del caso è ormai coperta di polvere, ma l'immagine mi è rimasta in una prospettiva assai precisa e vicina.

«La donna, sui settant'anni, era di aspetto imponente, ispirava a prima vista soggezione e rispetto: ma, se voglio essere fedele alla verità debbo subito aggiungere che rassomigliava terribilmente a una figura di "vedovona" solita ad apparire su certa rubrica di un giornale umoristico. Fittissime erano le sue gramaglie. Esse andavano dal denso velo per l'occasione rialzato sulla falda del cappello a cupola all'ampio cappotto a linee rigidissime, che giungeva quasi ai malleoli. Le scarpe erano a punta, non lucide ma di un nero opaco e pulito da cui ogni macchia doveva essere tolta sempre con somma cura. Il ritratto ovale, a smalto, della "buonanima", era fissato al centro del collo mediante il nastro di velluto nero quasi obbligatorio per le vedove la cui data di nascita risalga al secolo scorso.

«Mi colpì il volto dell'estinto. Ossuto, con pomelli un po' sporgenti e baffi appena accennati ma, soprattutto, illuminato da occhi di grande remissività, esso rendeva facile all'immaginazione completare la figura dell'uomo, che doveva essere stato piccolo e asciutto, di proporzioni presso che opposte a quelle della donna destinata a sopravvivergli per molti anni.

«L'imponente matrona mi fermò con un gesto pieno di dignità, ma che non ammetteva replica, nel momento esatto in cui varcavo l'androne. E senza altro m'informò che era appositamente venuta da una città settentrionale per seguire da vicino gli esami di una sua figlioccia; e che questa era stata carissima fin dalle fasce alla "buonanima" (ne toccò ripetutamente il ritratto), benemerito della cultura, nella cui stanza da studio — rimasta intatta, come se egli dovesse da un momento all'altro assidersi allo scrittoio — era attaccato un gran quadro gremito di decorazioni. Non vi potevano essere dubbi sulla solidissima preparazione della fanciulla; ma gli esami sono sempre un rischio; "examen periculum", come scandì con chiara pronunzia latina. Pertanto lei, inconsolabile vedova di un tant'uomo, il quale, se fosse stato in vita, sarebbe certamente venuto di persona, raccomandava alla mia benevolenza la studiosissima fanciulla.

«La mia ovvia risposta che lo studio severo è l'unica raccomandazione valida per qualsiasi candidato che si rispetti, non valse a interrompere il profluvio di quelle parole. Essa fu implacabile nel coprire la mia voce, cui la natura non ha elargito un timbro elevato. Solidamente piantata sul pavimento dell'ingresso, non dava alcuna possibilità di prevedere quando avrebbe smesso di far vibrare le sue corde vocali. I miei orecchi ne erano come intronati; occhi, come dominati da tutto quel nero, sembravano incapaci di percepire altro colore.

«Ritrovai allora, di colpo, la mia energia. Salutai, aggirai la torreggiante donna e salii le scale con un vigore e un'elasticità di cui non mi sarei ritenuto capace.

«L'inarrestabile flutto di parole aveva anche impedito ch'io ricordassi il nome della fanciulla. Ricordo solo che molti candidati del giorno furono di una veramente "grigia" mediocrità. E l'immagine della terribile vedovona, dell'„inconsolabile" venuta a nome di un uomo che non poteva reagire (e che, certamente, non avrà reagito da vivo) mi ha perseguitato più volte. Me ne sento, ora, liberato. E il magro, conciliante, rassegnato volto di lui mi si illumina dentro con un solidale sorriso. E la piccola cornice dell'ovale smaltato gli splende intorno come un'aureola».

Cronache ritardate

Tra i fatti che solitamente le cronache registrano nei giorni di Natale, e che hanno attinenza con questa dolce festività, ci ha scarsamente impressionato quello riguardante la giovane Teresa Maporti che, proprio la notte del 24 dicembre, e proprio nella stalla di una baita isolata tra la neve in quel di S. Giovanni Ilarione (Verona), ha dato alla luce una bimba. Fatti del genere, anche se non concorrano simili coincidenze, accadono, secondo le statistiche, più spesso di quel che non si creda.

Ci ha invece vivamente colpito il caso di cui è stato protagonista un povero giovane farneticante, Ascenzo Cerroni, insieme con le persone turbate dal suo delirio. In una delle notti precedenti il Natale, come egli ha poi riferito a chi lo interrogava, il poverino sognò di percorrere una grande pianura tutta splendente di sole. Nessun altro essere umano era intorno. Nessuna vegetazione: solo in fondo, ma proprio in fondo, un grande albero. Dove egli poteva dirigersi se non all'ombra dei suoi rami? E lo raggiunse; e immediatamente una voce arcana proveniente dall'alto gli ordinò di segare l'albero in forma di croce, e di andare poi alla ricerca del Bambino Gesù, da deporre delicatamente sotto la croce stessa, simbolo infallibile di quel che lo avrebbe atteso dopo trentatrè anni. Indi Ascenzo Cerroni si svegliò.

Qualche giorno dopo la signora Caterina Tolla, moglie del colono Giuseppe Paroccu, era nella sua casa di via Portuense, oltre l'ultima periferia di Roma, e allattava il figlio Massimo, di quattro mesi. I fatti si svolsero fulmineamente. Ascenzo Cerroni, adocchiato il bimbo attraverso una porta socchiusa, se ne impadronisce con immenso terrore della madre, che urla come impazzita. Dopo una breve colluttazione, robusti uomini del vicinato riducono all'impotenza il misero e rendono il bimbo alla mamma. All'uomo sono sequestrati un forcone e una grossa sega, con la quale, evidentemente, si proponeva di ridurre l'albero del suo sogno a forma di croce. Poco dopo si chiudono alle sue spalle le porte della clinica neuropsichiatrica, reparto neurodeliri.

Pensiamo che ad Ascenzo Cerroni (peraltro non nuovo a permanenze in luoghi simili) saranno praticate molte cure. Almeno, ce lo auguriamo. Ma chi gli farà comprendere che quell'albero non esiste, o almeno che non ha alcun bisogno di essere sfrondato e potato per schiudere due soli rami a formare una croce? Chi lo convincerà che il bimbetto non ha altro istinto e altra gioia che rimanere tra le braccia materne? Qual farmaco potentissimo, quale macchina azionata dalle tremende energie ora in possesso dell'uomo potranno far diventare definitivamente sereni i suoi occhi e il suo spirito?

Ce lo chiediamo con immensa tristezza, mentre attendiamo che da colossali apparecchiature nuovi perfettissimi razzi puntino su stelle lontanissime, e raggiungano il segno.

Edoardo Gennarini

A PARIGI E' ARRIVATA LA PRIMAVERA VESTITA DI VERDE E D'AZZURRO

Non è soltanto il luna-park domenicale per un villaggio di otto milioni di abitanti

La Torre Eiffel, bistrattata al suo nascere e nei primi anni della sua esistenza, ormai si identifica con lo spirito della capitale francese - Edith Piaf cantò da lassù alla città che ascoltava col cuore in gola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, marzo

Vestita di verde e d'azzurro, anche quest'anno la primavera è arrivata dalla campagna della «douce France» fino ai piedi della Torre Eiffel; ha bevuto i vapori della Senna e ne ha fatto ghirlande di nuvole per l'aguzzo, immenso campanile di ferro. «Bérgère, Tour Eiffel, le troupeau des ponts bele ça matin...», aveva cantato Apollinaire. Pastora di ponti e di nuvole, che passano leggere sulla sua fronte. Se nelle grigie giornate d'inverno è soltanto un'esile silhouette su una lavagna di smog, in primavera rispunta e cresce come un fungo di metallo nel cielo lavato dalle piogge, tra i giardini del Campo di Marte: e sembra ogni anno un miracolo.

E' il periodo più bello per visitarla. Sono arrivate le avanguardie del turismo (tedeschi, e già smaniano per il caldo); i venditori di souvenirs hanno tirato fuori i loro carrettini colorati (ce n'è uno fatto come un trenino dell'Esposizione dell'89) e i due ascensori sbuffano tutto il giorno su e giù fra le piattaforme, con i guardiani che sembrano vecchi angeli destinati ad assegnare le anime nei gironi del paradiso. «Siamo a Parigi, stiamo bene e vi salutiamo dalla Torre Eiffel...». Migliaia di cartoline vengono imbucate tutti i giorni all'ingresso; c'è sempre un palloncino rosso sfuggito di mano a un bambino che va a baciare la gran dama sulla guancia prima di sparire fra le nubi; commesse incartano nella velina piccole torri di stagno e vermeille destinate a parenti lontani. E' domenica, la torre spalanca i suoi saloni al popolo; bambini mangiano zucchero filato, una coppia di fidanzati si mette in posa davanti al fotografo e lei ride per il vento che le scompiglia i capelli. I provinciali cercano la punta del loro campanile nella pianura sconfinata, scartocciano le provviste al riparo delle putrelle; e si direbbe di essere ancora ai tempi della Francia bonaccione di Felix Faure, si direbbe che le arie della «grandeur» non siano ancora arrivate quassù. Sulla cima s'arrampicano soltanto «gars» che non soffrono le vertigini, o algerini che cercano il mare e la sponda africana. «Chi abbia il coraggio d'arrampicarsi fino all'ultimo dei 1710 gradini ha in premio una sensazione di incomparabile benessere. Il piacere di trovarsi soli sulla ultima stretta pedana, di dove è visibile un così vasto orizzonte, e dove spira un'aria tanto pura, si traduce in grande eccitazione fisica, soprattutto per le donne: e s'intavolano conversazioni gaie, si ha voglia di ridere, si desidera salire più in alto ancora, fino al tricolore. Pari gioia tocca soltanto a chi abbia compiuto un'ascensione in montagna». Così il dott. Henovque vantava, all'alba del secolo, le virtù «terapeutiche» della Torre Eiffel, e che il suo entusiasmo era per lo meno sospetto: ma è innegabile che un'ascensione sulla Tour Eiffel produce la sensazione di gettare manciate di zavorra sui tetti della città e di riandare incontro, curiosamente, alla propria infanzia. «La Tour de fer, par cieux». Declamava l'attrice Marthe Brandes alla Comédie Française nel 1889, l'anno dell'inaugurazione.

Ma la Torre Eiffel non è soltanto questo luna park domenicale per un villaggio di otto milioni di abitanti. E' anche la sentinella di Parigi, lo si è visto durante la guerra di Algeria. Ad Algeri era scoppiato il putch dei generali, nella notte i parigini attendevano col cuore in gola l'assalto dei paracadutisti e il faro della torre sciabolava le tenebre fino a Orly, fino al Bourget. Quella notte se Parigi fu salva il merito fu meno di Debré, deciso a mandare i parigini disarmati incontro ai paras, e quel faro piantato in cima alla torre era come l'occhio di un ciclope corrucciato.

Pare del resto che fin dalla origine il destino della torre sia stato quello di vegliare sulla Repubblica. Tale, per lo meno, è l'opinione di Charles Braibant, il quale ha pubblicato in questi giorni — in felice concomitanza con la decisione del Ministro Malarux di classificare la «Dame du Champs de Mars» fra i monumenti nazionali — una dotta e divertente «Histoire de la Tour Eiffel» (Plon editore, Parigi). Costruita come l'apoteosi dell'Esposizione universale del 1889 nel centenario della rivoluzione, la torre «riabilitò» in qualche sorta, con le sue 300 tonnellate di ferro e i suoi quasi 300 metri di altezza, la giovane Francia repubblicana agli occhi dell'Europa monarchica. Se il boulangismo non passò, se legami più solidi si costituirono fra metropoli e impero il merito — dice il Braibant — spetta anche all'Esposizione dell'89, con la sua torre. La giovane repubblica era «à bout de souffle», ormai al limite della età critica — diciott'anni — che non erano mai riusciti a superare i regimi succedutisi dopo la caduta della monarchia. Quella meraviglia di ferro puntata verso il cielo, che i retori celebrarono come la nuova marsigliese del mondo del lavoro, piacque agli anarchici ma anche al Re d'Inghilterra, ed il Sultano del Senegal, per vederla, attraversò il mare con le sue sedici mogli. Naturalmente i francesi non seppero resistere alla tentazione di appuntarvi la coccarda del loro nazionalismo. «Corona di gloria piantata come una sfida in faccia alle nazioni» per il Fenouillard, per Girardoux la torre fu «il candelabro che illumina i 500 mila ettari dove si è pensato, parlato e scritto di più che in ogni altra parte del mondo». Per la gran dama l'autore di «intermezzo» aveva estasi da innamorato: «Dio, se è bella con la sua "baguete" cucita fino all'altezza del secondo stadio, simile ad una calza di lusso. Un edificio? Un monumento? No, piuttosto una vettura, una nave». Ai versi tonanti degli aedi anarchici («La tour grandit et, sur son faite, — invincible, dressant la tête — l'homme, ouvrant tout grands ses yeux — pourra prendre dans ses mains les tonneres...») succedono le rime impreziosite dei poeti d'avanguardia. Da lontano Cocteau — che scriverà più tardi il balletto «Les maries de la Tour Eifel» — l'invoca come una madre: «Non ero felice a Londra. — Mi sono sentito bene solo al ritorno — quando ho rivisto Parigi come un castello di carte — i viali, la Senna sottile e la Torre — la Torre Eiffel che sta a gambe divaricate...».

Ci volle del tempo prima che gli artisti accettassero nei loro Campi Elisi l'«insensata piramide» (Coppée), il «candelabro funerario» (Huysmans), la «mostruosa torre di Babele» (Leconte De Lisle). Era la primavera dell'87, il Sindaco di Parigi aveva dato da poco il primo colpo di piccone alla presenza della gente del quartiere, terrorizzata all'idea della caduta del mostro, ritenuta inevitabile, quando un gruppo di artisti firmò un manifesto in cui si chiedeva la «fine del massacro». «Per capire quanto il progetto è insensato — si leggeva — basta immaginare per un momento questa torre vertiginosamente ridicola, alta sopra Parigi come una gigantesca ciminiera, questa torre che schiaccerà con la sua mole barbarica Notre-Dame, il Louvre, l'Arco di Trionfo. Tutti i nostri monumenti umiliati, tutti i nostri architetti travolti nell'incubo pazzesco. Poi, sopra la città ancora palpitante del genio dei secoli, l'ombra odiosa e l'odiosa colonna di putrelle bullonate, come un'immensa macchia d'inchiostro». Léon Bloy proclamò: «Parigi, patria dell'intelligenza, è minacciata da questo tragico lampadario che sarà visibile anche di notte venti leghe sopra le montagne, come il faro del naufragio e della disperazione». Guy De Maupassant scrisse ad un amico: «Mi domando che cosa si penserà della nostra generazione se qualche anima generosa non andrà a sbullonare la magra e ridicola piramide, lo scheletro sgraziato dalle fondamenta fatte apposta per portare pesi da ciclopi e dalla punta simile ad un orrendo profilo di ciminiera» Nel 1890 Verlaine s'era fatto portare in carrozza al Campo di Marte, e come vide il mostro: «Vetturino, — gridò — subito indietro! Non ho mai visto nulla di più brutto».

Brutto o no, erano i tempi. L'architettura prefabbricata cominciava a stritolare con le sue leggi di ferro (è il caso di dirlo) i canoni consacrati dell'estetica. La fiamma ossidrica fabbricava le nuove vittorie di Samotracia, Monna Lisa passava al servizio della cultura di massa, i futuristi facevano saltare le forme con la dinamite della loro pittura. Se Renoir pensava che «La Tour» fosse buona soltanto per fare del «footing», Seurat cominciò a trovarla interessante come oggetto di pittura (e difatti la dipinse, luminosa contro un cielo vibrante), e De Launay l'assunse come «leimotiv» di molte sue tele. Il doganiere Rousseau le aveva già restituito il fascino popolaresco delle origini; Chagall la posò come una torta nuziale sullo sfondo del suo quadro «Les Maries de la Tour Eiffel», tra folletti e rami in fiore. Capitolarono anche Beaudin, Dubuis, Dufy, Gromaire, Kremegne, Marquet, Pissarro, Picasso, Utrillo, Van Dongen e, ultimo, Buffet.

Il trionfo della cenerentola in ferro fu consacrato dal cinema. René Clair esordì con un film — «Paris qui dort» — in cui s'immagina che uno scienziato abbia addormentato la città con un raggio invisibile, e che soltanto alcune persone siano riuscite a sottrarsi al sortilegio rifugiandosi sulla piattaforma della Torre. Abel Gance la inquadrò nel suo film «La fin du monde»; in «Ninotchka» si vede Melwyn Douglas indicare all'agente russo Greta Garbo, dalla terrazza della Torre, la capitale illuminata, mentre dice: «E' mezzanotte; l'ora in cui la metà di Parigi dice all'altra metà "Je t'aime"».

Se in fine di secolo, quando cadrà il centenario, metteranno una lapide, potranno scriverci: «Propizia alle arti e al turismo, incoraggiò anche la scienza». Lo stesso Eiffel (che si chiamava in realtà Bonikausen, sicchè la torre corse il rischio di chiamarsi alla tedesca) vi condusse i suoi studi di aerodinamica, e dopo la scoperta di Guglielmo Marconi diventò la più alta antenna trasmittente del mondo. Nel '25 Edouard Belin la utilizzò per i primi esperimenti di televisione, e oggi ancora serve a questo scopo. Suggestionato da Jules Verne, Louis Blériot sognò di aggiungerci una pista per l'atterraggio degli aerei. Nel 1912 un sarto, certo Reichel, volle provare un paio di ali di sua invenzione e si lanciò dalla prima piattaforma. Col che la lista dei suicidi della Torre (380 attualmente) si allungò di una unità.

Dopo tanti meriti e tante avventure era giusto che Malraux le attribuisse un pedigrée, trasformandola in monumento nazionale. E che la municipalità la facesse riverniciare tutta da cima a fondo, con una pittura rossastra speciale antiruggine che al tramonto sembra d'oro. Quando fu tutta agghindata fecero venire Edith Piaf e le chiesero di cantare le canzoni di Parigi dalla piattaforma tutta illuminata, sopra la città che ascoltava col cuore in gola. Per la «gran dama» fu una gran sera, quella. Adesso Piaf non è più, ma in queste notti di primavera, se guardi la Torre e tendi l'orecchio (sarà illusione, sarà il mormorio della Senna) credi di udire ancora, lontana, la voce della «Môme». Che la Torre Eiffel abbia imparato a cantare?

Ugo Ronfani

Françoise Fabian e Philippe Clair hanno esordito nei giorni scorsi a Parigi nel lavoro teatrale intitolato «La parodia del Cid»

RIFORMA DINAMICA DELLA SCUOLA RUSSA DALLA RIVOLUZIONE A KRUSCEV

Alla ricerca di un equilibrio tra cultura e forze del lavoro

Il processo di trasformazione è stato lungo e faticoso - La sua storia è stata tutta a zig zag perchè i sovietici hanno cercato sempre e in modo anche spericolato una effettiva efficacia

La riforma della scuola media italiana, entrata nella sua prima fase di attuazione da quest'anno, e la nuova strutturazione della scuola dell'obbligo rivolta a più moderni principi di valutazione e di formazione che testimoniano una decisa impronta di aggiornamento e di apertura sociale e umana, ci suggeriscono il compito di presentare nel modo più chiaro e obiettivo la situazione scolastica di altri paesi, tutti sottoposti ad un analogo fervore di rinnovamento, di ridimensionamento e di pianificazione che oltrepassa i limiti nazionali per intersecarsi l'un l'altro su un piano di sviluppo che possiamo ormai definire mondiale. La scuola pratica obbedisce a dei principi legislativi, e la legislazione scolastica comparata è risultata essere oggi una fonte di insostituibile esperienza, di modo che non c'è più riforma di un altro paese, da cui trarne anche il più piccolo vantaggio, e accelerarne il corso del rinnovamento.

Problemi di fondo

Ecco perchè oggi ci sia concesso porre in evidenza il processo lungo e faticoso della scuola sovietica, la cui storia è fatta tutta a zig zag perchè — è onesto dichiarare — i sovietici hanno cercato sempre e con la maggior franchezza, nel modo più spericolato, come lo ebbe a scrivere Luigi Volpicelli, solo l'efficacia effettiva della loro scuola. Per questo, non appena si sono accorti di aver sbagliato, non hanno mai avuto esitazione a riconoscerlo.

Naturalmente che ci sono dei problemi di fondo, così nella scuola russa come in tutte le altre scuole nazionali: la vastità del territorio; lo stato di avvilimento e analfabetismo imperante sino alla Rivoluzione; la presenza di più di 150 gruppi etnici di origine turca; la coesistenza di una massa di lingue dialettali assurte a lingue nazionali accanto ad una lingua supernazionale e a una Patria plurinazionale; una economia agricola prevalente; una situazione geografica che non ha favorito in modo eccessivo contatti con altri paesi e interazioni di varia natura. Se a questi elementi autoctoni aggiungiamo la formazione e il dirigismo politico-sociale della nuova classe russa giunta al potere, sostitutasi a quella zarista dominante sino alla Rivoluzione, avremo individuato i motivi che condizionano il grado e la forma di sviluppo di quella società, dalla quale emerse sin dalla riforma del '17 una scuola che cercò la rinascita nella rivoluzione comunista, per cui i suoi fondamenti debbono ritrovarsi in una zona di natura politica e sociale e non certa pedagogica. Solo così possiamo comprendere i principi e il fine di questa scuola che si propone di «creare le condizioni umane indispensabili al trionfo della società comunista».

Iniziando ora l'analisi della scuola russa per quanto particolarmente riguarda la legislazione, diremo che il primo sforzo del governo fu quello di tradurre in pratica i principi della Costituzione, cercando nei due decenni successivi di svolgere intensamente l'opera di organizzazione e di divulgazione della cultura e di mettersi alla pari con gli altri Stati più progrediti.

Numerose furono le riforme scolastiche; la prima ispirata ai principi pedagogici di Kostantinovna Krupskaja, dove gli elementi di Marx sono profondamente interpolati con le concezioni dell'attivismo del Dewey, del Kerschensteiner, del Decroly e soprattutto del Tolstoj che può considerarsi il più forte rivoluzionario della pedagogia russa. E' chiaro che questa prima riforma non poteva corrispondere ancora all'ideologia rivoluzionaria bolscevica: vi sopravvivevano ancora due motivi del mondo occidentale: la educazione libera e la pedagogia sperimentale. Fu un'orgia metodologica, questa, che durò sino al 1931. Il Partito andava intanto assumendo gradatamente il governo pedagogico della scuola, togliendolo di mano dai teorici riconosciuti retrivi e pericolosi per le loro idee di umanesimo socialista e di borghesismo occidentale. Per quanto già dal 1848, nel manifesto di Marx ed Engeles, si parlava di un insegnamento strettamente congiunto ad attività pratiche, è in quest'epoca che acquista predominio l'idea di una scuola del lavoro — trudovaja skola — nella quale la società e la fabbrica tentano di rimpiazzare l'istituto scolastico nella formazione del cittadino: «la scuola o serve alla Rivoluzione, o non ha ragione di essere».

All'attivismo sperimentale si accompagnò una didattica che volle definirsi «attiva» ma che in verità si oppose all'attivismo americano e svizzero perchè seguì il principio dello «sviluppo orientato», lasciando incerto il rapporto tra i due termini essenziali, cioè, se fosse la scuola ad innestarsi su una esperienza di lavoro o viceversa. La «trudovaja skola» si propose di sviluppare pollilateralmente la personalità del cittadino; fu quindi la prima attuazione della scuola di cultura politecnica, che però si ridusse all'apprendimento di un mestiere o peggio, in un incarico di opere pratiche che nulla avevano a che fare con l'insegnamento. Questo genere di cultura proletaria opposta alla borghese, fu malvista da Lenin il quale sosteneva che la cultura proletaria doveva appropriarsi i valori positivi di quella borghese,

Nel 1923 uscirono lo Statuto della Scuola unica di lavoro e i nuovi Programmi di insegnamento in cui si manifestò chiaramente l'interferenza della direzione del Partito comunista. La riforma non riduceva ancora il lavoro della scuola in un fare, in una attività manuale creatrice e formatrice. Ci fu una profonda revisione. Nel 1929 il lavoro acquistò più deciso carattere di produzione e l'alunno fu immerso direttamente nel mondo collettivo del lavoro, della fabbrica, della lotta di classe. Nel 1932 la scuola russa raggiungeva uno stato di saturazione sperimentale che alla varia ricerca di tendenza pedagogica e sociale sostituiva decisamente l'orientamento politico.

Il silenzio della guerra

Dopo alcun tempo, e precisamente nel 1940, la diagnosi della situazione scolastica portava i dirigenti politici a considerazioni poco promettenti se risultava evidente che i mali peggiori della scuola e della società russa non erano stati ancora estirpati. Si ricorse a due revisioni: anzitutto si allentò la morsa della propaganda antireligiosa, facendo presa sullo spirito profondamente mistico delle masse popolari; si fissò poi il principio del diritto di famiglia, per cui per la prima volta i sovietici affermavano la assoluta preminenza giuridica e morale della famiglia legale su quella naturale.

Ma la guerra sprofondò anche la Russia in un silenzio dal quale si svegliò con la ripresa della politecnicizzazione attraverso una scuola decennale che si presentava come valido strumento di opposizione all'imborghesimento di una società giovanile che sembrava allora voler ripudiare il mondo proletario. Kruscev avvertì, per questo motivo, altre riforme necessarie. Dal 1955 al 1958 la politecnicizzazione aveva ridotto il numero delle ore settimanali di argomenti teorici per introdurre «pratica lavorativa» presso officina e laboratorio. Non bastò. Il 16 aprile 1959 al XIII Congresso del Komsomol Kruscev tenne un discorso in cui affermava che la nuova scuola decennale preparava i giovani unicamente agli istituti di istruzione superiore: questo era una vergogna. Gli alunni dovevano servirsi della scuola-officina; frequentare una scuola secondaria, poi entrare nella scuola-fabbrica di orientamento professionale, acquistare delle capacità pratiche.

In seguito a ciò l'Accademia pedagogica progettò una nuova riforma della scuola sovietica portando la durata dell'obbligo a 11 anni; la settimana veniva divisa in 3 giorni di lavoro in fabbrica e in 3 giorni di studio a scuola. Le classi sperimentali, circa una cinquantina, non diedero esito favorevole se veniva annunciata dopo poco un'altra riforma: una scuola unica di otto anni più due anni di esperienza lavorativa. A settembre 1959 usciva il Memorandum Kruscev — che stabiliva un obbligo scolastico di otto anni — con uno slogan in cui poneva definitivamente la scuola in una condizione di dipendenza da una teoria inequivocabile e ben definita che non lasciava remora alcuna: «Tutti i ragazzi debbono essere preparati a lavori utili ed a prendere parte della edificazione della società comunista; ed ogni lavoro, in una fabbrica, in una fattoria collettiva, in una impresa industriale, ogni lavoro onesto è utile alla società; è un lavoro sacro ed essenziale ad ogni persona che vive nella società e ne gode i benefici».

Dopo tante riforme, il rapporto fra studio e lavoro, fra cultura e produttività, non sembra ancora aver raggiunto quella fase di equilibrio e di positiva stabilità auspicabile, pur nella dinamica della vita moderna, nemmeno con l'attuale legge Kruscev che è uscita con il titolo che possiamo considerare molto esplicito, dopo aver esaminato pur affrettatamente le vicende legislative della scuola sovietica susseguitesi in questi ultimi quarant'anni: la legge sul rafforzamento del legame della scuola con la vita e su l'ulteriore sviluppo del sistema della pubblica istruzione.

E non è difficile stimare che le difficoltà della soluzione di così fondamentale problema, che poi può riguardare non solo la scuola e la società russa ma tutti i popoli di oggi che chiedono codesta soluzione di sviluppo e di benessere sociale alle nuove forze del lavoro, consistono in un complesso di fattori dinamici che non raggiungono forse un equilibrio tra i due termini di cultura e lavoro perchè entrambi sopraffatti di una soprastruttura politico-sociale che agisce dal di fuori o dal di sopra e che affida la responsabilità a tutti e a nessuno, generando uno stato di revisione incessante, di critica e di autocritica che affiora alle volte negli stessi scritti dei più avveduti pedagogisti russi.

Questa scuola chiusa in se stessa, senza fede nei valori assoluti, che educa le giovani generazioni alla concezione materialistica, che è la base della autentica conoscenza del mondo; questa scuola, pur protesa ad una continua e seria ricerca, pur nemica di ogni improvvisazione e impegnata quanto poche mai in un contenuto politecnico di progresso scientifico, non potrà certo trovare un gran fascino in un mondo occidentale aperto ai valori eterni dello spirito e improntato nell'affermazione delle libertà individuali come supremo bene inalienabile. L'aspetto positivo di questa scuola va ricercato non tanto nei suoi fini e nella sua direzione ma quanto nella sua struttura e applicazione metodologica

Tullio Bressan

Nathalie Barthelemy è considerata la fidanzata di Alain Delon. Romy Schneider è un ricordo

CRONACA DELLA CITTA'

LO SCHIERAMENTO ELETTORALE DEI PARTITI

Diciotto i contrassegni ma non tutti concorrenti

Si prevede che le liste saranno quattordici o quindici Varate ieri anche le candidature del PSI e del MSI

Diciotto sono i contrassegni di lista depositati presso la Prefettura di Trieste — cui facevano capo in quest'operazione preliminare tutte e cinque le circoscrizioni in cui è stata suddivisa la nostra regione per l'elezione del primo Consiglio del Friuli-Venezia Giulia — entro il termine prescritto, che scadeva ieri pomeriggio alle ore 16. Risultano aver depositato il proprio contrassegno i seguenti partiti (in ordine di presentazione): Movimento per l'indipendenza del T.L.T., Fronte dell'indipendenza del libero stato giuliano, Partito socialista italiano di unità proletaria, Democrazia cristiana, Partito socialista italiano, Partito liberale italiano, Partito comunista italiano, Movimento sociale italiano, Partito socialista democratico italiano, Partito repubblicano italiano, Partito democratico italiano di unità monarchica, Unione slovena, Confederazione generale italiana del lavoro, Unione triestina, Fronte per la rinascita nazionale, Unione nuova Europa, Partito socialista cristiano e Unione socialista indipendente.

Ma fin d'ora si può annunciare che i partiti che si presenteranno alle prossime elezioni saranno in effetti 14, o forse 15. I simboli del Fronte per l'indipendenza del libero stato giuliano, della CGIL e dell'Unione socialista indipendente sono stati infatti depositati a solo titolo di salvaguardia, nel timore cioè che se ne possano appropriare altri o che altri possano tentare di imitarli. Rimane invece il dubbio sulla partecipazione alle elezioni dell'Unione nuova Europa, movimento costituito da una corrente uscita dal MSI e che condiziona la propria partecipazione alle elezioni con la possibilità di riuscire ora, in brevissimo tempo, a far fronte alle varie formalità di legge ed alla raccolta delle centinaia di firme di presentatori (tale movimento si è costituito appena ieri l'altro a Trieste per iniziativa di dissidenti del MSI, i quali hanno dato le dimissioni dal partito al seguito del consigliere comunale dott. Ferfoglia, già leader della corrente di «dinamica»).

Da notare ancora che oltre ai partiti nazionali parteciperanno alle prossime elezioni anche liste locali e che queste ultime fanno tutte capo a Trieste; così i due movimenti indipendentistici, quello di Marchesich (Movimento per l'indipendenza del TLT) e quello di Tolloy (Unione triestina); così l'Unione slovena, che quest'anno ha peraltro assorbito la lista degli slavi bianchi di Gorizia; e così il Fronte rinascita nazionale (FRN), finora presentatosi — senza ottenere l'elezione di propri candidati — solo a Trieste; nonchè il Partito socialista cristiano, con sede a Trieste in piazza Goldoni 10, per la prima volta intenzionato ad affrontare la battaglia elettorale.

Le liste di questi partiti potranno essere depositate a partire dalle ore 8 di martedì 31 marzo, presso gli uffici elettorali circoscrizionali che hanno sede presso i rispettivi Tribunali dei Comuni capoluogo. Solo alla scadenza di tale termine (fissato per le ore 20 di domenica 5 aprile) si potrà conoscere esattamente quali partiti parteciperanno in effetti alle elezioni.

Frattanto si è riunito ieri in Municipio il comitato di tregua costituito dai partiti per coordinare la propaganda elettorale nella prossima campagna; nell'occasione hanno già preannunciato comizi il PCI, il PLI e il PSIUP. Nel corso della seduta, che è stata retta dal presidente di turno, il democristiano Abate, sono state avanzate le proposte di collocare un palco fisso per gli oratori anche in Campo S. Giacomo e di intervenire presso gli organi parlamentari competenti affinchè una trasmissione televisiva sia riservata alla consultazione regionale. Il comitato di tregua — così è stato infine deciso — si riunirà ogni martedì e venerdì alle ore 12.

Dopo l'avvenuta approvazione del programma elettorale del PSI, si sono riuniti ieri nei locali della Federazione di Udine i segretari delle quattro Federazioni regionali del partito e i parlamentari socialisti Bonacina, Fortuna e Marangone.

La Federazione triestina del PSI ha reso nota ieri la lista dei candidati socialisti per le elezioni regionali. La lista risulta così composta: prof. Elio Apih, Sabina Benedetti, Antonino Catanzaro, Srecko Colja, Nadia Pahor, Albino Gerli, Saverio Giacchetti, prof. Paolo Medani, cap. Giordano Bruno Misiei, Arnaldo Pittoni, Aristide Robba, arch. Luciano Semerari, avv. Nino Manlio Senigaglia, avv. Aldo Terpin, Marco Waltritsch.

E' stata resa nota ieri anche la lista dei candidati del MSI, formata dal vicesegretario nazionale del partito, on. Tripodi, il quale regge la federazione di Trieste in periodo elettorale. Le candidature si aprono con la designazione di un capolista, nella persona dell'avv. Riccardo Gefter-Wondrich; gli altri nominativi, che seguono in ordine alfabetico, sono: prof. Attilio Angiolillo, ingegnere Luigi Chiandussi, prof. Carlo De Ferra, avv. Fabio Lonciari, dott. Alfio Morelli, Bonaventura Paglia, avv. Maggio Relli, avv. Luigi Ruzzier, Ida Sganzerla in De Vecchi, avv. Sergio Strudthoff, prof. dott. Enrico Tagliaferro, Silvano Tamanini Emma Velicogna in Bartoli, dott. Tullio Velicogna.

Si apprende inoltre che la direzione del PSDI ha preso in esame ieri, unitamente alla commissione enti locali, alcuni problemi amministrativi della Provincia; la relazione è stata svolta dall'ass. Fogher, che si è soffermato in particolare sul potenziamento del Centro di educazione sanitaria. Sono stati successivamente discussi i criteri della campagna elettorale, che sarà aperta i primi giorni di aprile dal segretario nazionale on. Tanassi.

Dal PLI viene infine annunciato per lunedì un comizio dell'on. Roberto Cantalupo, che parlerà alle ore 11 in piazza Goldoni.

L'incontro camerale con i delegati di Vienna

Si sono conclusi ieri mattina i colloqui tra la delegazione triestina e quella austriaca, che in tre giorni di incontri hanno svolto un esame particolareggiato dei principali problemi di carattere economico interessanti le due parti. Si è trattato, in definitiva, di una delle riunioni periodiche del comitato di collegamento fra la nostra Camera di commercio e quella della Camera federale per l'economia austriaca, che si tengono sia a Vienna che a Trieste, e che si rendono necessarie al fine di chiarire certi punti riflettenti i vari settori di pertinenza; la delegazione triestina era guidata dal presidente dell'ente camerale, dott. Caidassi, quella austriaca dal dott. Friesz, presidente del comitato trasporti della Camera federale austriaca per la economia.

Al termine dei colloqui è stata approvata una dichiarazione comune, che rispecchia in sostanza l'andamento dei lavori ed i risultati che si sono potuti ottenere. La delegazione austriaca, in pratica, ha ripetuto il proprio punto di vista già esposto in occasione dell'ultima seduta del comitato di collegamento a Vienna, e lo ha illustrato riassumendolo in una serie di domande che sono state sottoposte all'esame della nostra delegazione. In base a tali richieste, esaurientemente studiate da parte triestina, sono state fornite le necessarie delucidazioni, che hanno dato luogo ad un ampio dibattito.

Il colloquio ha portato, per quanto riguarda alcuni punti, ad una coincidenza di vedute, e di ciò la delegazione austriaca ha preso atto con soddisfazione; dato però che su altri si sono dovute rilevare delle divergenze di idee, gli austriaci si sono ripromessi di trasmettere il punto di vista triestino alla presidenza della Camera federale per l'economia di Vienna, e di riprendere ulteriormente l'argomento dopo un approfondito esame nell'ambito del comitato per la politica dei trasporti. Nella dichiarazione comune si fa comunque osservare come sia stato constatato con soddisfazione che in altri punti all'ordine del giorno si è potuto raggiungere un'unanimità di vedute.

In merito ai progetti stradali — si osserva ancora — è da rilevare che, in effetti, si tratta di studi la cui elaborazione può considerarsi ancora in una fase iniziale; comunque, è risultata chiara la coincidenza di idee in merito al miglioramento della comunicazione stradale Nord-Sud, che interessa la zona di Trieste. E' stato ancora reso noto — al termine dei lavori — che, poichè il Sottosegretario di Stato, Kotzina, esporrà a Innsbruck, in occasione della prossima riunione del comitato per la politica dei trasporti, il punto di vista ministeriale nei riguardi di tutti i progetti stradali nella direttrice Nord-Sud, la delegazione austriaca ha invitato il presidente della nostra Camera di commercio, Caidassi, a partecipare in qualità di ospite a questo incontro; saranno inoltre presenti il presidente della Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste, Janitti, e il direttore della stessa, Thürridl.

La liturgia della Passione nei solenni riti a S. Giusto

Un'esortazione delle ACLI per il Venerdì Santo

Con la lavanda dei piedi, avvenuta iersera durante la Messa «in Coena Domini», siamo entrati nel vivo della Settimana santa. In mattinata, è stata celebrata nella cattedrale di San Giusto la «Messa crismale», durante la quale l'Arcivescovo ha consacrato il Sacro Crisma, l'Olio degli infermi e quello dei catecumenti.

Oggi, Venerdì santo, alle 8 sarà celebrato il «Mattutino delle tenebre», e alle 15 l'azione liturgica in commemorazione della Passione di Gesù Cristo; alle ore 19 avrà luogo la predica di Passione e il canto del «Miserere».

Domani, Sabato santo, si terrà la Veglia pasquale, che si concluderà alla mezzanotte col primo Pontificale dell'Arcivescovo mons. Santin e suono a gloria di tutte le campane della città, per annunciare la Resurrezione di Nostro Signore.

Nell'intento di favorire la partecipazione dei lavoratori alle sacre funzioni del Venerdì santo, giorno in cui si ricorda il più grande avvenimento storico-religioso della cristianità, le ACLI propongono vivamente ai datori di lavoro e ai lavoratori la sospensione del lavoro oggi nel pomeriggio. Ove ciò non fosse possibile, chiedono che siano osservati, alle ore 15, alcuni minuti di silenzio, dopo il suono delle sirene e lo arresto delle macchine. Il gesto che le ACLI propongono vuol essere un atto di fede, nella certezza anche che l'unione nella preghiera contribuirà a creare tra lavoratori e imprenditori, nel ricordo del Redentore, un clima più sereno e comprensivo, anche nei rapporti di lavoro.

Sospeso lo sciopero nel settore del commercio

Lo sciopero dei lavoratori del commercio è stato sospeso. Si apprende infatti da Roma che il Ministro del lavoro, sen. Bosco, a seguito della rottura delle trattative sindacali per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore del commercio e del turismo, e della proclamazione dello sciopero nella giornata odierna, ha incaricato il Sottosegretario on. Calvi a prendere separati contatti con i rappresentanti della Confcommercio e delle organizzazioni sindacali nazionali. Al fine di poter esperire un tentativo di conciliazione della vertenza, il Ministero del Lavoro ha invitato i sindacati a sospendere lo sciopero proclamato; le organizzazioni sindacali hanno accolto l'invito. L'on. Calvi riceverà le parti il 7 aprile.

E' stato anche sospeso lo sciopero, già fissato per oggi e domani, dei dipendenti dei Monopoli di Stato. Nel pomeriggio, infatti, durante un incontro tra il Sottosegretario al Ministero delle finanze, on. Valsecchi, e i rappresentanti sindacali, è stato concordato di avviare trattative su tutti i problemi relativi alla vertenza in atto; i colloqui avranno inizio il 2 aprile prossimo.

BRUTALE AGGRESSIONE IN UNA TRATTORIA DI SAN LUIGI

Rapinano ventimila lire pestando a sangue due giovani

Nel momento di pagare il conto due profughi balcanici assalgono a pugni il figlio dell'oste e un suo amico e vuotano la cassa - Sono riusciti a fuggire

Una feroce aggressione a scopo di rapina è stata compiuta ieri in pieno giorno, nel rione di San Luigi, ad opera di due profughi balcanici. Gli autori della criminosa impresa, che ha fruttato loro poco più di ventimila lire ed una radiolina a transistor, sono stati identificati dalla polizia, che li sta ora braccando; si tratta di due giovani tra i venticinque e i trent'anni i quali da quattro giorni mancano all'appello al centro di raccolta profughi di San Sabba.

Il brutale episodio è accaduto alle 13.15 nella trattoria di Campo San Luigi 2, di cui è proprietario Giovanni Lubiana di 73 anni, abitante al Cacciatore in via Teodoro Mayer 4. L'osteria si apre su uno spiazzo che si allarga al termine della via Farneto, in prossimità della scala che conduce all'orto botanico. E' un locale modesto, formato di un unico vano e due cantine. Quattro tavoli, un cacciobalilla ed una stufa di ferro completano l'arredamento al di qua del banco di mescita. Dietro, nell'angolo destro, c'è una piccola cucina. La trattoria è condotta dal Lubiana e da sua moglie, la quale però da tre mesi si trova ricoverata all'Ospedale maggiore. Qualche volta (è successo solo due volte in questi tre mesi) il signor Giovanni Lubiana deve assentarsi per effettuare gli acquisti per la trattoria ed allora lascia nel locale il figlio Giorgio, il quale è occupato in qualità di meccanico presso un'officina.

Così è stato ieri, perchè il signor Lubiana ha dovuto recarsi in vari posti per ordinare il vino e altre provviste.

I due rapinatori erano entrati nella trattoria già verso le dieci del mattino, poco prima che il Lubiana si allontanasse lasciando solo il figlio nel locale. «Io li ho visti — ha dichiarato la signora Luigia Zanella, che abita al numero 1 di Campo San Luigi. Ero proprio sulla finestra. Sono venuti su dalla via Farneto e le loro facce mi hanno messo addosso paura. Erano mal vestiti; uno è più alto, l'altro più piccolo».

Appena entrati nel locale i due hanno preso posto al tavolo di sinistra, vicino ad una finestra protetta da un'inferriata, ed hanno subito ordinato un litro di vino nero, ed il mazzo di carte. Poco dopo hanno chiesto da mangiare. Hanno iniziato con un piatto di tre etti di mortadella, quindi due etti di salame e poi ancora un altro mezzo etto di salame. In pochi minuti hanno vuotato il litro di vino ed hanno chiesto ancora da bere.

«Erano cordiali — ricorda il signor Lubiana — mi hanno invitato al loro tavolo ed hanno voluto che bevessi con loro un bicchiere. Uno parlava abbastanza bene l'italiano e l'altro no. Già quattro giorni prima erano venuti nel mio locale ed avevano mangiato da lupi, pagando regolarmente. Io avevo pensato che fossero due operai tanto più che uno dei due, credo il più alto, aveva una mano gonfia ed aveva raccontato di essersi ferito con un colpo di mazza».

Giocando a carte e mangiando di buon appetito i due sono rimasti tranquilli sino a mezzogiorno. A quell'ora hanno chiesto due porzioni di uova fritte al tegame con un po' di salame tagliato a piccoli pezzettini e dell'altro vino. Quando il signor Lubiana è uscito dalla sua trattoria, ha preparato il conto per i due dicendo al figlio di aggiungere le altre eventuali consumazioni. In tutto avevano bevuto quattro litri di vino nero (mezzo litro hanno lasciato sul tavolo) e mangiato dieci pezzi di pane assieme alla mortadella, alle uova ed al salame, per un totale di 3120 lire.

Un quarto d'ora circa, dopo l'uscita del signor Lubiana, è entrato nella trattoria un ragazzo di 15 anni, Dario Valle, il quale abita al numero 1 dello stesso Campo San Luigi per tenere compagnia al figlio del trattore.

Qualche minuto dopo l'una i due profughi si alzano e chiedono il conto. E' il momento drammatico dell'aggressione.

Senza dire altra parola uno dei due va diritto al banco e per l'esterefatto giovane non c'è nemmeno il tempo d'intuire il pericolo: il balcanico gli è arrivato addosso colpendolo con un potente pugno e quindi ripetutamente al capo con una piccola sbarra di ferro, saltata fuori non si sa da dove. Primo a reagire è stato l'amico del figlio del trattore, il Dario Valle, il quale ha tentato di scappare all'aperto per invocare aiuto, ma è stato subito bloccato dal secondo rapinatore, il quale gli ha chiuso con una mano la bocca per non farlo gridare. Frattanto anche il figlio del trattore, pur ferito e grondante di sangue, era riuscito a divincolarsi ed a spingere il suo assalitore in un angolo, facendolo cadere contro una pila di cassette con bottiglie vuote, ma con scarsa fortuna. Un istante dopo difatti gli piombavano addosso tutti e due i rapinatori che in un baleno facevano anche razzia nel cassetto del banco di mescita rubando tutte le banconote che c'erano. Infine, nel fuggire i due si sono presi anche una radiolina a transistor che stava sul banco.

Giorgio Lubiana ha avuto ancora la forza di lanciare dietro ai due grassatori un bicchiere ed una bottiglia e di inseguirli sino alla scala S. Luigi, che porta al sottostante viale XX Settembre. Vista però l'inutilità dell'inseguimento e sentendosi venire meno, ha dato l'allarme, con il telefono alla Polizia.

Gli agenti della Mobile giunti sul posto a tempo di record, hanno dovuto accompagnare all'ospedale entrambi i ragazzi. Giorgio Lubiana presentava una ferita lacero contusa con ematoma alla regione parieto occipitale destra, contusioni escoriate alla regione mastoidea sinistra e alla regione fronto orbitaria sinistra oltre a varie contusioni al volto e alle mani, per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una quindicina di giorni. A Dario Valle sono state invece medicate alcune contusioni alle labbra ed al palato. Guarirà in tre giorni.

Quando il giovane Lubiana è giunto all'astanteria, suo padre si trovava proprio all'ospedale, in visita alla moglie degente, per cui è stato informato immediatamente dell'accaduto.

Gli agenti gli hanno subito sottoposto alcuni cartellini segnaletici di profughi balcanici sospetti ed egli non ha esitato a riconoscere uno dei rapinatori. Lo stesso individuo è stato riconosciuto senza esitazioni anche dai due giovani aggrediti. Il signor Lubiana è stato quindi accompagnato al campo profughi di San Sabba ed ha compiuto con la polizia una vasta battuta, specie in periferia, ma senza risultato. Solo a sera, erano le 18.30, ha fatto ritorno nella trattoria, che era rimasta chiusa dopo la rapina.

(«Giornalfoto»)

Il signor Lubiana, titolare della trattoria, indica il cassetto svuotato dai due rapinatori che gli hanno ferito il figlio

CINQUE DENUNCE

Arrivò in trattoria e finì la quiete

Cinque denunce sono state ora elevate nei confronti di altrettanti avventori che nella serata del 7 febbraio si erano raccolti in una trattoria di via Molino a Vento 6. Le denunce, a piede libero, sono state determinate da altrettante reciproche querele tra i protagonisti di una movimentata serata. Essi sono la trentunenne Fiorella Cargnali, abitante in via delle Campanelle 126, titolare del locale, e Giovanni Nigris di 31 anni, imputato di violenza privata, lesioni ed inadempienza alle leggi per gli esercizi pubblici; Ruggero Tonsa, di 36 anni, residente a Borgo S. Sergio n. 2006, deferito all'autorità giudiziaria per gli stessi motivi, Antonio Bembich, di 52 anni, abitante in via Molino a Vento n. 126/I, per lesioni ed Ernesto Cherti, di 49 anni, abitante in via Giulia 164 per inosservanza dei provvedimenti delle autorità.

Verso le 21 di quella sera il Bembich sarebbe entrato nella trattoria già in stato di euforia, stando almeno alle dichiarazioni degli altri, per cui avrebbe attaccato briga con alcuni avventori, Fiorella Cargnali, aiutata dal Nigris e dal Tonsa era riuscita ad allontanarlo dal locale; ma in strada era scoppiato un tafferuglio fra i tre uomini, nel quale il Bembich aveva nettamente la peggio. A ciò si aggiunge il fatto che l'arrivo tempestoso del Bembich nella trattoria ha interrotto un'accanita partita a morra giocata dagli altri quattro imputati, da cui le denunce di contravvenzione alle norme diramate dalle autorità per l'esercizio dei locali pubblici.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14,6, minima 11,6; umidità 84 per cento; pressione mb. 1015,3, in aumento; temperatura del mare 10,5; vento 6 km. E.N.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 3.

Oggi: S. Augusta. Il sole sorge alle 5.56, tramonta alle 18.26. La luna nasce alle 17.45, tramonta domani alle 6.04.

Farmacie in servizio notturno: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36, tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, strada di Fiume 53, tel. 55919. Queste farmacie osserveranno anche il servizio diurno, dalle ore 13 alle 16. Sono inoltre in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre l'orario di normale apertura, le seguenti farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94139; Godina, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 24793 Staz. Autolinee tel. 27 Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18. GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15. GENOVA via Milano, ore 21. MILANO giornal ore 8.15 e 21. VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

1914-1964 50 CAVALLAR

UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA

Per nozze onomastici battesimi giubilei

OROLOGERIA - OREFICERIA

CAVALLAR

VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

PILLOLE DI S. FOSCA

LASSATIVE E PURGATIVE curano LA STITICHEZZA

A.M.S. N. 7572 DEL 6.6.43

VERRA' PROMOSSO DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Un incontro a Trieste per sbloccare gli oleodotti

«Tavola rotonda» internazionale di tutti gli interessati Il sopraluogo compiuto da tecnici austriaci nella Zona B

Hanno lasciato ieri la nostra città i quattro esponenti dello ente petrolifero austriaco; la delegazione era guidata da uno dei tre direttori dell'ente che per l'Austria fa il parallelo con il nostro ente statale, l'ENI. La visita a Trieste rivestiva un carattere interlocutorio, in quanto mirava ad accertare e ad ottenere l'appoggio dei responsabili economici e amministrativi triestini per la realizzazione del progettato oleodotto Trieste-Vienna. Il crescente aumento dei consumi dei derivati del petrolio, induce l'Austria ad accelerare i piani per la realizzazione dell'opera. Ora, si cerca un accordo per una adeguata partecipazione dell'ENI, anche in dipendenza dal fatto che l'oleodotto, secondo il progetto originario, si svilupperà per una parte notevole in territorio italiano.

E' tuttavia sintomatico che i quattro delegati austriaci siano giunti a Trieste provenienti da Capodistria, dopo aver sostato anche a Pirano e a Portorose, che è proprio il punto indicato come eventuale terminal dell'oleodotto nelle proposte avanzate da parte jugoslava. Ma non è stato possibile sapere degli eventuali contatti avuti con le autorità jugoslave; i delegati si sono limitati a dire d'aver voluto render visita «anche» alle autorità triestine, in maniera da evitare eventuali illazioni sullo scopo della loro visita a Capodistria, che sarebbero inevitabilmente sorte qualora fossero rientrati direttamente a Vienna. Da una parte, in sostanza, i delegati hanno rassicurato le autorità triestine sul fermo intendimento di Vienna di voler realizzato a Trieste il terminal dell'oleodotto austriaco, e dall'altra hanno lasciato eloquentemente trasparire che l'Austria mantiene ugualmente contatti con gli jugoslavi, nell'intento di ottenere comunque una sollecita soluzione, da parte italiana, del problema dell'oleodotto, la cui urgente realizzazione sta vivamente a cuore degli austriaci.

Frattanto, mentre proseguono in sede governativa le trattative con gli esponenti delle società petrolifere internazionali interessate alla realizzazione dell'altro oleodotto (quello per la Germania meridionale), in sede locale si sta ora studiando l'opportunità di indire una «tavola rotonda» sul problema degli oleodotti; l'iniziativa, delineata in sede politica, dovrebbe concretarsi per opera della Camera di commercio. A tale conferenza, a livello tecnico-economico, dovrebbero partecipare anche i tecnici austriaci e i rappresentanti dei Governi regionali interessati (Stiria e Carinzia) nonchè esponenti dell'ENI: ne dovrebbe scaturire una precisa messa a fuoco — con conseguente risultato di stimolo — delle posizioni assunte in argomento dai vari contraenti. Attraverso tale «tavola rotonda» (la cui attuazione verrà esaminata nella prossima seduta della Giunta camerale) diventerebbe pertanto la nostra città il punto d'incontro degli opposti interessi che, secondo gli unanimi auspici, dovrebbero appianarsi al fine di un proficuo sblocco delle laboriose trattative in corso e di un pronto avvio alla realizzazione di quelle opere, da cui Trieste e l'intera regione trarrebbero enorme vantaggio economico

Definito dai Ministri il piano per i porti

Il Ministro dei LL. PP., on. Pieraccini e il Ministro della Marina mercantile, sen. Spagnolli, si sono incontrati stamani ed hanno approvato il piano per il potenziamento dei porti nazionali redatto dalla apposita Commissione interministeriale, composta da rappresentanti delle due Amministrazioni.

Il piano prevede la sistemazione degli scali marittimi nazionali per adeguarli alle esigenze attuali del traffico ed allo sviluppo che si prevede ancora nel prossimo decennio, anche in vista della competitività dei nostri porti con gli scali dei paesi del MEC e con gli altri porti esteri del Mediterraneo.

Gli studi compiuti dalle due amministrazioni sono basati su una vasta documentazione acquisita attraverso indagini appositamente seguite. Il piano dei porti — che si inserisce nella programmazione economica nazionale per il prossimo decennio — prevede per il decennio stesso l'esecuzione di un'opera per l'importo complessivo di 693 miliardi.

Tale spesa, comprende il fabbisogno per l'adeguamento dei porti, previsto in 560 miliardi di lire nonchè altri oneri statali.

Pensionati marittimi ricevuti dal Sindaco

Il Sindaco Franzil e il Prosindaco Cumbat hanno ricevuto ieri i segretari provinciali delle tre organizzazioni sindacali dei pensionati marittimi, che erano accompagnati dal consigliere comunale Radich. I sindacalisti hanno esposto al dott. Franzil e al prof. Cumbat le rivendicazioni della categoria, consegnando ad essi copia della mozione votata all'unanimità dai pensionati marittimi di Trieste riuniti in assemblea nei giorni scorsi.

(«Giornalfoto»)

Sul tavolo dove sedevano i due profughi sono rimasti abbandonati, dopo la rapina, vino, bicchieri e le carte da gioco

TRIESTINA TRUFFATA DA UN UDINESE

Paga le spese di una ditta inesistente

La Mobile di Udine ha denunciato all'autorità giudiziaria per truffa e arrogazione abusiva di titolo, il trentaseienne Carlo Caleffi da Mottigliana di Mantova, ma abitante da tempo a Udine. Uscito dal carcere il 7 luglio (era stato condannato proprio per i medesimi reati in cui ora è ricaduto a un anno e sette mesi, fruendo del condono di un anno) s'era dato subito da fare. In via Aquileia aveva affittato due stanze adibendole a ufficio di una inesistente ditta «Italfarmaci», poi aveva iniziato a cercare sovvenzionatori, e a Trieste, era capitato in un bar di via dell'Istria n. 114, gestito dalla signora Isabella Fasano in Viti, di 53 anni. Dotato di facile parlantina, il Caleffi convinceva la donna a divenire sua socia promettendole il 50 per cento degli utili, le chiedeva un milione per le prime spese, ottenendo un assegno di 500 mila lire, quindi altre trecentodiecimila lire, in contanti. La signora affittava anche un locale a Trieste per un deposito della inesistente ditta e assumeva addirittura tre rappresentanti. Finalmente vedendo che il Caleffi aveva portato nel deposito solo poche scatolette di medicinali, telefonava a Udine, al numero che egli aveva fatto stampare sulla carta intestata della ditta. Con amarezza la signora doveva constatare che il numero era quello di una gelateria, attigua alle due stanze affittate dal Caleffi.

Giunta a Udine, la signora prendeva informazioni sul giovane e ne riceveva di pessime. Il Caleffi per calmarla le restituiva centomila lire, ma la Mobile aveva già fatto una perquisizione nella sede dell'inesistente ditta requisendo tutto. Il Caleffi interrogato a lungo non ha potuto che ammettere gli addebiti mossigli. A Trieste in verità aveva portato uno scarso quantitativo di medicinali tanto per salvare le apparenze. Egli si giustifica affermando che una ditta di Firenze gli aveva fatto allettanti offerte per una rappresentanza nella nostra Regione. Alla signora Fasano Viti egli si era presentato come dottore.

STATO CIVILE

26 marzo 1964

MORTI: Curk-Zurk Andrea a. 67; Lenuzza Valentino a. 70; Reich Francesco a. 73; Devetti Eugenio a. 85; Baraldi Ermes a. 56; Bose Carlo a. 71; Lione Carmine a. 67; Piazzolla Pantaleo a. 61; Tulli Raffaele a. 72; Zerjal Francesco a. 78; Muggia ved. Babich Teresa a. 82; Contento Leandro a. 69; Bisiacchi Francesco a. 81; Pertot Valentino a. 74; Marosin in Parodi Matilde a. 77; Valencic ved. Meste Anna a. 85.

NASCITE: 10.

COMUNICATO

La Federazione Provinciale del MSI di Trieste invita i suoi elettori a venire questa sera venerdì 27 dalle ore 19 alle ore 21 nella Sede di via Cesare Battisti 14/II, ove — alle presenza del notaio — si procederà alla raccolta delle firme per la lista dei candidati alla elezione del primo Consiglio Regionale.

RIUNIONE IN PREFETTURA CON I MACELLAI

Rilanciato il progetto del mercato delle carni

Giovedì 2 aprile, nella sede della Camera di commercio, avrà luogo un'importante riunione preparatoria per l'istituzione del mercato delle carni a Trieste. Vi presenzieranno, oltre al direttore dell'ente camerale, dott. Steinbach, che tanto si è adoperato a tal fine, pure il Viceprefetto comm. Pasino — il quale fin dall'inizio ha dimostrato di voler seguire, con estrema attenzione, il delicato problema — gli esponenti dei dettaglianti macellai triestini, i rappresentanti delle autorità locali interessate alla questione e, particolarmente molto importante, alcuni operatori nazionali, che dovrebbero agire sulla nostra piazza con il rifornimento del prodotto.

Questo incontro segue a qualche mese di distanza l'esperimento fatto con l'operatore genovese, che aveva avuto il merito di portare una nota positiva nelle agitate acque del settore: la prova migliore si è avuta con l'indizione delle aste a ribasso per il rifornimento di carne agli enti ospedalieri cittadini, e con il «fissaggio» del prezzo del prodotto, ancorato a certi livelli massimi, grazie anche all'istituzione del calmiere. Il provvedimento ha già dato i suoi risultati positivi, ovviando ai continui inconvenienti che turbavano il settore, a tutto scapito della gran massa dei consumatori; e l'esempio di Trieste — non è da dimenticarlo — è stato seguito da Milano, dove pure s'era reso necessaria una disciplina che prima non esisteva.

Il Viceprefetto comm. Pasino ha ricevuto ora il presidente della Associazione dettaglianti macellai, signor Zoch, dal quale ha avuto la formale assicurazione che i macellai triestini daranno il loro appoggio e la piena adesione per giungere finalmente alla creazione del mercato delle carni. Ciò che si chiede da loro, in definitiva, è un apporto attivo, soprattutto perchè oltre ai consumatori, i diretti interessati sono proprio i dettaglianti, per evidenti motivi. I macellai si sono impegnati a rinnovare tale impegno nel corso della riunione della settimana prossima: soltanto così, infatti, si potrà contare su un mercato efficiente, che determini e crei le condizioni migliori per l'andamento favorevole dei prezzi e per l'ottenimento di una buona qualità.

Nell'incontro con il dott. Pasino, il signor Zoch ha fatto pure presenti le difficoltà che attualmente si incontrano per un regolare approvvigionamento della carne congelata. La novità di questo tipo di prodotto ha ottenuto indubbiamente la massima rispondenza da parte del consumatore, quando si rifletta che le difficoltà sono originate proprio dal forte numero di richieste, dall'enorme consumo e dall'aumento verificatosi per l'acquisizione del prodotto stesso. Ci si è trovati, di conseguenza, di fronte al fenomeno della rarefazione della congelata, dato che gli esportatori argentini sono oberati dalle richieste provenienti da ogni centro d'Italia; tale situazione ha avuto negative ripercussioni anche nella nostra città, dove i rivenditori di questa carne sono scesi da dodici a dieci, avendo dovuto due rinunciare a causa della scarsità dei quantitativi a disposizione.

Il dott. Pasino, constatata la scarsità del prodotto, ha provveduto a informare il Ministero industria e commercio per poter contare su maggiori quantitativi.

Treni straordinari nel periodo pasquale

Per fronteggiare l'intenso traffico che si verificherà in occasione delle prossime feste di Pasqua, le Ferrovie dello Stato hanno predisposto un programma di treni sussidiari che saranno posti in circolazione sulle seguenti linee: Venezia - Milano - Torino, Milano-Bologna-Firenze-Roma, Milano-Bologna-Ancona-Foggia-Bari-Lecce, Milano-Genova-Ventimiglia, Torino-Alessandria-Piacenza, Torino-Alessandria-Genova-Livorno, Torino - Savona, Milano-Fidenza-Fornovo-La Spezia, Venezia-Padova-Bologna-Firenze, Udine-Venezia, Udine-Treviso-Vicenza, Roma-Sulmona-Pescara, Roma-Foggia-Bari, Roma-Ancona, Roma-Napoli-Reggio Calabria, Messina-Palermo, Messina-Catania-Siracusa.

Il programma completo, con gli estremi d'orario, i giorni di effettuazione e ogni altro dettaglio di servizio è esposto in tutte le stazioni ferroviarie.

Per quanto riguarda in particolare i treni che fanno capo a Trieste non è prevista l'effettuazione di convogli sussidiari ma tutte le comunicazioni ordinarie saranno adeguatamente potenziate.

Universaltecnica CORSO GARIBALDI 4

Approfittate della grandiosa vendita speciale!!!

L'ANNUALE ASSEMBLEA GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE

Speranze nella Regione per l'artigianato triestino

Tra i provvedimenti urgenti sulla disciplina professionale viene richiesta l'istituzione di una «patente di mestiere»

Si è svolta mercoledì scorso presso la sala convegno della Camera di commercio, l'assemblea generale ordinaria annuale dell'Associazione degli artigiani di Trieste. La riunione è stata presieduta dal presidente dell'Associazione cav. Ostilio Sprugnoli. Egli ha dato lettura della relazione d'attività che è stata approvata a larga maggioranza dall'assemblea. Dopo aver auspicato l'adozione di una particolare politica in campo previdenziale per l'artigianato il presidente Sprugnoli ha esaminato rapidamente la posizione dell'artigianato nel contesto economico nazionale e ha detto in merito:

«Riteniamo che l'artigianato italiano, per la sua forza numerica, per la sua composizione peculiare, per l'apporto che dà alla bilancia commerciale, all'assorbimento e alla qualificazione della manodopera, per tutto il peso fiscale che sopporta sulle sue spalle, ha ben diritto ad una diversa considerazione e valutazione, ne può dirsi pretenda troppo, quando chiede di essere tenuto presente alla pari degli altri settori produttivi, con i quali concorre, spesso in funzione di complementarietà, allo assetto dell'economia generale del Paese».

Venendo a trattare più espressamente la situazione artigianale locale in riflesso alla prossima organizzazione regionale, il presidente Sprugnoli ha riferito: «L'Associazione, specie in quest'anno, in perfetta unione d'intenti con le Associazioni consorelle, ha attentamente esaminata la nuova situazione che si determinerà, nei nostri confronti, in dipendenza alla istituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia e ciò tenendo presente che alla Regione stessa è conferita potestà legislativa primaria in materia di artigianato e d'istruzione professionale artigiana; ciò che vuol dire che il Consiglio regionale potrà emanare delle leggi, nei nostri confronti, in modo del tutto autonomo ed indipendente, salvo che non siano in contrasto con la Costituzione. Nel giugno dello scorso anno, nell'ambito della Federazione regionale artigiani Friuli-Venezia Giulia, abbiamo indetto un convegno, presso la Fiera di Trieste, che aveva per tema: «L'artigianato nella Regione Friuli-Venezia Giulia».

Dopo il convegno, sono continuate numerose le riunioni del consiglio della Federazione regionale, nel cui ambito si sono approfonditi gli argomenti, così da addivenire, nella riunione del 12 febbraio di quest'anno, alla formulazione di una «mozione programmatica», con la quale si determinavano le nostre precise istanze. Essa comprende un primo gruppo di provvedimenti, ritenuti più urgenti che riguardano la disciplina professionale, con l'istituzione della «patente di mestiere», l'assistenza in campo economico, tecnico, artistico commerciale attraverso l'istituzione di un apposito Ente autonomo di sviluppo dell'artigianato, adeguatamente attrezzato e sovvenzionato, il potenziamento del credito, particolari forme agevolative in materia di apprendistato e d'istruzione professionale».

Il cav. Sprugnoli ha quindi esaminato l'azione svolta nel corso dell'anno per la valorizzazione dell'artigianato locale.

Per quanto riguarda il credito artigiano che, nel corso dell'anno, è stato riordinato e potenziato con decreto del Commissario generale del Governo, ha riferito i seguenti dati: prestiti concessi nel '63 n. 164, lire 192.020.000 contro 152 operazioni per lire 141.740.000 concesse per il 1962.

In tema sindacale, durante il corso dell'anno, furono trattate 57 vertenze per un complesso di somme richieste di lire 4 milioni 084.235 di cui furono conciliate 52 con una liquidazione di lire 2.328.306 mentre 2 andarono alla magistratura.

«Circa il settore fiscale — ha ricordato il presidente — furono compilate in un anno 2.415 denuncie Vanoni. Ciò che però impegna gli uffici durante tutto il corso dell'anno è la trattazione delle pratiche fiscali delle migliaia di aziende associate per quanto riguarda concordati e ricorsi alle Commissioni. A seguito dei nostri interventi, è entrata quest'anno in funzione la riduzione del 50 per cento per gli artigiani sui redditi assoggettati all'imposta di famiglia essendo essi così parificati ai prestatori d'opera».

In apertura di seduta il cav. Sprugnoli ha ricordato gli artigiani scomparsi durante l'anno e ha rivolto un sentito ringraziamento al presidente uscente cav. Giorgio Valmarin che resse l'Associazione per otto anni consecutivi.

MANIFESTAZIONE IL 25 APRILE

Prossima inaugurazione di nuove case dell'OAPGD

Un'importante manifestazione dell'Opera profughi giuliani e dalmati si terrà il 25 aprile, ricorrenza di San Marco, per la benedizione delle nuove case di Prosecco e l'inaugurazione di una mostra che illustrerà l'attività ed i programmi dell'Opera stessa. La decisione è stata presa ieri, nel corso della cerimonia d'insediamento, a Roma, del nuovo consiglio d'amministrazione dell'OAPGD, sotto la presidenza del prof. Ernesto Manuelli; com'è noto, per Trieste fanno parte del consiglio di amministrazione l'ing. Gianni Bartoli, che è stato riconfermato nella carica e, di nuova nomina, il comm. Giusto Carrà e il dott. Rinaldo Fragiacomo.

SEGNALAZIONI

«Rispondiamo al «Marinaio triestino» che in una sua «segnalazione» apparsa sul "Piccolo" del 20 marzo corr. ha «rilevato degli errori dal punto di vista marinaro» nella seconda puntata de «La valigia delle Indie», la trasmissione che abbiamo curato per la locale stazione della RAI. Assicuriamo il nostro lettore che — per quanto riguarda i termini tecnici — ci siamo documentati su testi e dizionari specializzati e che abbiamo anche interpellato un vecchio «lupo di mare» triestino con cinquant'anni di esperienza di navigazione a vela e a vapore, il quale — evidentemente — adoperava con il suo equipaggio le stesse espressioni che, nella nostra ricostruzione radiofonica, il capitano Gelcich ha usato nell'ottobre del 1845. Quanto alle differenze tra le parole «armo», «armamento» ed «equipaggio», segnaliamo che il vocabolo «armo», in un dizionario della lingua italiana quale il Palazzi, non è riportato. «Armamento» — nel caso particolare — significa «l'equipaggio di uomini scelti» destinati ad una data imbarcazione: e se è quindi esatto dire — come è stato detto nelle nostre trasmissioni — «armare una lancia», non è del pari errato dire «gli equipaggi delle lance». Vogliamo concludere infine che, indirizzando la nostra rievocazione di un episodio importante nella storia della nostra Trieste, del quale non molti forse erano a conoscenza, ad un pubblico vasto qual'è quello radiofonico, abbiamo cercato di usare un linguaggio facilmente accessibile anche ai non «specializzati», per i quali certi termini e certe espressioni, propri del linguaggio marinaresco, potrebbero a volte apparire oscuri. Nini Perno ed Ezio Benedetti».

⁂

«Mi si voglia permettere di rispondere al signor T.P., dipendente dell'Acegat che lamenta l'incomprensione della cittadinanza nei confronti degli acegatini e delle loro famiglie. Il signor T. P. se così pensa, sbaglia di grosso. Quando il cittadino polemizza circa gli aumenti delle tariffe tranviarie non intende certo scaricare il suo rancore sul capo dei fattorini o dei conducenti, ma fa delle osservazioni che non sono in definitiva tanto illogiche quanto potrebbero sembrare. Non vedo perchè, infatti di fronte alle necessità di sanare un deficit bilanciario della Acegat, soltanto l'utente sia chiamato a sobbarcarsi agli oneri, mentre il dipendente dell'Azienda, il quale grazie ai nostri soldi può godere dei privilegi che gli vengono concessi, non sia chiamato minimamente a collaborare sopportando anche lui dei sacrifici. Sono d'accordo con il signor T. P. quando dice che «non è certo levando qualche beneficio a dei dipendenti di un'azienda che si risolve il problema deficitario, ma desidero fargli notare che neppure aumentando di dieci lire il biglietto tranviario si riuscirà, a quanto risulta dalle cifre, a coprirlo, e ciò nonostante la cittadinanza deve sopportare queste piccole ritoccatine che, come giustamente è stato detto, con la loro attuazione sembrano offrire la soluzione ultima del problema e non risolvono invece proprio niente, essendo immediatamente annullate da altri paurosi deficit. Il signor T. P. dice anche di lasciare agli amministratori dell'azienda democraticamente eletti la soluzione di questo complesso problema. Ma a parte la considerazione che questi amministratori democraticamente eletti non riescono, a quanto pare, a risolvere un bel niente, sappia il signor T. P. che il cittadino di uno Stato democratico ha il diritto costituzionalmente garantito di esprimere liberamente la sua opinione. Ed è giusto che egli eserciti tale diritto quando vede che gli effetti pratici della politica svolta da quegli amministratori sono quelli di continuare a cavar denaro dalle tasche del prossimo. L. G.».

⁂

«Il primo a costruire il telefono è stato l'americano Page nel 1837, e veniva perfezionato da Reis nel 1863. Cosa c'entra un Meucci? Su cento parole nel vostro giornale nemmeno una corrisponde alla verità. — F.V.».

Precisiamo che a pag. 356 del quarto volume della Nuovissima Enciclopedia Illustrata dell'Istituto Editoriale Italiano si legge: «...Antonio Meucci (1808-1889) operaio fiorentino, emigrato nel 1833 all'Avana dove ideò e costruì il primo apparecchio telefonico. Il brevetto di invenzione venne però rilasciato in un primo momento nel 1876 allo scozzese A. Graham Bell, che in realtà aveva soltanto perfezionato e reso praticamente utilizzabile l'apparecchio ideato dal Meucci. La priorità dell'inventore italiano venne riconosciuta pubblicamente dalla Corte Suprema di Washington nel 1866, ma lo sfortunato fiorentino non ebbe alcun vantaggio materiale da questo riconoscimento ufficiale e morì tre anni dopo a New York in condizioni tristissime». A pag. 640 del sesto volume della medesima enciclopedia, alla voce «telefonia» si legge «...L'invenzione del telefono è attribuita all'americano A. Graham Bell, ma documenti sicuri permettono di asserire che l'inventore fu l'italiano Antonio Meucci, il quale mise a punto la sua invenzione nel 1849. Il telefono di Meucci subì in seguito importanti modifiche ad opera di Hughes e di Edison...». A meno che il lettore non creda si possa tacciare di bugiarde anche le enciclopedie

CORSA SULL'ALTIPIANO CHE COSTA TRE DENUNCE

Fracassa il motomezzo che avrebbe dovuto riparare

Per sfuggire agli agenti finisce con l'Ape contro un palo

Una bravata notturna si è conclusa con la denuncia a piede libero di tre persone. Protagonisti dell'episodio sono stati Pasquino Avanzi, di 21 anni, abitante in via Ferraris 7, Giovanni I. di 17 anni e Franco M. di 16 anni. La somma di imputazioni comprende per l'Avanzi l'appropriazione indebita aggravata, guida senza patente e mancata obbedienza ad intimazioni della polizia, e per i due minorenni la ricettazione e il porto d'arma abusivo.

I fatti risalgono a una sera di qualche giorno fa, allorchè una pattuglia della Squadra del traffico di servizio sul raccordo stradale tra via Commerciale e Villa Opicina, ha visto transitare un motofurgone «Ape» recante a bordo l'Avanzi e il Giovanni, seguito a breve distanza da uno scooter guidato da un altro giovane e avente sul sellino posteriore il Franco. Alla vista degli agenti, il motofurgone scattava improvvisamente in avanti a tutto gas, scomparendo in direzione dell'altipiano. La motoretta è stata invece bloccata dagli agenti. Sotto il tappetino di gomma dello scooter veniva rinvenuto un coltello lungo 11 centimetri. Poco dopo, mentre gli agenti provvedevano a controllare ulteriormente la motoretta, dalla zona del bosco di Roiano-Verniellis proveniva un forte rumore metallico: era l'«Apè» che nella sua fuga disordinata era finita fuori strada andando a sbattere contro un palo di cemento.

Giunti subito sul luogo dell'incidente gli agenti si ponevano all'inseguimento dei due giovani occupanti, nel frattempo dileguatisi nella zona cespugliosa circostante. Al chiaro di luna si svolgeva quindi una insolita battuta, che dava finalmente i suoi frutti con lo scoprimento del nascondiglio dei due fuggiaschi. I due giovani nottambuli assieme agli altri due sono stati quindi portati negli uffici della Questura e interrogati: dalle loro deposizioni è risultato che il motofurgone era stato affidato all'Avanzi, affinchè vi eseguisse delle riparazioni; ma il giovane aveva colto l'occasione per fare una piccola gita con i suoi amici sull'altipiano.

Le macellerie per Pasqua

In osservanza alle disposizioni prefettizie sugli orari dei negozi, si porta a conoscenza che, in occasione delle prossime festività, le macellerie osserveranno i seguenti orari:

sabato, apertura dalle ore 7 alle 13 e dalle 17 alle 19 (con facoltà di anticipare l'apertura alle 16 e protrarre la chiusura alle 21); domenica, chiusura completa; lunedì, chiusura completa.

VICENDA SINGOLARE DI UN PROFESSORE ROMANO

Alla fine del viaggio si trovò contrabbandiere

Venne scoperto in possesso di 40 pacchetti di sigarette dopo lo sbarco dalla «Saturnia» - È stato condannato

Un singolare caso di contrabbando è stato giudicato dal Tribunale; di esso si è reso responsabile un professore di lettere insegnante in un istituto magistrale di Roma e colà residente: Camillo Barbaro, di 56 anni. Secondo l'imputazione, egli doveva rispondere di contrabbando di 800 grammi di sigarette, rappresentato da 40 pacchetti di un tipo di fabbricazione americana, e di evasione all'IGE. Il reato era stato accertato dalle guardie della Polizia tributaria di servizio in viale Miramare per la vigilanza e la repressione del contrabbando. Il Barbaro era stato fermato mentre si accingeva a partire per Roma, con addosso il pacco contenente le sigarette per le quali non aveva corrisposto i dovuti diritti di confine.

Il professore era appena reduce da un viaggio per mare sulla rotta Trieste-New York e ritorno, a bordo della «Saturnia», sulla quale aveva viaggiato quale commissario governativo. Le sigarette rappresentavano la sua razione di bordo, non fumata. Sceso a terra, alla fine del viaggio aveva ritenuto in buona fede di poter trattenere i 40 pacchetti, senza alcuna formalità doganale. «Era la prima volta che andava oltre confine — si era giustificato — e ignorava le norme relative al trasporto di merce soggetta a dogana». Invitato dall'Intendenza di Finanza a risolvere la faccenda con il pagamento della multa di circa 45 mila lire, il Barbaro vi aveva provveduto, senza poter evitare però le conseguenze penali del suo atto. Infatti è stato denunciato e regolarmente processato dinanzi al Tribunale penale, dove egli peraltro non è comparso.

Letti gli atti relativi all'interrogatorio dell'imputato, il P.M. ha chiesto la sua condanna a 50 mila lire di multa. Il difensore ha formulato tre richieste. di cui due in subordine: considerare estinto il reato essendo avvenuto prima dell'apertura del dibattimento il pagamento della somma disposta dall'Intendenza di Finanza; rimettere gli atti all'Intendenza di Finanza per il perfezionamento della procedura in base al regolamento amministrativo; concedere tutti i benefici di legge e ordinarsi la restituzione delle somme pagate. Il Tribunale per conto suo ha abbracciato una quarta soluzione, condannando il Barbaro al pagamento di una multa di 45 mila lire, oltre alle spese processuali e alla confisca delle sigarette sequestrate, concedendogli i benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione.

Graetz
IL TELEVISORE TEDESCO CHE NON TEME CONFRONTI
esclusivista
RADIO TREVISAN
Via San Nicolò 21 - Telef. 24018
Guasti al vostro televisore?
Tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere sono a vostra disposizione. Telef. 76276

UNA PARTITA A CARTE FINITA IN TRIBUNALE

Dopo aver perso al gioco inventa furto e colpevoli

Accusa l'avversario e un altro di averlo derubato ma la faccenda si conclude con la sua condanna

Perdute al gioco 22 mila lire il carpentiere Federico Hrvatic non aveva trovato di meglio che rivolgersi ai carabinieri della stazione di via Navali denunciando di essere stato derubato nello stesso locale dove aveva finito così male le sue partite a carte. Ma siccome la verità è venuta a galla, per bocca dello stesso denunciante, le parti si sono invertite e così a rispondere dinanzi alla giustizia è stato lui, sotto l'imputazione di calunnia.

Il 10 agosto dello scorso anno il Hrvatic si era presentato ai carabinieri, asserendo che alcune ore prima, mentre si trovava presso un circolo di via San Marco 19, si era accorto di essere stato derubato dell'importo di 22 mila lire, che custodiva nella tasca posteriore dei calzoni. Compiuta immediatamente una ispezione sul posto, assieme al Hrvatic, ai carabinieri erano stati indicati da quest'ultimo, quali sospetti autori del turto, tali Duilio Gangale e Marcello Pettarin, che in quel momento si trovavano vicino al banco di mescita. Entrambi erano stati invitati in caserma, per gli accertamenti del caso.

Nel corso dell'interrogatorio il Hrvatic aveva inizialmente affermato di avere visto il Gangale raccogliere a terra del denaro, che certamente doveva essere quello che gli era stato sottratto. Poco più tardi però egli aveva cambiato versione, confessando la verità: il denaro non gli era stato rubato ma lo aveva perduto giocando a scopa francese con il Gangale. Non era la prima volta che ciò avveniva, dato che in precedenza, giocando nello stesso circolo, aveva perduto 30 mila lire. L'idea di denunciare il furto gli era venuta essendosi impressionato per la perdita e preoccupato per il fatto che non avrebbe avuto cosa consegnare alla moglie, dato che quell'importo rappresentava parte della paga corrispostagli quello stesso giorno.

La confessione del Hrvatic era analoga alla spiegazione dei fatti data dal Gangale, che effettivamente aveva giocato a carte con lui; del tutto estraneo alla faccenda era invece il Pettarin, indicato dal Hrvatic quale sospetto solo perchè lo aveva visto parlare all'orecchio con il Gangale...

La fantastica trovata del Hrvatic ha provocato nei suoi confronti una denuncia per calunnia; un'altra denuncia è stata formulata a carico del titolare del circolo, Giuseppe Barillaro, per avere agevolato il gioco di azzardo nel locale. Al processo, celebrato dinanzi al Tribunale presieduto dal dott. Franzot, il Hrvatic ha confermato di avere ingiustamente incolpato il Gangale, pur sapendolo innocente. Ha dichiarato inoltre di dubitare che il Barillaro fosse a conoscenza che in quel circolo si giocava d'azzardo. Lo stesso Barillaro ha escluso del tutto la circostanza, affermando di non essersene mai accorto, forse anche perchè la consegna del denaro avveniva all'esterno del locale.

Il P.M. dott. Pascoli ha chiesto per il Hrvatich la condanna a 2 anni di reclusione e per il Barillaro la condanna a 3 mesi di arresto e 80 mila lire di ammenda, nonchè la pubblicazione della sentenza. I difensori hanno invocato per il primo imputato l'assoluzione piena o in subordine il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche; per il secondo l'assoluzione per insufficienza di prove. Il Tribunale infine ha riconosciuto colpevole solamente il Hrvatic, e lo ha condannato con la concessione delle attenuanti generiche a un anno e 4 mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali. Il Barillaro invece è stato assolto con la formula dubitativa.

Piscina coperta. A parziale modifica di quanto precedentemente comunicato la piscina coperta resterà chiusa al pubblico anche il 30 marzo, seconda festa di Pasqua.

LE ORE DELLA CITTA'

Via Crucis diocesana

Oggi avrà luogo la tradizionale «Via Crucis» diocesana, organizzata, come ogni anno dalla presidenza diocesana della Gioventù Italiana di Azione cattolica per la sera del Venerdì Santo. La manifestazione religiosa, partendo dalla Chiesa dei Padri Cappuccini, si snoderà lungo la via Capitolina per concludersi nella cattedrale di San Giusto. Al rito prenderanno parte tutte le organizzazioni cattoliche giovanili della città. Il ritrovo è fissato per le ore 20.45 in via Capitolina all'altezza della Chiesa dei Padri Cappuccini. Qualora le condizioni atmosferiche non lo permettessero, la manifestazione religiosa avrà svolgimento nella cattedrale di San Giusto.

Una constatazione

incredibile. Provate il nuovo rasoio elettrico «Braun» sistema sixtant con lamina a nido d'api e dovrete convenire che l'apparecchio taglia meglio di un rasoio a lame. Da *V. Zandegiacomo*, corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale) chiedete senza impegno questa prova convincente e resterete stupefatti. Braun Sixtant è il meglio che offre il mercato. «Braun Sixtant» costa solo lire 14.900.

Vendita reclamistica

Continua con successo da *Mario Bonifacio*, via Roma 20, la vendita reclamistica di lampadari, elettrodomestici, TV. Approfittate per rinnovare il vostro arredamento in occasione della Pasqua e della primavera. Visitateci! Vi convincerete della effettiva convenienza.

Vendita fallimentare

dell'inventario del negozio di via S. Marco 29 comprendente: frullatori, rasoi elettrici, radioricevitori, ferri da stiro, ventilatori, scaldabagno, televisori, altoparlanti, fonovaligie, autoradio, scaldacqua, mobili legno e metallici, cucine a gas, frigoriferi, lampade, nei locali dell'*Istituto Vendite Giudiziarie* in via Vittorino da Feltre n. 2.

Con calzature S. Antonio

è Pasqua a buon prezzo: è il negozio che per la prima volta a Trieste vende scarpe e pantofole a prezzi di fabbrica. Visitateci nel vostro interesse a fianco della chiesa di S. Antonio Nuovo.

Console di Grecia

E' stato nominato nuovo Console onorario di Grecia il noto operatore economico concittadino signor Cleobulos Kedros, il quale sarà ufficialmente investito della propria funzione allorchè prossimamente sarà ricevuto dal Sindaco e dalle maggiori autorità cittadine, cui presenterà le sue credenziali. Sarà in tal modo continuata l'ormai antica tradizione che a suo tempo designò Trieste come la prima città straniera in cui la Grecia avesse istituito una sua rappresentanza consolare.

Calzature Alta Moda

Via G. Gallina 3. Comperate oggi alla *Calzature Alta Moda* le calzature primaverili che le vostre amiche porteranno domani.

Cos'è questo

«menu gastronomico» del Ristorante *da Dante*, un prezzo fisso? Ma neanche per idea. E' un servizio di comodità alla carta, che evita sorprese nei prezzi e rende più spiciativo il conteggio. Costa, compreso coperto e servizio, soltanto lire 1200. E la cucina non ha bisogno di lodi. Vuoi un consiglio? Provalo.

Dedicarsi

alla pipa alcune volte al giorno è un piacevole passatempo che non tutti i fumatori conoscono. E tanto maggiore sarà questo piacere quanto più sarete affezionati alla pipa e la considererete una vostra cara amica. Per scegliere bene una pipa, per sapere come deve avvenire il suo «rodaggio» e per qualsiasi altro consiglio competente rivolgetevi alla ditta *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale). Nel vasto assortimento delle grandi marche di radica pregiata troverete facilmente la «vostra» pipa.

Tailleurs a L. 12900

in ricco assortimento da *Faro*, via Carducci 23.

A prezzi di realizzo

impermeabili da donna in ricco assortimento da *Faro*, via Carducci 23.

Nuovi arrivi primaverili

della moda femminile da *Faro*, via Carducci 23.

Amici del Vangelo

La Congregazione dei «Servi della Eterna Sapienza» indice un ciclo di letture evangeliche che sarà tenuto dal 31 marzo al 10 aprile prossimo venturo nella sala di via S. Nicolò 22; oratore di tale «Lectura Evangelii» sarà il Padre prof. Domenico Scaroni, che in quattro sedute esporrà il messaggio e l'arte del Vangelo di Giovanni, sui temi «Il prezzo di una testimonianza», «Un mondo sotto accusa», «L'opera del paraclito», «La gioia di un ritorno». In data 9 aprile nella stessa sede l'Arcivescovo Mons. Santin parlerà dei suoi ricordi ed impressioni ricevute nel recente viaggio da lui compiuto a seguito di Papa Paolo VI nei luoghi «Dove Gesù è passato».

La Grotta illuminata

Lunedì 30 marzo, seconda festa di Pasqua, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata con orario dalle 14 alle 18. Per l'occasione gli speleologi della Commissione Grotte effettueranno delle discese dalla volta sulla scala d'acciaio dando così dimostrazione delle tecniche usate nelle esplorazioni sotterranee. I visitatori potranno raggiungere la località usufruendo del servizio urbano Trieste - Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. Pure a piedi, con una passeggiata di circa mezz'ora la grotta può essere raggiunta sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Halec

La nuova ditta *Drioli* di piazza S. Antonio 4 ha allestito uno speciale reparto dedicato alle pregiate confezioni *Halec*. La ditta *Drioli* propone al buon gusto delle signore queste bellissime creazioni che riassumono le migliori tendenze della moda primaverile 1964

27 - 28

Per due giorni ancora il regalo di Pasqua: è veramente un regalo lo sconto che verrà praticato fino al 28 marzo prossimo sulle prenotazioni e vendite delle meravigliose cucine metalliche che l'Organizzazione *Brema-Arredamenti* espone nel negozio di via Mazzini 16. Scegliete il colore e la formica che più vi piacciono e prenotate oggi la vostra cucina; guadagnerete tempo e denaro.

Quarant'anni di lavoro

Il dott. Oreste Basilio festeggerà in questi giorni il quarantesimo anno di servizio attivo presso la Compagnia di Assicurazioni «Alleanza Securitas Esperia» di cui fa parte come agente generale fino dal lontano 1924; nella prossima assemblea del gruppo aziendale gli sarà infatti consegnata una medaglia d'oro che verrà a sottolineare l'attaccamento ai «colori» della Società e il suo veramente eccezionale stato di servizio.

Al Circolo degli istriani

Un lusinghiero successo di pubblico e di critica sta ottenendo la mostra fotografica organizzata dalla sezione giovanile «M.O. Fratelli Visintini» dell'Unione degli Istriani. Data la grande affluenza di pubblico la sezione organizzatrice protrae la chiusura della Mostra alle ore 21 del giorno 31 marzo. La mostra può essere visitata giornalmente dalle ore 19 alle 21 nella sede sociale di via S. Pellico 2.

LINEA, via Carducci, 4

Una nuova idea per ogni stagione... *Linea* offre le soluzioni più adatte alle diverse occasioni della vita di ogni giorno! Tutto si intona a uno stile di eleganza confortevole e funzionale, ma egualmente raffinata! *Linea*, via Carducci 4, abbigliamento di classe maschile, femminile e sportiva.

Pazzesco!!!

Sì, veramente pazzesco! I nuovissimi televisori di produzione 1964 a prezzi di fabbrica! Lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000. Tutto rincara ma la *Telestar* diminuisce i prezzi. Pazzesco! Sconti fino al 50%! Mai viste a Trieste simili condizioni. Condizioni strepitose anche sui transistor. A lire 8.000, 9.000, 10.000 e 12.000 gli apparecchi delle più famose marche. Condizioni di pagamento a minime rate mensili *Telestar*, via Timeus 7.

Occasioni pasquali

Frigoriferi, lavatrici, cucine miste elettrogas, televisori, elettrodomestici: Atlantic, Philips-Siera, Indesit, Rex, Philco, Phonola, Sovrana, ecc... anche a prezzi di costo. *Sconti effettivi*. Soddisfacenti condizioni rateali troverete da *Brusini*, via Battisti 20.

IL XXXV CORSO di arrampicamento in Val Rosandra

La Scuola Nazionale di Alpinismo «Emilio Comici» della Società Alpina delle Giulie ha diramato in questi giorni, in elegante veste tipografica, il programma del XXXV Corso di arrampicamento, che si terrà dal 7 aprile al 31 maggio corr. anno. Il corso, al quale possono iscriversi i soci del CAI di età superiore ai 16 anni, comprenderà lezioni teoriche e pratiche. Agli allievi, che avranno frequentato il corso e superati i relativi esami, verrà rilasciato un regolare diploma. Le lezioni teoriche avranno luogo nella sede dell'Alpina (Palazzo Pitteri), quelle pratiche nella Val Rosandra. Le lezioni teoriche avranno per tema: la tecnica di roccia, la storia dell'alpinismo ed etica dell'alpinista, il sistema alpino, l'equipaggiamento e l'alimentazione in montagna, l'orientamento e la topografia, la compilazione di un programma alpinistico, la scelta degli itinerari, l'innevamento e la qualità della neve, lo sci alpinistico, la tecnica del ghiaccio, nozioni sul bivacco, flora e fauna delle Alpi, fisiologia e pronto soccorso.

Le lezioni pratiche saranno divise in due corsi. Nel primo sarà insegnato il modo di legarsi in cordata; saranno date nozioni sulle assicurazioni semplici, sull'uso dei chiodi, sulle scalate di spigoli, camini, paretine; sull'uso dei nodi di Prussik. Nel secondo corso gli allievi apprenderanno le salite con corda a forbice, le traversate pendolari su corda semplice e doppia, il superamento di strapiombi con staffe.

Le iscrizioni al corso si ricevono seralmente presso la segreteria della Società Alpina delle Giulie (Piazza Unità d'Italia 3 - III).

ANZIANA PASSANTE ATTERRATA DA UN'AUTO

Gravemente ferita mentre attraversa

È stata accolta con prognosi riservata

Un grave investimento si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri in via Rossetti. Una donna è stata travolta da una macchina rimanendo gravemente ferita. Vittima è la casalinga Anita Albanese ved. Roatto, di 77 anni, abitante in via Rismondo 16. Dell'incidente si sono interessati i carabinieri della Stazione di via Cologna, che hanno provveduto ad eseguire i rilievi e gli accertamenti necessari.

Verso le 18.30 l'impiegato Pasquale Vitalone abitante in via delle Docce transitava lungo la via Rossetti, in direzione della parte alta, alla guida della Fiat «1100» targata TS 40301. Giunto all'altezza dello stabile n. 1-A, poco dopo la curva che la strada compie in quel punto, l'automobilista si trovava improvvisamente di fronte, a pochi metri di distanza, l'anziana passante che aveva iniziato ad attraversare al di fuori delle vicine strisce pedonali.

Il Vitalone ha tentato di frenare ma l'investimento è avvenuto egualmente. La donna è stata urtata con violenza e gettata a terra.

E' stata soccorsa da alcuni passanti e dallo stesso guidatore. Avviata all'ospedae è stata accolta con urgenza nella divisione neurochirurgica. I sanitari le hanno riscontrato una ferita alla regione occipitale e un acuto stato confusionale. La prognosi è riservata.

Convivio marinaro con quelli del «Corsaro II»

Festoso incontro ieri sera nella sede rinnovata dopo i restauri invernali dello Yacht Club Adriaco fra il direttivo dell'antico sodalizio velico e gli ufficiali del «Corsaro II». All'incontro che si è svolto in una simpatica riunione conviviale, hanno partecipato anche alcune autorità militari: il gen. Guadagni, comandante del Presidio, con il capo di S.M. col. Drocco, il gen. Battaglieri, comandante del Porto col vicecomandante col. Cittadini e il magg. Conti. L'avv. Pangrazi, presidente dell'Adriaco e vicepresidente dell'UVI ha rivolto parole di affettuoso benvenuto agli ufficiali della Marina militare, auspicando che il «Corsaro II» raccolga nuovi allori nelle prossime imprese che si annunciano dense di promesse. Il cap. di vascello Ugo Foschini, comandante del «Corsaro II», ha risposto con cortesi espressioni verso la nostra città che ben conosce per avervi trascorso parte della sua giovinezza. Egli si è dichiarato anche onorato di essere accolto nella più antica sede velica, e ha ringraziato per il gentile gesto che il direttivo aveva inteso di compiere nell'occasione.

Il personale r.s.e. ex P.C., assegnato all'Amministrazione delle Ferrovie, viene convocato presso la CC dL alle ore 18 di oggi. A sua volta quello assegnato all'Amministrazione delle imposte indirette si riunirà, nella stessa sede, alle ore 19.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domani pomeriggio partenza alla volta di Cortina per il breve soggiorno sciatorio. Ritorno a Trieste lunedì sera. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329

† Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, si è spento il 25 corr. il

CAV. DOTT. ING.

Valentino Lenuzza

Ne dànno il triste annuncio l'addolorata moglie MERY, unitamente ai fratelli MARIO e CARLO, alla sorella RITA, alle cognate e al cognato GIORGIO.

I funerali avranno luogo il 27 corr., alle ore 15,30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari ringraziano sentitamente il prof. Camerini e il prof. Buchberger per le premurose e affettuose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto i nipoti IGINIA col marito ing. CANELLA, MARIOTTI col marito dott. GAVAZZENI, GEMMA col marito com.te PASQUINELLI, SANTINA col marito ing. POLITI, ENNIO con la moglie ANNA, cap. NINO con la moglie LIDIA, CLARA, MACRI' e ing. SERGIO.

Le famiglie: BUNZ, MILOTTI, de BOSICHI, POLLA, DONDA MICALI, PUXEDDU.

Si associano al lutto gli amici:

— MINA e RICCARDO MARI
— MADI e UGO CARDEA

Si associano al lutto:

— geom. TULLIO FIORITI e famiglia
— ing. GUIDO PUIA e famiglia

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito Collega

DOTT. ING.

Valentino Lenuzza

†

Giovedì 26 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF.

Raffaele Tulli

Partecipano il triste evento a quanti lo amarono e stimarono la sua luminosa figura di gentiluomo la moglie BICE, i figli GIORGIO e ADA, la nuora LUCIA, il genero GIUSEPPE e i nipotini ELENA, STEFANO e MARCO.

I funerali avranno luogo partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore domani 28 corr. alle ore 10.30.

Un vivo ringraziamento al prof. Donati dell'Università di Pavia, al prof. Lovenati del Centro tumori di Trieste e al dott. Chersi.

Partecipano al lutto le famiglie COSSUTTA.

Partecipano al dolore: le famiglie DEL ROVERE; e le famiglie KOMATZ, CESARI, GUADALUPI, CALLEGARIS, PIESEN.

Il 25 u. s. è venuto improvvisamente a mancare

Franz Reich

Per espresso desiderio del defunto ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie DORA MANDELBERG - REICH, il fratello dott. GEORG REICH con la moglie, la cognata ELZA MANDELBERG-CONTI, i nipoti EVELINA GRUENBERG con il marito, gli adorati nipotini SISSI, TEDDY e ANNA e il cugino LARIA FRANCO.

Si ringrazia sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare il caro Estinto.

Trieste, 26 marzo 1964

†

Il 24 corr. si è spento serenamente il nostro caro

Bortolo Boico

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio la figlia EGIDIA e i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente per le solerti e amorevoli cure il prof. G. Macchioro, i medici dott. Visintini e dott. Storici, le Suore tutte e il personale della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie al sig. Direttore e ai colleghi dell'INPS, nonchè alla Fameia Orserese.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 25 u. s. è deceduto

Ermes Baraldi

lasciando nel dolore i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, quindi la salma partirà per Curtatone Montanara dove nel Cimitero di S. Silvestro verrà tumulata.

† Il giorno 26 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Urdih

Ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono la desolata moglie GILDA, le figlie ROSETTA e VIOLETTA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 28 corr., alle ore 11 dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

† Il 26 marzo si è spenta serenamente

Giuseppina Garenz

Profondamente addolorati ne dànno il doloroso annuncio il marito GIACOMO, le figlie LINDA ved. MERLUZZI, WANDA col marito dott. ing. GAETANO SORTINO, la sorella STEFANIA, la nipote OLGA, la nuora LUCY, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici e al personale della IV Div. Medica.

I funerali avranno luogo domani, 28 corr., alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

† Si è spento addì 26 u. s.

Francesco Zerial

di anni 80

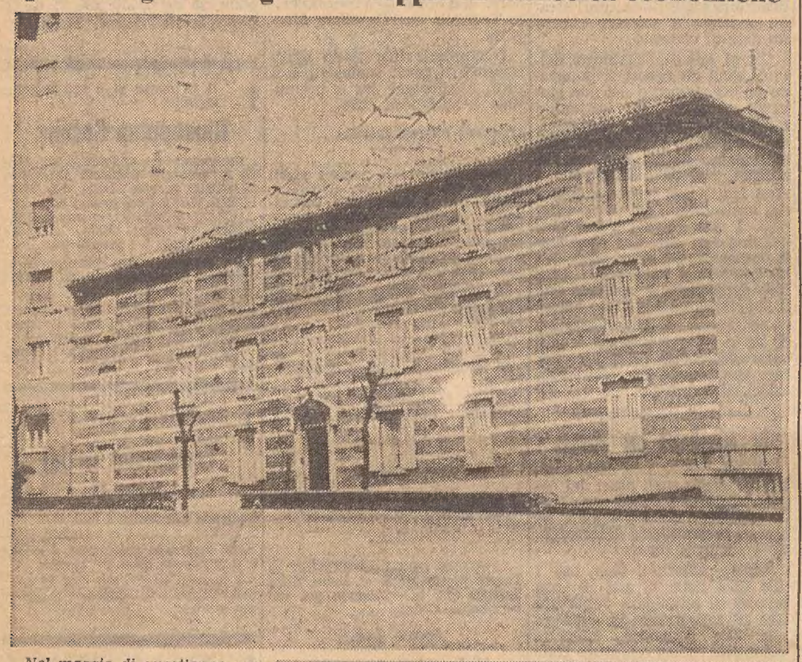
lasciando nel dolore i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i medici e il

A MAGGIO COMPIRA' IL SECOLO DI VITA

SILENZIOSO TRAMONTO DELLA «CASA DEGLI SPOSI»

Il caratteristico edificio di via F. Severo era stato costruito per accogliere le giovani coppie in difficoltà economiche



Nel maggio di quest'anno una casa di Trieste festeggerà i cento anni di vita; un secolo è infatti trascorso da quel lontano maggio 1864 allorchè il barone Paolo Ralli fece edificare una casa che dalla tradizione e dalla fantasia popolare venne indicata come la «casa degli sposi». Si tratta, o meglio si trattava, di una simpatica ed originale istituzione sorta con scopi benefici; nell'immediato dopoguerra, però, pur avendo resistito validamente a tutte le insidie belliche, le finalità della realizzazione andarono man mano scomparendo, finchè, circa dieci anni fa, la casa degli sposi non ebbe più diritto a tale titolo, e da allora è esistita come un qualsiasi altro anonimo edificio della città.

Vediamo ora i fatti e le circostanze che hanno determinato questa progressiva e un po' malinconica spersonalizzazione della casa, il cui ricordo, riferito ai tempi d'oro, è ancora ben vivo nel cuore di ogni triestino.

Nel 1864, dunque, il barone Ralli, colpito dai disagi e vicissitudini che molto spesso in quell'epoca si contrapponevano ai desideri di giovani coppie di coronare il loro sogno d'amore, decise di erigere una palazzina dedicata agli innamorati che si trovassero in ristrettezze economiche, tali da non permettere loro di andare ad abitare in una casa propria. Secondo questi propositi le spose, la cui moralità doveva essere adamantina, potevano soggiornare con il legittimo consorte in un quartiere ceduto gratuitamente. Durante questo periodo di «aspettativa» la famigliola aveva tutto il tempo di trovare una sistemazione in città; diciamo in città perchè a quel tempo via Fabio Severo non esisteva ancora come una delle arterie più frequentate di Trieste e nella sua zona si stendevano ancora campi e villette isolate. Anzi la stessa casa degli sposi era tanto solitaria da godere di tutta quella pace e serenità cui potevano aspirare le giovani coppie. La quiete era turbata solamente dalle strilla e dai vagiti dei bambini, che in ogni mese e stagione giungevano ad allietare, come nuovi inquilini, le stanze di una casa altrimenti austera.

Lo statuto della fondazione baronale offriva il diritto di abitare per tre anni nel palazzo, anzichè uno solo, a tutti gli sposi che avessero avuto un figlio nel periodo iniziale del loro soggiorno. Comunque stessero le cose, la fama della casa crebbe di pari passo con l'affluenza sempre maggiore di nuovi pretendenti, raggiungendo il suo periodo aureo agli inizi del novecento. La palazzina era ed è a quattro piani, ornata all'esterno da lastre di pietra grigia e da liste di marmo bianco, come venne ideata; così è rimasta tutt'ora con la sua lapide in greco antico che attira l'attenzione del visitatore, con le sue decorazioni murarie a lievi festoni ed una curiosa scala di accesso a chiocciola ai vari piani.

E' dunque una casa particolare, con un passato particolare; ma se la sua storia fino ai primi di questo secolo non ha potuto raccontare che cose liete, l'inizio delle ostilità della Grande Guerra ha segnato il principio della sua decadenza, come istituzione benefica. La cruda realtà ha diradato intorno alle sue mura quell'alone di benevolenza che l'aveva circondata fino dalla sua fondazione. Questa fase discendente si è andata man mano accentuando con il passare degli anni, finchè la seconda guerra mondiale non è giunta a dare il colpo di grazia ad una istituzione i cui presupposti teorici fondamentali erano stati via via dimenticati o trascurati.

Le esigenze poste dalla crisi degli alloggi han fatto sì che i quartieri fossero più giustamente concessi a degli sfollati o a dei triestini resi privi del proprio alloggio dalle vicende belliche e politiche. In tal modo delle cause esterne sono venute a confermare uno stato di decadenza già esistente. L'atto che ha poi sancito legalmente la fine della casa degli sposi come istituzione benefica è stato compiuto da un erede del fondatore, il nipote Paolo Ralli che ha ceduto il palazzo agli occupanti da inquilini essi sono diventati padroni, o condomini, per la spesa — si era nel 1954 — di circa 300, 400 mila lire per ogni appartamento.

Ora la casa non è più isolata; di fronte al suo piccolo giardino transitano centinaia di veicoli ogni giorno e la vista spaziosa che una volta si poteva godere dalle sue finestre, è preclusa da alti moderni palazzi che sembrano quasi soffocare la costruzione biancogrigia, e annullare un atto di gentilezza e di nobiltà, il cui gusto si è forse perduto. E' una casa nè bella, nè brutta, le aperture romboidali a vetri colorati che si aprono curiosamente sulla sua facciata le danno un tono di ricercatezza oleografica; ma essa esiste, continua a mantenere il proprio posto con dignità, senza sfigurare di fronte ai giganti di cemento armato che la circondano, perchè è lo spirito da cui ha tratto origine che la rende veramente una casa diversa dalle altre.

(«Giornalfoto»)

Il Collegio dei geometri sulla mozione degli architetti

L'avv. Giovanni Sblattero, nell'interesse del Collegio dei geometri, ci prega di pubblicare:

«Il 19 marzo è apparso a pag. 6 del "Piccolo" un articolo intitolato "L'ordine degli architetti sulle alterazioni professionali". Poichè l'articolo, sin dal titolo "alterazioni professionali" si presta ad una possibile errata interpretazione, da parte dell'opinione pubblica, sulle attribuzioni professionali dei geometri, al cui intervento si vorrebbero addebitare "...gravi inconvenienti alla struttura urbanistica e nella architettura di tutte le città italiane, con grave pregiudizio dei valori culturali già notevolmente compromessi da interventi sconsiderati..." il consiglio direttivo dei geometri precisa: letta la mozione dei Presidenti degli Ordini degli Architetti, portata a conoscenza tanto degli architetti iscritti quanto dell'opinione pubblica; constatato che la mozione è frutto di una unilaterale ed allarmistica interpretazione della nota proposta di legge, la quale null'altro ha per oggetto se non il doveroso chiarimento, per tutti, delle attribuzioni professionali dei geometri italiani; che essa mozione danneggia, moralmente e materialmente, ed offende tutti i geometri; precisa, ancora una volta, che la proposta di legge in argomento si limita ad interpretare lo oggetto dell'attività del geometra, già stabilito dal Regolamento professionale approvato con R.D. 11 febbraio 1929 n. 274:

«afferma che la proposta di legge in esame non può nuocere all'attività professionale dei tecnici laureati chiamati, per la loro specifica preparazione, ad opere di maggior impegno; protesta per le espressioni contenute nella mozione, gravemente offensive nei confronti dei geometri, ove si tende a presentare la attività edilizia del geometra quale una "grave iattura" per la struttura urbanistica e l'architettura delle città italiane; ricorda che i danni e i pericoli paventati dalla mozione non si sono mai verificati ad opera dei geometri, ai quali è preclusa quella incontestata attività più importante e determinante in campo edilizio e che è propria dei tecnici laureati; riafferma la legittimità delle emanande norme dirette al riconoscimento dei limiti della competenza professionale dei geometri, e s'impegna ad agire con la massima energia, per la tutela dei diritti e degli interessi dei propri iscritti».

PRIME VISIONI

7 giorni a maggio

Regia: John Frankenheimer
Interpreti: Burt Lancaster, Kirk Douglas, Fredric March e Ava Gardner

Un Presidente degli Stati Uniti conclude un trattato nucleare con l'Unione Sovietica. Il maccartismo non è morto e il paese è un po' in subbuglio; torna quindi la caccia alle streghe e in prima linea ovviamente la casta militare, che vuole regolare il mondo con la forza (o con la paura) e non con gli accordi, principio logico della sua fine. Un pluridecorato e pluriferito generale «quattro stelle» d'aviazione decide perciò di organizzare un autentico colpo di stato: il piano è minuzioso, intelligente, diabolico e senza scrupoli, come avviene delle imprese concepite con fanatismo, ma fa cilecca; un colonnello dei marines avverte il marcio della faccenda e pone sull'avviso il Presidente. Nel ristretto limite di tempo di sette giorni una delle due fazioni così delineatesi dovrà soccombere, ed è intuibile a chi toccherà di perdere.

«7 giorni a maggio» di John Frankenheimer è un nobile e coraggioso film a tesi. Vuole dimostrare che i colpi di stato possono avvenire anche in democrazia e non solo nelle dittature, ma subiscono un processo di rallentamento proprio in virtù del sistema di governo: bisogna insomma attendere le elezioni, dove tutti si possono presentare e dire le proprie ragioni di battaglia; la decisione spetterà alle urne, cioè alla volontà del popolo. La lezione è chiara, anche perchè qui è convalidata dall'esito finale, ma molto più importante ci sembra il punto di partenza: l'esistenza di uomini che credono nella libertà, nella pace e che per conseguirle hanno fiducia nella democrazia.

L'assunto potrà sembrare schematico, addirittura didascalico; il film — tranne nelle ultime battute e in qualche frammento di dialogo — non lo è, grazie alla carica di suspense che lo fa vibrare in accorto crescendo e grazie al rilevante concentrato di grossi interpreti. Fredric March è il Presidente, figura magnetica e dolorosa, energica e patetica; Kirk Douglas è il colonnello che vede bene e crede nella Costituzione; Burt Lancaster è il generale ribelle. Tutti bravi, tutti nel clima delle loro capacità professionali, ma c'è chi, pur in una breve parte, stavolta li supera. E' la redivivа Ava Gardner, in un ruolo molto femminile che pur nel corto sviluppo appare condensato di profondi solchi umani, di calda e sofferta partecipazione.

ma.

Sopraluogo a Sesana per i libri catastali

Le trattative italo-jugoslave per la ripartizione dei documenti catastali e tavolari, iniziatesi il giorno 20, sono state sospese per dar modo ai competenti Uffici delle due parti di predisporre il materiale da ripartire.

La delegazione italiana ha compiuto una visita a Sesana per prendere visione dei documenti tavolari che verranno consegnati da parte jugoslava.

I presidenti delle due delegazioni, prof. avv. Guido Gerin e dott. Milivoj Ivcic hanno avuto ieri un lungo colloquio nella sede dell'Ufficio di collegamento del Ministero Affari esteri durante il quale è stata, tra l'altro, stabilita la data della ripresa delle trattative per il 9 aprile.

Corsi di inglese all'A. I. A.

Giovedì avranno inizio i corsi di lingua inglese promossi dall'Associazione italo-americana di Trieste per il terzo trimestre dell'anno accademico 1963-64. Sono in programma nuovi corsi di laboratorio linguistico (4 ore settimanali) e di conversazione (2 ore settimanali), mentre proseguono i corsi per bambini dai 5 agli 11 anni, già iniziati.

Il laboratorio linguistico è dotato dei più moderni mezzi audiovisivi, dischi, registrazioni, documentari in lingua originale. Tutto il materiale didattico proviene dagli Stati Uniti dove è stato preparato da specialisti nell'insegnamento dell'inglese ed è basato sul metodo orale, cioè sull'apprendimento diretto e pratico della lingua viva quale viene effettivamente parlata.

Alla fine di ogni corso verrà rilasciato, a richiesta, un certificato di frequenza. Per ogni informazione e per le iscrizioni (aperte sino al 30 marzo), gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione in via Galatti 1 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (sabato e domenica esclusi).

RELAZIONE CAPPONI AL ROTARY

Nel cuore dell'Australia con pochi balzi d'aereo

Nella riunione di ieri al Rotary Club la consueta relazione ufficiale è stata affidata all'ammiraglio Capponi, presidente del Lloyd Triestino, che ha intrattenuto i presenti con la narrazione di un suo viaggio in aereo in Australia e Nuova Zelanda, compiuto in occasione della crociera inaugurale della turbonave «Guglielmo Marconi». Lo scopo del viaggio era quello di giungere in Australia prima dell'arrivo della bella unità, al suo primo contatto con il «nuovissimo continente»; ciò ha offerto un'ottima occasione per visitare una delle terre più misteriose ed affascinanti del mondo e per entrare in contatto con le molte comunità di italiani ivi emigrati.

L'ammiraglio ha raggiunto il cuore dell'Australia, portandosi in territori del tutto degni del più tipico Far West. Anche in vere e proprie cittadine, come Mount Isa, importante centro minerario, o Townsville, o Cairns, entrambe sulla costa orientale del continente, l'impressione di una terra praticamente ancora sconosciuta che nei violenti contrasti dei suoi territori, aridi e desertici al centro, lussureggianti e intensamente coltivati lungo le coste; pone il suo maggiore e più profondo fascino, non abbandona mai il visitatore. Con un ennesimo volo di 3600 km. l'ammiraglio Capponi ha quindi valicato la stupenda cornice della Grande Barriera Corallina, recandosi a Hobart in Tasmania, per osservare le estese e caratteristiche piantagioni di mele che hanno dato al territorio il soprannome di «Isola delle mele». Da Hobart infine a Sidney, per accogliere assieme ad una folla calorosamente festante l'ammiraglio della flotta del Lloyd

Cronache della televisione

Clima pasquale

In questi giorni anche le trasmissioni televisive si adeguano alla musica pasquale. Ieri, per esempio, il primo canale ha messo in onda una conversazione religiosa a più voci sul tema «Il mistero della salvezza» e il concerto sinfonico diretto da Francesco Mander, imperniato su un oratorio «Transitus animae» di Lorenzo Perosi; il secondo ha presentato invece il dramma mistico (suddiviso in due parti, di cui la seconda verrà irradiata stasera) del noto commediografo inglese Christopher Fry, «Il primogenito», rievocazione biblica del conflitto fra Mosè, che lotta per sottrarre il suo popolo alla schiavitù degli egiziani, e il Faraone Seti II. Sebbene l'opera fosse pervasa da un solenne empito religioso, è difficile immaginare quale accoglienza possa averle riservato il pubblico.

Abbiamo lasciato per ultimo «Almanacco», il solo programma «profano», se così possiamo chiamarlo, della sera. Tuttavia anche la popolare rubrica di storia, scienza e varia umanità, ha versato il suo giusto contributo alla causa religiosa, intrattenendo la vasta platea degli amici affezionati con un suggestivo servizio sulla Pasqua a cura di Diego Fabbri e Antonio Raccioppi, e un'efficace visione della settimana santa a Siviglia, espressa attraverso il folclore (diciamolo pure) delle voci, dei canti, delle bande della grande città. Completavano il sommario un altro ottimo servizio sulla battaglia di Cassino, argomento non inedito alla TV, ma svolto nella presente circostanza con la chiarezza d'esposizione e la rarità di materiale documentario che sono propri ad «Almanacco», e un interessante servizio sulla storia dei vulcani.

Se dovessimo stendere il bilancio della serata, non diremmo che, nel complesso, vi sia stato di che star molto allegri; ma è pur giusto osservare che il rituale delle principali festività religiose, cui partecipa tutto il mondo cristiano, ha le sue ferree esigenze.

Lunedì per il CUC «Viridiana» all'Auditorium

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che la proiezione è rinviata a lunedì 30 c.m. alle ore 21. Verrà presentato all'Auditorium il film «Viridiana» del regista spagnolo Bunuel.

Borse di studio per laureati

Per disposizione del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trieste, prof. Agostino Origone, il concorso a sette borse di studio riservate a giovani laureati particolarmente meritevoli che abbiano durante il corso degli studi dimostrato particolari attitudini per la ricerca scientifica nelle Facoltà di giurisprudenza, economia e commercio, lettere e filosofia, magistero, scienze, farmacia e ingegneria, ha prorogato il termine di scadenza delle domande al 31 corrente. Le sette borse di studio sono di lire 571.400 per ciascuna Facoltà. Possono concorrervi quei laureati che abbiano conseguito il diploma negli anni accademici dal 1961 al 1963. I vincitori dovranno frequentare l'Istituto per un periodo di nove mesi. La borsa sarà erogata in tre rate trimestrali anticipate: la prima di 171.400 lire; le altre due di 200 mila lire ciascuna.

Mostra fotografica. Un lusinghiero successo di critica e di pubblico sta ottenendo la simpatica iniziativa della Sezione giovanile «M.O. Fratelli Visintini» dell'Unione degli Istriani. La mostra rimarrà aperta al pubblico nella sede del Circolo ricreativo di via S. Pellico 2 fino a martedì 31 marzo e potrà essere visitata giornalmente dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 21.

LA VITA NEL PORTO

Minerali di zinco e zucchero cubano - Nuovi arrivi di semi oleosi per le industrie locali - Navi di sette nazionalità negli arsenali

Nei MM.GG.

Alle ore nove di ieri mattina la situazione delle navi operanti negli scali gestiti dai Magazzini Generali risultava la seguente:

PORTO FRANCO VECCHIO

Riva 22: «Silia», imbarca 2000 tonn. di minerale di zinco (approggio Parisi).

Riva 21: «Mosor», imbarca merci varie per il West Africa (Mediterranea).

Riva 13: «Vittoria S.», imbarca 200 tonn. varie per Nord Africa d'Adda).

Riva 12: «Silver Cloud», sbarca cotone e poi si recherà all'«Afa» nel Porto industriale di Zaule per imbarcare acciaio per il Nord Africa (d'Adda).

Molo II Sud: «Vir», sbarca 3300 tonn. minerale di cromo di provenienza da Iskenderun per conto Austria (agente Sperco).

Riva 6: «Stelvio» della Soc. Adriatica, imbarca varie (partita alla mezzanotte per Turchia, Cipro, Candia).

Riva 1 A: «Ornella Prima», sbarca 600 tonn. di agrumi (agente Tripcovich).

Molo IV Nord: «Tacitos, sbarca 450 tonn. di sale marino alla rinfusa, imbarcato a Trapani per conto di ditte del Goriziano (agente d'Adda).

Riva 1 Grande: «Pula», sbarca lamiere e ferro per 185 tonn. di provenienza dal Nord Europa (Marittima Finanziaria).

PORTO FRANCO NUOVO

Riva 51: «Krasnoufimsk», di bandiera sovietica, sbarca 10.500 tonn. di zucchero imbarcato a Cuba e destinato al mercato italiano (ricevitore del carico Tergestea (agente Adriatic Shipping).

Riva 53: «Olimpia», della Flotta Lauro, agente Adria Lines; imbarca oltre 5000 tonn. di merci varie per il Golfo Persico.

Riva 58: «Novi Vinodolski», jugoslavo, agente Marittima Finanziaria; sbarca 455 tonn. pelli, cotone e tronchi, di provenienza dagli USA.

Riva 62: «Kosovo» (agente Marittima Finanziaria) sbarca 500 tonn. di segati di Ramino del Borneo ed imbarca per i porti della rotta dell'Estremo Oriente.

Riva 69: «Astor» della U. Gennari di Pesaro (linea del Mar Rosso), imbarca circa 1000 tonn. fra legnami e merci varie.

ATTESE IERI

I Magazzini Generali avevano in prenotazione di arrivo per la giornata di ieri le seguenti navi:

Al Porto Franco Vecchio: «Partizani», bandiera albanese (agente Società Adriatica, per imbarco 400 tonn. di fusti di lubrificanti e varie; «Marechiaro» della soc. Tirrenia, per normali operazioni di scarico e scarico; «Alnasseria», bandiera ezigiana (agente Amat) dall'Egitto con il primo carico di cipolle della stagione, pari a 1012 tonn., oltre a cotoni e semi oleosi; «San Gerassimos» (agente Cosulich) viene per imbarcare circa 1500 tonn. di legnami per il Mar Rosso.

Al Porto Franco Nuovo era attesa ieri la «Sonia» della F.lli Cosulich, inserita sulla linea per Massaua; sbarca 250 tonn. di frutta fresca e verdura ed imbarca circa 200 tonn. di frutta. Pure ieri nel pomeriggio è entrata in Porto Franco Nuovo la motonave «Pacinotti», della Soc. Italia, per imbarcare circa 1000 tonn. di merci varie per la rotta Centro - America, Nord Pacifico.

ATTENDIAMO OGGI

Negli scali dei Magazzini Generali sono prenotate per la giornata odierna fra le altre le seguenti navi:

«Export Commerce», della American Export Lines, della linea New York - Adriatico, con 160 tonn. di varie; caricherà per gli scali della rotta circa 570 tonn. di general cargo, composte in maggior parte di tabacco greggio.

«Istra» (agente Bortoluzzi) con 107 tonn. di uva secca, olive e filati; caricherà merci varie per 100 tonnellate.

«Boka» (agente Mediterranea», dagli USA con circa 1000 tonn. di latte in polvere per l'Italia, ed inoltre cotone e legnami Douglas; imbarcherà liquori e merci varie per 350 tonnellate.

Nel Lloyd

Intorno al 5 aprile è prevista la partenza della m/n «Caboto» per il Sud Africa. Dopo Trieste la nave caricherà a Venezia e quindi punterà direttamente su Port Said.

Verso il 5 aprile ci sarà pure la partenza della m/n «Adige» della linea dell'India-Pakistan. L'«Adige» assumerà in loco macchinario vario, filati, prodotti chimici, automobili e calzature. Dopo aver scalato Venezia la nave punterà su Port Said.

L'1 aprile giungerà in porto, di ritorno dal Sud Africa, la m/n «Europa». Ripartirà il giorno 7 aprile.

Nell'Italia

Linea Nord America. Proveniente da Venezia, giungerà domani nel nostro porto la m/n «Saturnia» con a bordo passeggeri transoceanici e intermedi delle tre classi. La nave ripartirà in uscita il 5 aprile.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Oggi salpa da Trieste, diretta a Livorno, la m/n «Antonio Pacinotti», che ha assunto sul nostro scalo buoni quantitativi di merci varie nazionali, austriache e jugoslave.

Lavoro negli Arsenali

Ieri si trovavano nell'Arsenale Triestino le seguenti unità: «Mantegna», che ha sostenuto lavori di riparazione a seguito dell'incaglio avuto in precedenza (uscirà in settimana); una draga albanese per alcuni lavori vari di riparazione; il liberty liberiano «Constructor» nel bacino 1, per lavori vari di riparazione; «Partizani», unità albanese, per revisione alle macchine; «Pacinotti» della Società Italia per i soliti lavori periodici; il turco «Amasya» per lavori alle macchine. L'Arsenale ha poi prestato una banchina al CRDA per l'ormeggio della «AGIP Trieste».

Al San Rocco si trova in bacino la motonave pescherecci frigorifera «Astra» per visite ed ispezioni; in bacino il «Marechiaro» della Tirrenia.

Gli Arsenali attendono i seguenti prossimi arrivi per lavori vari: «Ornella Prima», «Elena Cosulich», «Alnasseria» (unità egiziana), l'ungherese «Hazar», il «Palladio» della società Adriatica il «Carlo Casale, lo «Zefiro» e il greco «cap. Vassilis».

Alla Gaslini

La Spremitura di olii vegetali Gaslini, che ha la sua sede vicino allo Scalo Legnami, ha sotto sbarco il «San Gerassimos» con 800 ton. di semi di sesamo ed arachidi, provenienti da Port Sudan. Per la giornata odierna è atteso il cargo norvegese «Titan», che ha a bordo 2300 tonn. di seme di arachide di produzione della Gambia (Africa occidentale).

Dal 1.o gennaio lo stabilimento Gaslini ha ricevuto, sia tramite il Punto Franco quanto per sbarchi diretti alla banchina di Servola, i seguenti quantitativi di semi oleosi: «San Gerassimos» 200 tonn. di seme di sesamo del Sudan; «Agostino Bertani» con 1000 tonn. di arachidi dal Sud Africa; lo jugoslavo «Tisa» con 500 tonn. di arachidi sudanesi; «Genève» con 3000 tonn. di arachidi della Nigeria; «Usodimare» con 1000 tonn. di arachidi del Sud Africa e «Venus» con 4200 tonn. di soia dagli USA.

Nella Martinolich

L'armamento triestino Martinolich, titolare delle due motonavi di oltre 1000 tonnellate di portata per carichi secchi «Marco Martinolich» e «Maria Angela Martinolich» costruite al San Marco del CRDA continua a far viaggiare le navi in noleggio in «time charter» a noleggiatori canadesi sulla rotta Canadà-Giappone-Australia e ritorno.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Il mio amico delfino»
Technicolor Metro
CHUCK CONNORS
KATHLEEN MCGUIRE
SOLO PER OGGI

TEATRO STABILE
Al Teatro AUDITORIUM
ingresso via Tor Bandena
Oggi riposo. Domani sabato 28 alle 21: turno di abbonamento E
«PINOCCHIO MINORE»
Favola perbene con burattini di carne di Vittorio Franceschi

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle ore 20 precise terza rappresentazione: «Parsifal» di Riccardo Wagner. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena. - Oggi riposo. Domani sabato 28 marzo alle ore 21 per il turno di abbonamento E: «Pinocchio minore». Favola perbene con burattini di carne, di Vittorio Franceschi. Regia di Massimo de Vita. Scene e costumi di Gustavo Bonora e Luciana Conti. Musiche di Vittorio Franceschi. Novità assoluta. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200. B 700, Galleria 300.

ARCOBALENO. 15.30: «Far West». La mitica epopea della più colossale ed avvincente avventura di tutti i tempi, con Troy Donahue e Suzanne Pleshette in cinemascope technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Tempo di credere», il film che ha rappresentato l'Italia al Festival dei due mondi a Spoleto.

FENICE. 15: «7 giorni a maggio» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Fredric March, Ava Gardner. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Il mio amico delfino» (Flipper) con Chuck Connors e Kathleen Magnine. N.B.: Per esigenze di programmazione questo spettacolare technicolor Metro viene proiettato soltanto oggi.

NAZIONALE. 16: «Pippo, Pluto, Paperino allegri masnadieri» di Walt Disney in technicolor. Al film è abbinato il documentario di Walt Disney in technicolor «Il cavallo volante». Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. La M.G.M. presenta il suo film di Pasqua: «Assassinio al galoppatoio». Un giallo irresistibile di Agatha Christie, con Robert Morly e Margaret Rutherford, l'indimenticabile vecchietta di «Assassinio sul treno» e «International Hôtel». Seguono nuovissimi cartoni animati a colori: Tom e Jerry.

ALABARDA. 16. Soltanto oggi: «La guida indiana», technicolor. Grandiose avventure nel territorio incandescente dei Sioux con Clint Walker, T. Byrnes e J. Russell. Domani proseguono le repliche di «Ieri, oggi, domani».

AURORA. 16.30: «Dove vai sono guai» l'ultima superlativa interpretazione di Jerry Lewis, technicolor. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30: «La pantera rosa». Spettacolare technicolor con David Niven, Peter Sellers, Robert Wagner, Capucine, Claudia Cardinale. Segue: «Il mare di Trieste».

CRISTALLO. Oggi chiuso. Domani: «Sotto l'albero yum yum».

FILODRAMMATICO. 16: «Winchester 73». Il più grande film western, con i più grandi interpreti del cinema mondiale: Rock Hudson, James Stewart, Tony Curtis, Shelley Winters

SPETTACOLI

Questa sera terza di «Parsifal»

Questa sera alle ore 20 precise, terza rappresentazione di «Parsifal» di Riccardo Wagner, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Arthur Grueber.

La rappresentazione diurna per gli abbonati al turno D — sospesa domenica per causa di forza maggiore — verrà effettuata domani 28 con inizio alle ore 16 e termine alle ore 20 circa.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili per le due rappresentazioni

GARIBALDI. 16.30: «Un dollaro di fifa», con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Dominique Boschero, Mario Carotenuto. Technicolor.

IMPERO. 16: «Un certo non so che» brillantissimo e divertente technicolor Universal con Doris Day e James Garner.

MASSIMO. 16: «A sud juliano i tamburi» in technicolor. Un film entusiasmante sulla guerra tra sudisti e nordisti, con James Craig, Barbara Payson e Guy Madison.

MODERNO 16: «Lo sceicco rosso», con Luciana Gilli, Mel Welles, Rosalba Neri, Pietro De Vico. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 15.30. La più grandiosa e spettacolare avventura della stagione cinematografica in technicolor: «Sandokan la tigre di Monpracem» con Steve Reeves.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «I quattro del Texas», Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress. Un formidabile western che non dimenticherete.

ABBAZIA. 16: «Fra Diavolo». Il capolavoro dei due celebri comici Stan Laurel e Oliver Hardy.

ALCIONE. Oggi chiuso. Domani: «Il cavaliere della valle solitaria». Alan Ladd, Jean Arthur, Van Heflin. Capolavoro in technicolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Una domenica d'estate».

ARISTON 16 (ult. 21.30): «La tunica». Grandioso cinemascope technicolor, con R. Burton, J. Simmons, V. Mature. Successo. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Il padrone del mondo» di G. Verne in technicolor.

ASTRA. 16.30: «Sciarada», con C. Grant e A. Hepburn. Technicolor.

IDEALE. 16: «Gli invincibili sette». Un film d'avventure e di emozioni in technicolor con Massimo Serato e Helda Line.

LUMIERE. 16: «Ti-koyo e il suo pescecane». Technicolor con Marlene Among e Al Kauwe.

MARCONI. 16: «Oro per i Cesari». Uno spettacolare technicolor con Jeffrey Hunter e Mylene Demongeot.

NOVO CINE. 16: «Sterminio sul grande sentiero», avvincente con George Montgomery, Glenn Langaw.

RADIO. 16: «Space-man» (I vampiri dello spazio), sensazionale film di fantascienza con Rik Nutter e Alain Dijon. Technicolor.

SERVOLA. Chiuso.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. 17: «Saludos amigos» di Walt Disney. Segue: Stanlio e Ollio.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Supercinema, Alabarda, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Domani all'Arcobaleno

BRIGITTE BARDOT
ANTHONY PERKINS
in
UNA adorabile IDIOTA
un film di EDOUARD MOLINARO
con GREGOIRE ASLAN e con JEAN MARC TENNEBERG
HANS VERNER JACQUES MONOD
DENISE PROVENCE e ANDRE LUGUET

Oggi all'Grattacielo
PRIMA VISIONE

L'INCANTEVOLE STORIA DI UN'INCREDIBILE AMICIZIA

NB. Per esigenze di programmazione, questo gioiello Metro viene proiettato soltanto oggi

Oggi all'Excelsior

Il film
che ha rappresentato
l'Italia
al Festival
dei due mondi
a Spoleto

Tempo di credere

con
MAURO NICOLA
PARENTI
MARIA
TOCINOWSKI

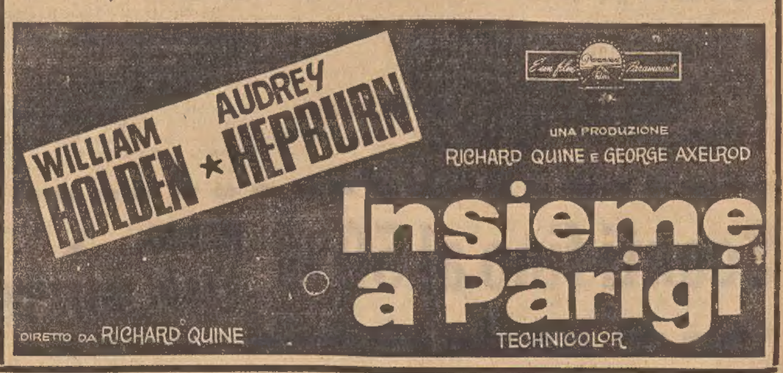
AL NAZIONALE

espressamente attrezzato con il sistema TODD-AO dal 3 aprile

BUONA PASQUA ... con
CREMA - MARSALA OVO
CRISMANI
L'ANTICA SPECIALITA'

Da OGGI al SUPERCINEMA

Domani all'EXCELSIOR



UN PRIMO VERDETTO AD AYLESBURY DOPO DIECI SETTIMANE

SETTE FINORA I COLPEVOLI DELL'ASSALTO AL TRENO POSTALE

Per tre giorni la giuria è rimasta confinata in una località segreta
Altri quattro imputati dovranno rispondere solo di complicità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Sette degli undici imputati della rapina al postale Glasgow-Londra sono stati oggi giudicati colpevoli dal Tribunale di Aylesbury. Degli altri quattro, tre dovranno rispondere di aver partecipato alla preparazione della rapina, ma non alla rapina stessa; e uno, un avvocato, di avere intralciato il corso della giustizia. Sette persone devono ancora essere processate per ricettazione, una separatamente per rapina. Il Giudice ha perciò deciso di rinviare la sentenza al prossimo aprile al termine di questi altri due processi.

I sette colpevoli sono: William Boal, di 50 anni, Charles Wilson, di 31 anni, Thomas Wisbey, di 33 anni, Robert Welch, di 34 anni, James Hussey, di 30 anni, Roy James, di 28 anni e Douglas Gody, di 34 anni, tutti londinesi. Gli altri quattro sono il marinaio trentunenne Dennis Field, l'impiegato ventinovenne Brian Field, il fiorista Robert Cordrey, di 42 anni, e l'avv. John Wheather, di 41 anni. I primi potrebbero essere condannati a pene superiori ai quindici anni di carcere, i secondi se la caveranno quasi certamente con meno.

La rapina al postale Glasgow-Londra era stata compiuta l'8 agosto scorso alle tre e mezzo di notte. Un gruppo di banditi mascherati aveva fermato il treno in aperta campagna non lontano da Aylesbury e ne aveva asportato 120 sacchi contenenti banconote per oltre cinque miliardi di lire. Secondo il fuochista e il macchinista, i banditi erano una quindicina: si sa che tre di costoro — Bruce Reynolds, di 42 anni, oRnald Edwards, di 32 anni e James White, di 43 anni — sono ancora a piede libero. Della refurtiva sono stati recuperati solo 600 milioni.

Ieri, all'inchiesta sulla morte di un marinaio di Ramsgate, il proprietario di uno yacht, Edward Anderson, ha dichiarato che Ronald Edwards è scappato in Francia sulla sua imbarcazione portandosi dietro due miliardi di lire. La vicenda potrebbe assumere nuovi sviluppi alla ripresa dell'inchiesta il 6 aprile prossimo.

I particolari forniti dal proprietario dello yacht sono complessi e oscuri, ma la storia da lui raccontata ha una certa logicità. Ronald Edwards sarebbe salito sullo yacht con un complice e una grossa parte della refurtiva, si sarebbe incontrato con altri complici sulla Manica e avrebbe distrutto lo yacht e fatto annegare il marinaio, che lo aveva guidato, per fare scomparire ogni traccia. Scotland Yard non ha ancora interrotto le indagini e ha tuttora l'attiva collaborazione dell'Interpol.

Il processo di Aylesbury è comunque da considerarsi chiuso, sentenza a parte. E' stato un processo lunghissimo. E' durato dieci settimane, un primato che gli avvocati inglesi giudicano imbattibile. Ha costretto i giudici a ricapitolare per cinque giorni di fila e la giuria a ritirarsi per oltre 66 ore per deliberare. Vi hanno preso parte trenta avvocati: «Sono talmente abituato a stare con voi» ha detto stamane scherzando il giudice Davies ai giurati, «che la vita non mi pare più la stessa ora che ve ne andate».

La giuria si era ritirata lunedì scorso in località segreta sotto la protezione della Polizia. Per tre giorni non ha respirato aria fresca. Ha fumato sigarette, ha mangiato lardo affumicato e uova fritte, bevuto tè e discusso. Stamattina, quando è ricomparsa in Tribunale, sembrava composta di fantasmi. Se il verdetto non fosse stato pronunciato entro mezzogiorno, la giuria avrebbe dovuto starsene al chiuso fino a sabato, alla riapertura del processo. Anche le famiglie dei giurati erano state protette negli ultimi giorni da Scotland Yard, dopo che uno di loro era stato fatto oggetto a un tentativo di corruzione, subito sventato.

L'udienza di stamane è stata brevissima. Dodici minuti sono bastati al capo della giuria per annunciare la sua decisione. La reazione degli imputati è stata gelida. Ad uno ad uno si sono alzati e hanno lasciato l'aula nel più completo silenzio. Tra i trecento spettatori si sono invece levati i singhiozzi a mala pena soffocati: erano le mogli, le madri o le fidanzate degli imputati che piangevano. Fino all'ultimo avevano sperato in un verdetto di innocenza.

Se il processo è finito, il caso della rapina al postale Glasgow-Londra non lo è ancora. E' il caso più clamoroso del dopoguerra e Scotland Yard non si darà pace finchè non lo avrà risolto. Le ultime parole del Sovrintendente Butler, uno degli ufficiali preposti alle indagini, sono state: «Abbiamo il tempo della nostra parte. Tra due, tre anni se sarà necessario, anche di più, risolveremo certamente il caso».

Vice

IRENE D'OLANDA in visita a Parigi

Parigi, 26

La principessa Irene d'Olanda si trova da 24 ore a Parigi, dove resterà sino alla fine della settimana, per rientrare in seguito all'Aia, dove trascorrerà le feste pasquali in famiglia. Ad attenderla alla discesa dell'aereo c'era il giovane fidanzato, il principe Ugo di Borbone Parma, che era appena giunto da Madrid.

La giovane principessa ha trascorso la sua prima giornata parigina recandosi a una sfilata di moda presso il noto sarto Balmain, dove si è incontrata con la Contessa di Parigi. Secondo le voci che circolano a Parigi, il sarto in questione sarebbe stato incaricato di preparare l'abito da sposa per la principessa; interrogato in merito, il futuro sposo non ha confermato ma neppure smentito tali voci.

Secondo quanto scrive stamani un quotidiano parigino «Paris Jour», la Regina Giuliana non sarebbe però troppo entusiasta del futuro genero. Ad alcuni amici, che la felicitavano per il recente fidanzamento della figlia, la Regina avrebbe espresso commenti poco lusinghieri sul principe Ugo di Borbone Parma. Quello che la Regina d'Olanda gli rimprovera soprattutto è il suo disprezzo per il protocollo, il suo carattere indipendente e un po' vagabondo.

QUATTRO CORSIE A SEDICI METRI DAL SUOLO

Autostrada a due piani in costruzione nella Ruhr

La carreggiata inferiore riservata ai veicoli pesanti, quella superiore alle automobili

Bonn, 26

Il Ministero federale dei Trasporti ha annunciato la costruzione della prima autostrada tedesca a due piani. Il progetto, che è stato già approvato, riguarda il tratto tra Oberhausen e Leverkusen, nel bacino della Ruhr, che è particolarmente battuto dal traffico industriale e privato.

L'autostrada sopraelevata si ergerà a un'altezza di sedici metri sull'attuale piano stradale, con il quale corrisponderà esattamente per posizione. Infatti, l'autostrada sopraelevata, che sarà anch'essa a quattro corsie, sarà sorretta da una serie di piloni in cemento armato piantati sullo spiazzo erboso che divide le due direzioni dell'autostrada attuale.

Le carreggiate aeree saranno riservate esclusivamente alle automobili, mentre i veicoli pesanti continueranno a incanalarsi sull'autostrada ora esistente.

Il Ministero ha reso altresì noto che un analogo progetto è previsto per l'autostrada Stoccarda-Francoforte, di duecento chilometri, vale a dire il tronco più importante della rete autostradale tedesca.

LO STUDIO DEL LATINO obbligatorio in Cecoslovacchia

Praga, 26

L'insegnamento del latino sarà obbligatorio in un certo numero di scuole secondarie cecoslovacche. La decisione è stata presa dal Ministro dell'Educazione del Governo di Praga dopo che, in una riunione svoltasi sotto gli auspici dell'Accademia delle Scienze, era stata deplorata la scarsa conoscenza della lingua latina da parte degli studenti cecoslovacchi.

Finora, il latino faceva parte, assieme ad altre lingue moderne, eccettuata quella russa, lo insegnamento della quale è obbligatorio, di una lista di quindici materie complementari, tra le quali gli alunni delle scuole secondarie potevano scegliere.

Mostra anti-URSS allestita a Genova

Genova, 26

«Lo stand che non esiste alla mostra della Russia» è il titolo di un'esposizione di prodotti sovietici, inaugurato oggi in un negozio, di una ventina di metri quadrati, del centro di Genova. L'iniziativa è del partito liberale, e si contrappone alla «Mostra commerciale e industriale sovietica» alla Fiera del Mare.

I prodotti sono stati raccolti da un gruppo di italiani durante un viaggio nell'URSS, offerto loro da un industriale carpigiano. Tra i prodotti esposti, col cartellino originale dei magazzini «Gum» di Mosca, sono gomitoli di lana al prezzo di 24-35 mila lire al kg., scarpe da donna al prezzo di 10 mila lire, e una piccola macchina per scrivere, tipo ufficio, da 196 mila lire. Fra gli altri prezzi: un kg. di burro, 2660 lire; un chilo di formaggio, 1750 lire; un pollo da 1855 lire al chilo.

ANCHE I FRANCESI amano i cosmetici

Parigi, 26

Basandosi sull'inchiesta condotta in America, secondo la quale gli uomini d'oltre Oceano fanno un uso sempre maggiore di prodotti cosmetici, un quotidiano parigino ha condotto un'inchiesta simile anche nella capitale francese. I risultati di tale inchiesta concordano con quelli dell'inchiesta americana: anche in Francia, gli uomini in questi ultimi tempi fanno uso sempre più grande di prodotti di bellezza e in special modo di deodoranti, di lozioni per la barba, di creme di bellezza speciali per la pelle maschile e naturalmente di tinture per capelli.

L'inchiesta francese ha però appurato che questa civetteria maschile è dovuta in un certo senso alle necessità economiche. In Francia, infatti, l'emancipazione dei giovani rende difficile la vita agli anziani, che se vogliono sperare di conquistarsi ancora un posto debbono cercare di barare sulla loro vera età, senza che le apparenze esterne possano tradirlo.

In linea di massima, però, l'uomo francese è molto riluttante ad acquistare egli stesso tali prodotti di bellezza: preferisce incaricare una donna di sua fiducia di tale commissione. Tenuto conto di tale «complesso», alcuni importanti magazzini parigini hanno pensato di aprire nei reparti «uomini» discreti stands di prodotti di bellezza, dove i rappresentanti del sesso forte potranno fare personalmente i loro acquisti senza alcun timore.

LA «PIETA'» STA PER PARTIRE

Un controllo con i raggi X

Accurato esame dei punti deboli della statua in vista della delicata operazione d'imballaggio

Roma, 26

Il presidente della Commissione trasporti del padiglione vaticano alla Fiera mondiale di New York, Edward Kinney, in pieno accordo con l'ing. Vacchini, «fattore» della Basilica vaticana, ha fatto le seguenti dichiarazioni ai giornalisti:

«Qualsiasi piccola divergenza di opinione che possa essere esistita e, credetemi, in misura davvero trascurabile, tra il Comitato del padiglione vaticano alla Fiera di New York e le autorità vaticane, con le quali siamo stati in contatto, compreso il signor Vacchini, è stata da molto tempo eliminata. Il mio arrivo a Roma prima degli altri membri della Commissione per il trasporto della «Pietà» (i quali arriveranno sabato) è dovuto semplicemente al fatto che sono stato incaricato di compiere il primo passo, in vista dei preparativi per la rimozione della statua.

«Da lunedì, cioè dal giorno successivo al mio arrivo, ho lavorato in collaborazione con un gruppo di tecnici diretto da un rappresentante della «Eastman Kodak Company» di Rochester (New York) allo scopo di poter radiografare con la massima cura la statua, nel quadro del nostro piano inteso a raccogliere ogni elemento possibile concernente le condizioni della statua e che potrebbe risultare di aiuto nell'opera di imballaggio. Sono stati utilizzati raggi X e raggi gamma di cobalto 60.

«Ieri sera, un impianto radiografico speciale, messo a punto per la professione medica, è stato utilizzato per registrare tutte le informazioni possibili sulle parti fragili della statua. Il lavoro è stato effettuato dopo la chiusura serale della basilica e prima della sua riapertura di questa mattina. Abbiamo completato il lavoro verso le 6.40 di questa mattina. Ho già esaminato i risultati del nostro lavoro di lunedì e di martedì. Confido che questo lavoro e le radiografie prese la notte scorsa e questa mattina si riveleranno della massima utilità per la protezione della statua.

«Per l'imballaggio della «Pietà» sarà utilizzata una combinazione dei migliori fra i più recenti ritrovati nel campo dell'imballaggio, compreso un prodotto a base di polistirene, denominato «dilite», con i sistemi migliori tradizionali in questo campo. Ben poche regine, se ve ne è stata qualcuna, e certamente nessun comune mortale, si sono visti riservare piani di viaggio tanto accuratamente preparati, come quelli in cui è attualmente impegnato il nostro comitato.

«Le società assicuratrici della «Pietà» e del «Buon Pastore» (la cifra totale per la quale sono state assicurate le due statue per garantirne il sicuro arrivo alla Fiera mondiale di New York è di otto milioni di dollari) hanno approvato i sistemi attuati da questo comitato. Questo fatto di per se stesso dovrebbe assicurare quanti sono inclini a preoccuparsi».

IL SUICIDIO A LONDRA DI YVONNE BROOKS

«Sammy» era entrata nel «giro» di via Veneto

Roma, 26

Agenti della Squadra mobile e del Commissariato di Castro Pretorio stanno svolgendo indagini sul soggiorno della 24enne Yvonne Brooks, la modella ex amica di Stephen Ward, che ieri mattina si è uccisa nella stanza di un albergo a Londra.

La giovane era giunta a Roma una prima volta nella estate dello scorso anno e aveva preso alloggio presso la pensione «S. Elisabetta». Ripartita, era tornata nella capitale poco tempo fa, stabilendosi presso la pensione «Adua». La Brooks non aveva disdetto la stanza e aveva lasciato in consegna al proprietario della pensione i suoi effetti personali.

Del fatto si è anche interessato l'Ufficio stranieri della Questura di Roma. I suoi ultimi cinque mesi di vita, la graziosa modella li aveva passati a Roma, vivendo nell'ambiente cosmopolita di via Veneto. Brooks, chiamata dagli amici con il curioso soprannome maschile di «Sammy», si era da prima rifugiata in Spagna per sfuggire al chiasso dello scandalo Profumo e già una volta, a Torremolinos, in casa di un aristocratico amico, aveva cercato di togliersi la vita. Poi era venuta a Roma e aveva alloggiato, come si è detto, nella pensione «Santa Elisabetta».

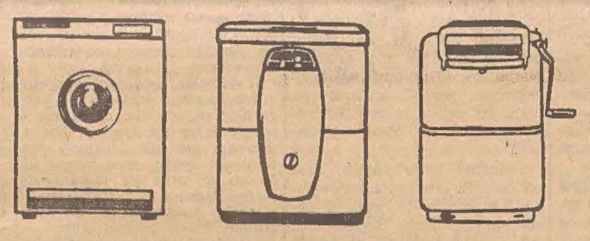
Nessuna speranza di ottenere qualche informazione dalla pensione «Adua», dove «Sammy» ha vissuto i suoi ultimi giorni. Un severo sconosciuto di nome «Battista» risponde cortesemente che non ha nulla da dire. Ma il mondo di via Veneto è fatto di vasi ampiamente comunicanti e tutto si viene a sapere lo stesso. «Sammy» Brooks aveva lasciato a sedici anni, la stessa età che avevano la Keeler e Mandy Rice-Davies quando entrarono nel «giro» del dottor Ward, la sua casa e la sua famiglia, sembra benestante, di Bornemouth, per andare a vivere a Londra.

A Roma, dove era approdata dopo aver vagato alla deriva, aveva un amico, un americano funzionario di una compagnia di petroli, che le pagava l'affitto della pensione e le comprava dei vestiti. Ma «Sammy» non respingeva la corte di qualche altro che le piacesse: negli ultimi tempi era stata vista con un pugile sudamericano.

Yvonne beveva molto — dicono che la vodka fosse la sua bevanda preferita — e restava nei locali notturni fino all'ora di chiusura. Spesso aveva crisi di sconforto e diceva di volersi uccidere. Da questa sua mania l'avevano sempre salvata, fino a ieri, le persuasive parole di qualche amico. Quando le prendevano queste crisi non riusciva a dormire e allora si rimpinzava di barbiturici.

Qualche giorno fa, il funzionario americano, suo amico, andò a Londra. Giovedì scorso «Sammy» partì per raggiungerlo: doveva rivedere anche sua figlia, una bambina di circa quattro anni avuta non si sa bene da chi, e incontrarsi con un suo agente pubblicitario di Fleet Street, che le aveva promesso del danaro. Il suo amico è tornato domenica. Lei invece è rimasta a Londra nel suo lussuoso albergo, a bere gin e a inghiottire pasticche di barbiturici.

NOVITA' PER LAVATRICI



RADIO E TELEVISIONE

I programmi odierni della Radio e della TV, improntati alla solennità mesta del Venerdì santo, offriranno agli spettatori una serie di trasmissioni del più alto interesse. Il «Nazionale» TV aprirà alle 16 con una telecronaca di una cerimonia religiosa dall'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore. Alle 18.35, dalla cattedrale di Siena andrà in onda il commovente «Planctus Mariae», dramma liturgico del XIII secolo, interpretato dai solisti e dal coro della Polifonica Ambrosiana. Il programma serale, anticipato alle 20.50, per la soppressione degli shorts pubblicitari, presenterà «Cielo sulla palude», il film di Genina sulla vita di Santa Maria Goretti. Farà seguito un documentario su Assisi. Sul «Secondo», a partire dalle 21.10 andrà in onda la seconda parte del dramma biblico «Il primogenito», di Cristopher Fry; e alle 22.40 una lettura di testi sulla vita del Cristo chiuderà le trasmissioni. Nella foto: Ines Orsini in «Cielo sulla palude».

PROGRAMMA NAZIONALE

7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.25: Musiche polifoniche; 9.10: Musiche di Mozart; 10.40: Musiche di I. Pizzetti, I. Strawinski e L. Foss; 12.15: Musica per orchestra d'archi; 13: Giornale; 13.25: Sinfonie concertanti; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Musiche di C. Debussy; 15.45: Quadrante economico; 16: Musiche di Blacher e Bloch; 16.30: A. Luzzatto: La Pasqua ebraica; 16.45: Musiche di G. B. Viotti; 17: Giornale; 17.05: In collegamento con la Radio vaticana: dalla Basilica di San Pietro: Passio e solenne azione liturgica alla presenza di S. S. Paolo VI; 18.50: In collegamento con la Radio Vaticana: Il messaggio delle beatitudini; 19.10: Musiche di G. Mahler; 20: Giornale; 20.25: Musiche di F. Schubert; 21.15: Dal Conservatorio «G. Verdi» di Milano: Concerto sinfonico, diretto da J. Semkov; 23: Giornale

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: La voce di B. Gigli; 9: Melodie italiane; 9.15: Otto Casana e la sua orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Musiche di C. Cammarota; 10.30: Notizie; 10.35: Suona l'orchestra di F. Chaksfield; 11: Musica per archi; 11.35: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Musica strumentale; 14.30: Giornale; 14.45: Musica melodica; 18.30: Notizie; 18.35: L'architettura nel teatro; 18.50: Musiche di I. Strawinskj; 19: Ritorno ideale in Terrasanta. Documentario; 19.30: Radiosera; 19.50: Musiche di R. Schumann; 20.30: Notizie; 20.35: Musiche di C. Franck; 21.15: Musiche di W. A. Mozart; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: Musiche di R. Wagner; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche di J. S. Bach; 10.45: Musiche romantiche; 11.50: Musiche di I. Pizzetti; 12.55: Un'ora con F. Geminiani; 13.55: Musiche di F. Martin; 15.30: Musiche di F. Schubert; 16.20: Notturni e serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Avventure della parola. Conversazione; 17.45: Musiche di F. Bloch.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di A. Corelli; 18.55: Orientamenti critici; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: «Tornate a Cristo con paura» - Composizione Drammatica di laud. perugini dei secoli XIII e XIV a cura di M. Missiroli; 22.30: Musiche di A. Scarlatti.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12.15: Musiche per archi; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Missa Regina Coeli per doppio coro a 8 voci dispari di Giovanni M. Asola - Società polifonica Santa Maria Maggiore di Trieste diretta da Padre V. Maritan; 13.40: «Assassinio nella cattedrale», tragedia musicale in due atti e un intermezzo. Musica di I. Pizzetti - Intermezzo e atto II - Orchestra sinfonica e coro di Torino della RAI-TV; 14.30: Canti della Passione del Signore - Piccolo coro polifonico diretto da G. Radole; 19.10: Musica da camera; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (18): Musiche del Settecento; 8.30 (18.30): Antologia di interpreti; 11 (21): Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 12 (22): Recital del quartetto d'archi Amadeus; 13 (23): Compositori contemporanei; 13.45 (23.45): Grand Prix du disque; 14.25 (0.25): Suites; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Mappamondo; 7.35 (13.35 e 19.35): Barimar e il suo complesso; 7.50 (13.50 e 19.50): Il juke-box della Filo; 8.35 (14.35 e 20.35): Sosta a Rio; 8.50 (14.50 e 20.50): Concerto di musica leggera; 9.50 (15.50 e 21.50): Putipù; 10.20 (16.20 e 22.20): Archi in parata; 10.40 (16.40 e 22.40): Made in Italy; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

16: Dall'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore (Siena): solenne azione liturgica del Venerdì santo; 17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.35: Dalla cattedrale di Siena: XX Settimana musicale senese: «Planctus Mariae», dramma liturgico di anonimo del sec. XIII; 19.55: Il curato d'Ars. Un programma di J. Demy; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 20.50: «Cielo sulla palude», film; 22.35: «Luoghi eccelsi dello spirito», regia di C. Musso; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: «Il primogenito», di Ch. Fry; 22.40: «Vi lascio la mia pace». Momenti della vita di Cristo. Testi scelti a cura di D. Fabbri; 23.05: Notte sport.

Dash lava così bianco — che nemmeno col candeggio — si può fare più bianco

(Perchè contiene Perboratex)

Sì, ve ne accorgerete voi stesse nel fare il vostro normale bucato anche se macchiato (naturalmente non con macchie disastrose). Basta seguire le istruzioni sulle confezioni. Anche il nuovo DASH è a schiuma regolata per un più efficace funzionamento della vostra lavatrice, ma solo DASH contiene Perboratex. Ve ne accorgerete subito dai granelli blu; ve ne accorgerete dopo dal bianco del vostro bucato.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Il finanziamento all'edilizia

Nel settore dell'edilizia residenziale — perchè soltanto di questa ci occuperemo nella presente nota — la situazione delle imprese di costruzione che operano per proprio conto desta preoccupazioni e, da qualche tempo, le statistiche avvertono che il numero dei nuovi cantieri aperti ogni mese e quello degli operai ad essi addetti tendono a diminuire, mentre sempre più frequenti sono le voci circa i dissesti che un po' qua e un po' là si verificano.

Gli stessi programmi in preventivo per il corrente anno sostano nei cassetti degli architetti e degli imprenditori. Quali le cause che vengono indicate come freno allo sviluppo di un settore produttivo di importanza tale da fare coniare il noto proverbio: «Quand le bâtiment va, tout va»? Della verità di questo adagio ci dà contezza la stessa classificazione delle attività economiche predisposta dall'ISTAT per i censimenti: il settore edilizio rientra in tutti e quattro i rami delle attività industriali ed investe ventisei classi e novantacinque gruppi e categorie di industrie.

Ebbene, ecco una sintesi del quadro: da un lato sta la proprietà edilizia già intestata che, da un biennio, continua ad essere colpita da sempre più forti e nuovi balzelli fiscali, come le più alte imposte sui fabbricati, le imposte consolidate sui contratti di locazione e sui trasferimenti; dal blocco generale dei redditi e dalla minacciata imposta patrimoniale la cui avanguardia è formata da quei contributi di miglioria che in alcuni Comuni stanno assumendo proporzioni di illecito.

Dall'altro lato sta la fase edificatoria che non è meno colpita: basta pensare agli aumenti salariali verificatisi negli ultimi due anni a carico delle imprese costruttrici, e che hanno praticamente raddoppiato il costo del lavoro, in uno con il rapido aumento dei prezzi di molte materie prime necessarie. Ne è conseguito che le possibilità di autofinanziamento delle singole imprese si sono ben presto inaridite, obbligandole ad un maggiore ricorso al credito, proprio mentre anche in questo settore si sta per attuare una politica restrittiva.

Politica restrittiva strettamente correlata sia alle difficoltà derivanti dalla scarsa disponibilità di mezzi liquidi del sistema bancario per il ridotto afflusso di risparmio di nuova formazione, sia per la pesantezza del mercato obbligazionario nazionale che, quindi, stenta ad assorbire anche le cartelle fondiarie. Gli imprenditori edili che hanno costruzioni in corso cercano di fronteggiare il loro fabbisogno di liquido anche accettando di pagare tassi di interesse piuttosto elevati; creando però così le premesse per un vero e proprio «ingolfamento» finanziario, spesso preludio a ben più gravi conseguenze finali.

La carenza è grave, perchè sono solo i cosiddetti finanziamenti consolidati quelli che permettono il disinvestimento dei capitali impiegati nelle costruzioni già in corso di finitura, onde destinarli alle nuove iniziative edilizie. La loro mancanza potrebbe bloccare davvero tutto il mercato; ed è soprattutto il timore di tale congiuntura che determina l'attuale allarme del settore.

Trattasi, in pratica, di un «vuoto di disponibilità», aggravato dagli errori di scelta e di valutazione commessi dai pubblici poteri, nell'orientamento degli investimenti; con il risultato di lasciare sguarnito il settore delle abitazioni, per indirizzare l'utilizzo dei mezzi verso altri settori. Non per nulla si è a suo tempo levato l'ammonimento paradossale del Governatore della Banca d'Italia: essere cioè inutile offrire migliaia di chilometri di autostrade ai lavoratori che si affollano alla periferia delle grandi città in attesa della casa.

Difatti, se si analizza il volume globale degli investimenti nell'edilizia, nella specificazione di investimenti pubblici e privati, si rileva che i primi hanno subito una notevole flessione, essendo discesi dai 212 miliardi del 1960 ai 166,5 del 1961 e ai 118,6 miliardi del 1962; mentre gli investimenti privati sono aumentati passando dagli 889 miliardi del 1960 ai 1067 del 1961 e ai 1409 miliardi del 1962.

In questo quadro prospettico appare ora assai interessante inserire l'azione svolta dal credito fondiario, così come è possibile rilevarla dalle risultanze consuntive degli istituti che in Italia operano nel settore; tenendo comunque presente che le richieste di mutuo di credito fondiario stanno continuamente aumentando in limiti assolutamente sproporzionati alle esistenti disponibilità di capitali, e soprattutto sono largamente eccedenti il risparmio che si investe nei titoli a reddito fisso.

I mutui di credito fondiario ed edilizio accesi nell'ultimo quinquennio si sono esattamente triplicati, passando dai 559 miliardi del 1959 ai 1625 miliardi del 1963, secondo incrementi assoluti annui in costante crescendo, essendosi avuto un aumento di 139 miliardi nel 1960 sul 1959, di 236 miliardi nel 1961, di 325 miliardi nel 1962 e di 366 miliardi nel 1963.

Percentualmente, il ritmo di incremento passa dal 24,9 per cento del 1960 al 33,8 del 1961, al 34,8 del 1962 e si fiette sul 29 per cento dello scorso anno.

Passando ora ad analizzare l'andamento del solo ultimo anno, troviamo che trimestralmente la fase di «stanca» si è verificata nel secondo trimestre (aprile-giugno), come del resto è sempre avvenuto in tutto il quinquennio precedente, e che sono sempre il primo e l'ultimo trimestre a registrare i massimi: abbiamo così mutui per 101 miliardi nel gennaio-marzo, per 67 miliardi nell'aprile-giugno, per 97 miliardi nel luglio-settembre e per 100 miliardi circa nell'ottobre-dicembre.

Suddivisi nello spazio, cioè secondo le circoscrizioni regionali, è sempre in testa il Lazio (praticamente Roma) che, con i 412,8 miliardi di mutui in essere alla fine dello scorso anno, partecipa al totale nazionale con il 27 per cento; segue la Lombardia con 400,4 miliardi, pari al 26,2 per cento. Distaccato terzo è il Piemonte con 165 miliardi, pari al 10,8 per cento e quarta la Campania, con 116 miliardi, (7,6 per cento). Fanalino di coda la Basilicata, con solo 937 milioni di mutui fondiari, pari allo 0,06 per cento del totale. La precedono di poco: l'Umbria, con 8,4 miliardi (0,55 p.c.); l'Abruzzo-Molise, con 10,5 miliardi (0,69 p.c.); la Sardegna, con 13,4 miliardi (0,88 p.c.) e la Calabria con 14,4 miliardi, pari allo 0,94 per cento.

A sua volta, la circolazione delle cartelle fondiarie segue la dinamica della stipulazione dei mutui, senza tuttavia aderire completamente agli importi dei primi, a causa della nota varianza trimestrale delle estrazioni: alla fine del 1963 le cartelle in circolazione ammontavano all'incirca a 1.575 miliardi di lire.

Un ammontare davvero imponente, e che documenta quanto grave sia il pericolo di una eventuale prolungata carenza degli investitori privati verso tale tipo di obbligazioni, ai fini di una pronta ripresa dell'attività edilizia.

Alfio Titta

Il 2.o Incontro europeo dei docenti di Relazioni Pubbliche

Bruxelles, 26

La Conferenza internazionale per l'insegnamento universitario delle Relazioni Pubbliche e il Centro europeo per l'informazione applicata alla gestione hanno promosso il II Incontro europeo dei docenti di Relazioni Pubbliche che si svolgerà a Bruxelles il 18 aprile p. v. presso la Maison de l'Europe.

Nel corso dei lavori che occuperanno l'intero giorno, verranno esaminati i programmi di insegnamento delle R. P. e i progressi compiuti in Europa in questo campo nel 1963. Verrà inoltre programmata la prossima assemblea della Conferenza internazionale.

MOBILITATI IN OGNI NAZIONE CONTRO LA MISERIA

L'alta missione sociale dei funzionari del «BIT»

Gli esperti dell'Organizzazione internazionale del lavoro si prodigano ovunque per migliorare il tenore di vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 26

Un pezzetto di cielo piombato nel cuore di questa terra, con le sue corse di nuvole morbide — roseo bianco argenteo e cinabro — sfioccanti sulla tenera patina azzurro perla, con falcate abbaglianti di uccelli, (o forse sono le cinesi «Fate delle acque», vestite di piuma, a confonderci?) che sfiorano, in quel cielo rovesciato, campi di erba verdissima e tettucci rossi semi-sepolti nello sfumare delle masse arboree... Quest'angolo del Lemano è un mondo di perfetto incanto ed irreale delicatezza.

Il gioiello del lago, confusa e fragilissima armonia in una cornice di verde e d'oro silvestre, è forse un dono di Dio a uno dei più alti tentativi per dare un senso, uno scopo al lavoro di tutti gli uomini, di tutti i Paesi, e su tutta la terra. «Questo paesaggio è davvero troppo bello, troppo dolce — ammette il funzionario italiano che mi sarà guida preziosissima in questa «maison de l'effort humain» — rappresenta una continua tentazione a immergersi in uno stato sognante, a dimenticarsi e dissolversi, mentre noi «dobbiamo» strapparci al paese del loto per vivere una realtà che ci assale da ogni parte e si chiama — ancor sempre — miseria, fame, malattia e, di conseguenza, anche vizio e delitto...». Lo comprendo benissimo; malgrado le apparenze, i funzionari del B.I.T. (il Bureau International du Travail — una sigla che i ginevrini pronunciano con casalingo orgoglio, trascinando a cantilena le vocali intermedie), gli esperti e consiglieri e delegati e scienziati e diplomatici che vi affluiscono e ne ripartono, non hanno un compito facile nè una vita sgombra di preoccupazioni. I risultati, visti a distanza di anni dall'inizio, sono enormi: «Ce qu'on a fait, en partant de cette maison, ça tient du miracle — mi dice il collega Carriche del Dipartimento stampa — et pourtant!...».

A questo punto devo premettere una riflessione «di mestiere»; non so se tutti i funzionari del B.I.T. abbiano la competenza, l'alacrità, l'entusiasmo e la esatta visione dei problemi anche tecnici cho ho trovato in Marc Carriche. Posso soltanto augurarmi di incontrare, dovunque mi porti il mio adorabile mestieraccio, giornalisti del suo valore e talento e (che non nuoce), della sua duttile e gioiosa cortesia. I dati, le «stories», gli aneddoti che egli mi ha «regalato», fornirebbero materiale pittoresco per un «romanzo del B.I.T.» folto di elementi tragici, avventurosi, psicologici, e perfino buffi e picareschi, raccolti nei più disparati angoli del mondo.

Fatti questi incredibili (se non li illustrassero i fonogrammi inviati a Ginevra dalle spedizioni e dagli agenti), fatti veri, documentati, e... romanzeschi, fra i quali non si sa come scegliere. Ecco il rapporto di un ingegnere, Michael O'Callagan, che dai cantieri europei è passato «quelque parte en Asie», già preparato a tener conto, per la sua inchiesta, dei diversi fattori economici, ambientali e sociali, prima di formulare un giudizio sulle condizioni di lavoro. Eppure un'angoscia trapela dalle scarne note riportate; ha visto donne, anche adolescenti e bambine, addette al trasporto di pietre, cemento, sabbia, acqua e legname; giovinette incinte cariche di blocchi più pesanti di quelli che i nostri manovali caricano, in due, sugli autocarri; ragazzetti inerpicati su ondulanti bambù che sostituiscono le nostre impalcature e sono, s'intende, privi di qualsiasi embrione di parapetto..., che altro ancora? (In Oriente, come in quella propaggine atlantidea che è il continente sud-americano, una vita umana ha valore inferiore a quello di uno zebù, di un lama, di un robusto ciuco...). Gli esperti lavorano in zone e temperature spesso infernali, osservano, annotano e suggeriscono alle commissioni, ai delegati di Governo, alle conferenze del B. I.T., e qualche volta il démone della miseria esce sconfitto dalla lotta. Sovente basta «qualificare» l'operaio (con scuole artigianali e di mestiere), dargli una modesta, ma precisa specializzazione perchè il suo tenore di vita raggiunga il limite di un benessere ignorato da secoli: l'aumento di salario gli consentirà di passare dalla tenda o dal tugurio graveolente ad un «bungalow» razionale, così come le più elementari norme igieniche saranno spesso bastanti a scongiurare i flagelli millenari delle epidemie.

In Asia e nel Sud-America, il problema della casa non implica un problema di materie prime, poichè le case sono impasti di terra, calce e legname, e le foreste provvedono abbondanza di tronchi, frasche, liane e bambù. Anche se considerate provvisorie, queste abitazioni possono essere solide e pulite e consentire la presenza delle famiglie sui luoghi di lavoro in condizioni infinitamente preferibili a quelle dei pullulanti agglomerati urbani dove (come avviene, ad esempio, in provincia di Madras) fino a quattordici persone si ammassano in un solo vano.

Non si finirebbe di osservare le esigenze elencate e le misure suggerite. Problema dell'abitazione, delle strade, del lavoro, della donna, dello sfruttamento dei bambini (in Asia vige ancora il sistema «Mui Tzai», cioè della vendita o affitto dei ragazzi, soprattutto delle bimbe, contro una indennità-merce ai genitori, che cedono tutti i diritti all'imprenditore!!) problema del lavoro forzato e delle violazioni delle libertà sindacali, e (soprattutto) problema delle malattie.

Se ne occupa un'istituzione (altra sigla celebre: O.M.S. ossia «Organizzazione Mondiale per la Salute»), che lavora in perfetto parallelismo e collaborazione con il B.I.T. Sicchè ingegneri, etnologhi, industriali e diplomatici «del lavoro» si incontrano e si affiancano a medici, chimici, analisti, infermiere e missionari. E mentre gli uomini del B.I.T. vanno gridando in ogni angolo del globo che «il lavoro non è una merce» e che ovunque si annidi, «la miseria di uno minaccia la prosperità di tutti», gli inviati dell'O.M.S. si preoccupano unicamente dell'«inalienabile diritto dell'uomo alla salute». Si hanno così la lotta contro gli insetti portatori di germi, le misure preventive, i soccorsi di urgenza (e relative mobilitazioni di aerei, elicotteri, squadre di piloti, medici, radio-telegrafisti, ecc.) gli insegnamenti impartiti agli indigeni, alle madri, agli istruttori di tutte le razze, sino allo scopo ultimo che è l'aumento dei quadri sanitari, in molti paesi inesistenti. (Nelle regioni dell'Asia centrale e del centro America si ha un medico ogni centomila abitanti, e anche più...).

Malattia e miseria — vi diranno i dirigenti della «petite capitale des Nations» — non ricadono soltanto sugli individui, le collettività, i paesi colpiti, ma sull'umanità intera. La lotta non può avere soste, anche se impari.

Che questi insegnamenti restino tutt'altro che teorici, l'ho sperimentato da un fatterello che accadrà a chiunque venga, per notizie o consigli, alla «casa del lavoro»; il visitatore non viene abbandonato a considerazioni a cui potrebbero indurlo la sua pigrizia o curiosità superficiale, ma guidato, presentato alle organizzazioni similari, «documentato» con una precisione addirittura bancaria, pilotato nei reparti suscettibili di interessarlo maggiormente, quando anche non accada che l'indiavolato Carriche lo carichi addirittura in pullman per fargli conoscere dal vero le condizioni in cui lavorano certi operai addetti ad una diga, a... 2300 metri di altezza!

Che se poi il turista involontario finirà nel bel mezzo di una tempesta, se gli austeri delegati di una sessantina di Nazioni — come accadde ai membri della commissione per i Lavori pubblici invitati a visitare lo sbarramento della «Grande Dixence» — si ritroveranno appiedati in un deserto di ghiaccio, questo sarà appena un «intermezzo» da far sorridere i tempratissimi «uomini del B. I.T.».

E poichè nulla è più contagioso dell'iniziativa e del coraggio, non resta che ringraziarli — e, potendo, imitarli nella diffusione di un «messaggio» che è ancora quello bandito duemila anni or sono, dal Falegname di Galilea: «Amatevi gli uni con gli altri come io vi ho amato...».

...Un bel balzo fuori dallo smalto del lago fatato, e dagli incantesimi di una squisita ma egoistica contemplazione!

Elena Pari

La produzione Pirelli alla Fiera di Milano

Milano, 26

Alla Fiera di Milano la Pirelli presenta tutto ciò che può essere utile per la vita di spiaggia, per il mare aperto, per il campeggio, per la pesca, per lo sport, per l'estate: dal cuscino all'autorespiratore subacqueo, alle palle da tennis: dalla culla pneumatica al materassino per campeggio; dalle pinne e dagli occhiali subacquei alla lunghissima serie di battelli per bambini («Corsaro», «Moby Dick») al moscone («Kon Tiki»), ai «Nautilus» (quattro tipi), ai battelli ausiliari e per piccoli motori fuori bordo e, infine, ai battelli per motonautica.

Quasi tutti gli articoli per il mare presentano miglioramenti e modifiche piuttosto interessanti rispetto ai modelli precedenti e tra le novità vanno segnalati due materassi pneumatici — il «Braies», a quattro tubolari, con cuscino a gonfiamento separato, il «Bolsena», a cinque tubolari e tre settori, di cui due a cuscino — e il battello «Folaga» che è studiato per caccia e pesca e ha riscosso consensi entusiastici: di colore verde alga, può essere equipaggiato con motori fino a 3,5 HP.

Nel campo dei battelli per motonautica un terzo esemplare è venuto ad arricchire la serie dei «Laros»: al modello da 16 HP max, (il «Laros 10») e da 30 HP max, (il «Laros 25»), si affianca adesso il «Laros 35», presentato in anteprima al recente Salone della Nautica di Genova: 4 metri e 15 di lunghezza; 1 metro e 75 di larghezza; peso 86 kg., motore da 40 HP con tre persone a bordo, questa imbarcazione raggiunge i 60 km. ora.

PICCOLA EUROPA

Economia e concorrenza

Non esiste una ideale politica di concorrenza, ma, dal punto di vista della politica economica, si tratta per la Comunità di sapere se vuole mantenere le condizioni d'una economia di mercato basata sulla concorrenza utilizzando il potere pubblico come contrappeso contro la potenza privata. Questa è una questione che dovrebbe interessare al massimo il Parlamento europeo, particolarmente allorchè si tratterà della fusione delle Comunità europee, ha, in sostanza, dichiarato Petrick, direttore per le intese e concentrazioni dell'A.A., nel corso di una conferenza stampa dedicata ai principi e alla evoluzione recente della politica dell'Esecutivo della CECA in materia di intese e di concentrazioni.

Petrick ha cominciato col sottolineare che tale politica non costituisce una collezione di metodi applicabili indifferentemente a tutti i casi di concentrazioni che possono presentarsi nella Comunità, ma che essa è in costante evoluzione ispirandosi a dottrine e a politiche economiche moderne. Per il continente europeo, si tratta, inoltre, di un fenomeno assai recente, contrariamente a ciò che è il caso degli Stati Uniti in cui, si sono rese necessarie lunghe decadi per la formazione della legislazione anti-trust di oggi.

Infine, gli articoli 65 e 66 del Trattato di Parigi, che regolano il gioco di concorrenza sul mercato comune del carbone e dell'acciaio non possono essere considerati isolatamente: essi devono essere interpretati ed applicati tenendo sempre presenti gli Obiettivi Generali consolidati negli articoli fondamentali del Trattato. Da tale necessità risulta che, nella applicazione degli art. 65 e 66 ai casi concreti, l'A. A. deve sempre ponderare le esigenze della tecnica e delle considerazioni della produzione economicamente ottimale, da una parte, e quelle del mantenimento d'un minimo di concorrenza sul mercato oligopolistico delle industrie CECA, dall'altra parte. In altri termini, la politica delle intese e delle concentrazioni non deve frenare, cioè rendere impossibile l'applicazione delle più moderne tecniche di produzione, nè la creazione d'entità di produzione ottimali a riguardo di tale tecnica di produzione; il suo compito consiste piuttosto nell'impedire che la tendenza verso una concentrazione sempre più spinta sul mercato a struttura oligopolistica non distrugga le condizioni necessarie ad una concorrenza effettiva fra i vari gruppi che partecipano a tale mercato. Secondo Petrick, la probabilità di una concorrenza effettiva in un mercato oligopolistico aumenta nella stessa misura in cui cresce il fattore di insicurezza che regna fra i vari gruppi oligopolistici.

La Conferenza per il Commercio

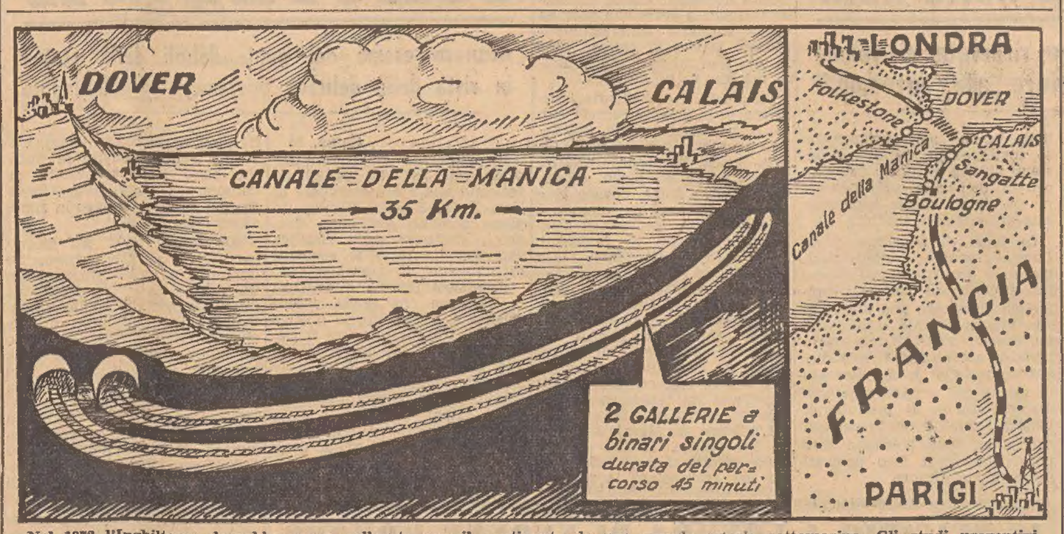
Il Consiglio della CEE ha precisato la posizione comunitaria nei confronti della Conferenza mondiale dell'ONU sul commercio e lo sviluppo. Il Consiglio non aveva il compito di armonizzare le posizioni degli Stati membri su tutti i problemi, dato che la Comunità, in quanto tale, avrà solo uno statuto di «osservatore con diritto di parola». I Sei parteciperanno individualmente. La comunicazione diffusa alla stampa afferma: «Questi orientamenti comuni consentiranno agli Stati membri di partecipare in modo attivo e costruttivo alla Conferenza. Infatti, tra questi orientamenti comuni, figura una posizione di principio favorevole ad una stabilizzazione dei prezzi dei prodotti primari ad un livello remunerativo per i paesi produttori. E' opportuno sottolineare che è la prima volta che sei paesi industrializzati assumono un simile atteggiamento. Qualora gli altri paesi industrializzati del mondo potessero assumere un atteggiamento simile, la Comunità ritiene che sarebbero realizzati importanti progressi verso una più efficace cooperazione tra paesi industrializzati e paesi in fase di sviluppo economico».

L'Università Europea

La data del 9 e 10 aprile è stata proposta dalle autorità italiane per una nuova riunione a livello dei capi delegazione, dal Comitato intergovernativo che studia i problemi posti dalla creazione dell'Università Europea. Alla fine del mese scorso, gli esperti dei sei Paesi, riuniti a Lussemburgo sotto la presidenza di Pescatore, avevano messo a punto un documento di sintesi sui lavori effettuati dopo la ripresa dei negoziati. Sulla base di questo documento, sarebbe ora possibile iniziare la elaborazione di un progetto di convenzione. Vari aspetti dell'organizzazione dell'Università debbono ancora essere messi a punto, ma non sembra esistano ostacoli insuperabili. Il solo problema di carattere politico in sospeso, sarebbe costituito dalla posizione adottata dalla Francia per il problema del finanziamento.

Anzichè partecipare direttamente al finanziamento dell'Università Europea, la Francia avrebbe offerto di prendere in carico le spese inerenti ai professori di nazionalità francese e di concedere borse di studio. Sembra che l'Italia consideri che questa posizione sia in contraddizione con la risoluzione di Bonn, dei Capi di Stato e di Governo, secondo la quale i sei Stati membri si impegnavano a partecipare al finanziamento dell'Università: le autorità italiane non sarebbero disposte a negoziare su queste basi, nel caso in cui la posizione indicata dovesse essere ufficialmente mantenuta del Governo francese.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)



Nel 1972 l'Inghilterra dovrebbe essere collegata con il continente da una grande arteria sottomarina. Gli studi preventivi sono già stati portati a termine ed i Governi di Londra e di Parigi si sono dichiarati d'accordo sulla convenienza del collegamento. Le gallerie saranno lunghe 51 chilometri, di cui due terzi sotto il livello della Manica. La durata del percorso ferroviario è prevista attorno ai 45 minuti. Le gallerie non ecludono, ma integrano i contatti marittimi fra Dover e Calais

Zootecnia e agricoltura alla Fiera di Padova

Padova, 26

Il settore dell'Agricoltura alla prossima 42.a Fiera internazionale di Padova, che avrà luogo dal 1.o al 14 giugno, apparirà quanto mai completo. Le più importanti fra le aziende costruttrici di macchine, impianti e attrezzature agricole e di moderni strumenti e prodotti per l'allevamento e la zootecnia, hanno già aderito alla rassegna.

Sul piano internazionale va rilevato che i produttori dei paesi più progrediti hanno manifestato grande interesse per il mercato che la Fiera rappresenta nell'Italia Nord orientale, confermando una partecipazione massiccia. Al settore agricolo della Fiera di Padova saranno pertanto presenti, con i costruttori italiani, espositori provenienti da Austria, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Germania Orientale, Norvegia, Olanda, Svizzera e Stati Uniti. Per gli agricoltori, comunque, i motivi d'interesse per la rassegna padovana non si limiteranno ai settori della meccanica agraria, ma troveranno spunti ulteriori nelle ampie sezioni riservate alla zootecnia e agli allevamenti.

In zootecnia la meccanizzazione sta raggiungendo un alto grado di automatizzazione, fino a costruire complessi meccanici che rassomigliano alla tecnica del self-service, per cui gli animali possono liberamente approvvigionarsi di foraggio, di mangimi e di acqua. Nel vasto e importante settore zootecnico sono oggi allo studio e al banco di prova degli agricoltori molti problemi di natura tecnica, economica e sociale e gli allevatori sono chiamati a uno sforzo notevole per armonizzare le possibilità di produzione con le esigenze dei consumatori, soprattutto per ciò che riguarda il latte, la carne, le uova, il burro e i formaggi.

Gomma sintetica per il Giappone

Milano, 26

E' stato firmato un accordo fra la Montecatini e la Esso Chemical Company Inc., riguardante una licenza non esclusiva alla Esso Chemical sui brevetti giapponesi posseduti o controllati dalla Montecatini, allo scopo di importare e vendere in Giappone copolimeri e termolimeri etilene-propilene per svilupparne il mercato in vista di una produzione locale. Tale licenza terminerà non appena un licenziatario della Montecatini inizierà la produzione delle gomme etilene-propilene in Giappone. Il Gruppo Montecatini in Italia e la Humble Oil & Refining Co. in U.S.A. (affiliata della Esso Chemical) hanno già in funzione impianti per la produzione commerciale di queste nuove specie di gomme In virtù di questa licenza, le gomme etilene-propilene della Humble saranno vendute oltre che in Giappone, anche in parecchi altri Paesi dell'Estremo Oriente.

INDICAZIONI SU UNA ATTIVITA' BASILARE

L'industria dell'auto nei Paesi del Mercato Comune

Favorevoli le prospettive con qualche riserva per l'Italia

L'andamento dell'industria automobilistica è considerato universalmente come un ottimo barometro della congiuntura di una determinata area economica e, pertanto, appare interessante soffermarsi sulla situazione odierna e sulle prospettive del particolare settore nei principali Paesi produttori della Comunità economica europea. Un giudizio che si deve anticipare immediatamente e che costituisce una lieta sorpresa è che la industria automobilistica europea, pur riflettendo abbastanza fedelmente taluni squilibri emersi nelle economie dei Sei, lascia contemporaneamente prevedere uno sviluppo ravvicinato in termini più favorevoli di quanto non si fosse sperato ai primi inizi del presente esercizio. Ciò vale, in particolare, per la Francia, oltre che per l'Olanda ed il Belgio; la Germania, come noto, non aveva avuto motivi di preoccupazioni di rilievo. Non vale, invece, per l'Italia dove le restrizioni sulle vendite automobilistiche lasceranno una traccia negativa indubbia. Tuttavia anche nei confronti della nostra industria i futuri sviluppi potrebbero rivelarsi meno sfavorevoli di quanto si possa temere oggi.

In Francia, basandosi su una presunta accentuazione della pressione concorrenziale straniera, sulla constatata involuzione sul mercato dell'usato, sulle restrizioni creditizie e sulle peggiorate prospettive di collocamento sul mercato italiano (principale cliente francese nel 1963), i tecnici avevano preventivato per l'industria automobilistica transalpina un tasso di espansione massimo dell'8 per cento contro il 13,5 per cento dello scorso anno. Anche per le esportazioni i programmi erano stati adeguatamente ridimensionati. Per qualche settimana tale posizione prudenziale aveva trovato piena conferma; tra l'altro, il gettito delle autovetture era risultato in aumento addirittura del solo 2,5 per cento rispetto all'8 per cento preventivato.

In seguito, invece, le informazioni statistiche sono migliorate notevolmente in tutti i comparti e, di conseguenza, il gettito è aumentato. Si è riscontrato, infatti, una certa contrazione delle importazioni dall'estero, mentre sono aumentate le immatricolazioni di vetture usate, con parallelo allargamento della domanda di vetture nuove; inoltre è aumentata sensibilmente la domanda estera, in progresso di oltre l'11 per cento sul precedente mese di dicembre.

Per quanto concerne l'industria germanica, le note che la concernono sono praticamente tutte positive, con qualche lieve riserva circa le possibilità di assorbimento del mercato interno, riserva abbondantemente bilanciata dai maggiorati programmi all'esportazione. Negli ambienti automobilistici tedeschi è convinzione diffusa che il record produttivo dello scorso anno (2,6 milioni di veicoli) verrà non solo ripetuto ma superato, proprio per merito di una sostenuta corrente esportativa. La Volkswagen, come pure altre Case, ritiene di non dover incontrare soverchie difficoltà sul mercato italiano, anche senza riduzione di prezzo per neutralizzare le maggiori tasse d'acquisto attuali. Verso gli Stati Uniti dovrebbero venire esportate non meno di 300.000 VW e cospicue aliquote verrebbero collocate sui mercati sud americano, africano, del Vicino e Medio Oriente.

Nel settore automobilistico italiano la situazione è ancora troppo fluida perchè si possano cogliere o formulare previsioni di una certa consistenza sui futuri sviluppi produttivi. Per il momento, se previsioni si fanno, esse sono di carattere pessimistico e la cosa è ovvia. Le vendite hanno subito un sensibile arresto e le Case automobilistiche hanno dovuto ridimensionare immediatamente i propri programmi produttivi. Tuttavia i ritocchi alla tassa d'acquisto il varo di provvedimenti a carattere incentivatorio della produzione, dopo quelli limitativi di certi consumi, l'impegno morale per il Governo di ripristinare sollecitamente una situazione di normalità economica nel Paese — impegno derivante oltre tutto, dalla prova di fiducia dimostrata al nostro Paese dagli alleati occidentali — sono tutti elementi che potrebbero largamente modificare, se non capovolgere, le difficoltà odierne.

Alfredo Nemez

PUNTUALIZZATI I FATTORI NEGATIVI

Un'analisi tedesca della congiuntura in Italia

L'indiscriminato aumento delle importazioni non ha avuto come contropartita un aumento delle vendite all'estero

La bilancia commerciale italiana, dopo gli ottimi spunti di espansione del triennio 1959-61, durante il quale le esportazioni riuscirono a coprire fra il 77 e l'86,4 per cento del valore delle importazioni, è peggiorata nell'ultimo biennio, per giungere nello scorso anno al 66,9 per cento, vale a dire a una copertura delle importazioni vicina al 67 per cento. Negli ultimi nove anni, il peggiore rapporto fra import-export è stato proprio quello del 1963. Come si è giunti all'inversione di tendenza? I prodotti agricoli importati nel 1963 hanno registrato un aumento del 20,5 per cento sulla precedente annata; quelli esportati sono scesi invece del 7,4 per cento. Nel settore delle industrie estrattive si ebbe un aumento nelle importazioni del 7,7 per cento ed una diminuzione nell'export del 6,2. Nel campo dei prodottit finiti industriali a fronte di un aumento delle vendite all'estero del 10,1 per cento, sta un fortissimo incremento negli acquisti, pari al 30,1 per cento.

In merito alle aree geografiche verso le quali si svolgono i nostri commerci esteri, il bilancio 1963 indica queste variazioni sul '62:

AREE	Importazioni Variazioni in % sul 1962	Esportazioni italiane Variazioni in % sul 1962
1) paesi industrializzati . . .	+24,1%	+ 7,3%
2) paesi in via di sviluppo .	+23,8%	+10,0%
3) area del rublo	+28,1%	+13,5%
4) altre aree	+57,4%	+ 2,1%

La tabella, quanto mai eloquente, rimostra che l'Italia ha aumentato le proprie importazioni da tutte le aree mondiali, non riuscendo a compensarle con equivalenti incrementi delle esportazioni. Risulta da ciò evidente che i costi di produzione hanno influito negativamente sul treno degli affari con l'estero, a vantaggio di altri Stati che hanno saputo contenere gli incrementi di costo entro limiti ristretti. L'obiettivo «commercio estero» deve tendere perciò non a contrarre le importazioni necessarie, quanto ad espandere le vendite sui mercati terzi. Ma per attuare il piano di espansione è necessario che i costi non subiscano ulteriori aumenti, semmai devono contrarsi, per equilibrare l'offensiva delle esportazioni straniere.

Analisti tedeschi, che con attenzione seguono gli sviluppi della delicata situazione italiana, hanno espresso, su riviste tecniche e su giornali qualificati, alcune diagnosi, che meritano di essere citate:

1) nel settore agricolo, la politica degli enti pubblici d'investimento deve sostanzialmente mutare; le migliaia di miliardi spesi fino ad oggi non sono riusciti a contrarre i «costi in podere» nè a frenare l'esodo delle popolazioni agrarie. La Germania — dicono — s'è trovata già in condizioni equivalenti, ma la legge della «Raumforschung», per sistemare i milioni di profughi, e il nuovo «Piano Verde», sono riusciti ad aumentare la produttività del lavoro e la redditività imprenditoriale. Sullo stesso piano si sono messi gli scandinavi e i beneluxiani;

2) i rappresentanti sindacali italiani dovrebbero tener conto nelle loro richieste di parecchi fattori negativi esistenti nella penisola, dovuti a circostanze geografiche. Così, ad esempio, l'Italia deve importare — pagando in valuta pregiata — quasi tutte le materie prime industriali (carboni, minerali metallici, petrolio, legnami ecc.), mentre la Germania (pur essendo una grande importatrice) dispone di colossali giacimenti di carboni, di ricchi giacimenti di ferro, di opulenti foreste ecc. La stessa cosa vale per la Francia, per il Benelux, per la Svezia ecc. L'importazione italiana di materie prime provoca: esborsi di valuta pregiata per i fatturati; onerosi noli marittimi; costi di trasferimento via terra dai porti alle fabbriche.

3) fra i fattori negativi v'è da includere quello dei trasporti interni, basati quasi tutti su «strada e ferrovia»; nei cinque paesi del MEC invece i fiumi e i canali navigabili abbattono i costi di trasferimento sia all'importazione che all'esportazione;

4) è assurdo come fanno certi sindacalisti italiani di estrema sinistra confrontare i salari europei con quelli italiani livellandoli in lire; centomila lire in Germania hanno un potere di acquisto ben diverso da quello che hanno in Italia; e ciò vale per tutti gli altri paesi della Comunità;

5) la minaccia di nazionalizzazioni o di irizzazioni allontana il risparmio privato dagli investimenti produttivi; in Germania la progressiva riprivatizzazione delle imprese pubbliche attiva invece capitali nazionali ed esteri.

6) gli esperti tedeschi definiscono «ottimo» il controllo sulle rateazioni, «buono» il sistema della cedolare e sono dell'avviso che solo un accordo privatistico sindacati-industriali può bloccare l'ascesa della spirale salari-prezzi. La condizione fondamentale è che l'aumento dei salari sia controbilanciato da un incremento ancor maggiore nella produttività pro-capite.

Dante Lunder

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Anonima - Sede in Milano
Capitale Sociale L. 180.000.000.000

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Montecatini si è riunito il 25 marzo, per esaminare i risultati della Società e del Gruppo per l'esercizio 1963.

La sfavorevole congiuntura generale ha colto la Montecatini nel momento più delicato del suo imponente sforzo per il potenziamento ed il rinnovamento dell'attività produttiva, specialmente nelle zone dell'Italia Meridionale. Le relative conseguenze hanno naturalmente inciso sui risultati economici, mentre quelli produttivi hanno registrato un ulteriore progresso; infatti il fatturato per il 1963 della sola Montecatini è stato di circa 233 miliardi e quello del Gruppo di circa 459 miliardi, con un incremento rispettivamente del 12% e del 10,2% in confronto all'esercizio 1962.

Che i risultati economici già da qualche tempo non apparissero pienamente favorevoli, come si verifica in ogni azienda che affronta importanti problemi di riordinamento e di espansione, era già apparso in precedenti esercizi, tanto che per la remunerazione del capitale azionario si era fatto talvolta ricorso all'utilizzo di riserve straordinarie. Quest'anno il Consiglio ha però ritenuto, nell'interesse della Montecatini e quindi dei suoi stessi soci, che, di fronte ad una situazione generale che presenta preoccupanti aspetti di pesantezza e di instabilità, si debba potenziare la consistenza patrimoniale dell'azienda con un sostanziale incremento degli ammortamenti, nella consapevolezza e nella fiducia di concorrere così al consolidamento ed alla ripresa sia dell'attività nazionale sia di quella della Montecatini e del suo Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione ha perciò deliberato di rinviare ad epoca più propizia ogni eventuale emissione azionaria od obbligazionaria e di sottoporre all'approvazione della prossima Assemblea un progetto di bilancio che chiude in pareggio, senza la distribuzione di dividendo, dopo aver assegnato al fondo ammortamento 25 miliardi e 775 milioni di lire, in confronto ai 19 miliardi stanziati per l'esercizio precedente.

L'Assemblea dei soci è indetta, in prima convocazione, per giovedì 30 aprile p. v. alle ore 15.30.

CRONACHE SPORTIVE

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

New York — Cassius Clay, il discusso campione mondiale dei massimi, s'aggiusta il microfono a collare prima di prendere parte a un programma televisivo nel quale ha attaccato i suoi detrattori, specie quelli della WBA, sconfessati anche dal Consiglio mondiale della boxe

L'ORDINE PUBBLICO NELLA CITTÀ PETRONIANA

Servizi speciali disposti dal Questore

Per la partita con i nerazzurri alcune vie del centro chiuse al traffico - Aumentata la vigilanza

Bologna, 26

Il Questore di Bologna, dott. Marrocco, ha illustrato, nel corso di una conferenza stampa, i provvedimenti presi per garantire l'ordine pubblico in occasione dell'incontro di calcio Bologna - Inter in programma domenica prossima allo stadio comunale.

Tali provvedimenti non avranno carattere eccezionale e saranno attuati con le unità disponibili a Bologna senza alcun particolare rinforzo.

«Si tratta di una partita di calcio — ha detto il dott. Marrocco — e non si deve creare un allarme ingiustificato. Vi sarà certamente un'affluenza maggiore di sportivi e di auto e pertanto sono stati disposti servizi speciali e create direttrici di marcia che permetteranno di poter giungere allo stadio senza per questo ostacolare il normale svolgersi del traffico d'emergenza».

Alcune vie sono state vietate al transito (esclusi i servizi pubblici), altre avranno il senso unico, ed in altre, infine, sono stati predisposti parcheggi sorvegliati per evitare atti di vandalismo.

Numerose camionette percorreranno prima e dopo la partita le vie della città per impedire eventuali tafferugli tra sportivi ed entro lo stesso stadio saranno aumentati i servizi di vigilanza nei vari settori; all'entrata saranno ammesse tutte le bandiere ma senza asta ed inoltre non sarà consentito introdurre bottiglie di qualsiasi genere.

Il Questore ha espresso la propria fiducia nel senso di sportività dei bolognesi aggiungendo di ritenere che anche gli ospiti si terranno sullo stesso piano. «Bologna ha sempre dato prova di moderazione — ha detto — e ritengo che anche in questa occasione non deluderà. Siamo comunque preparati anche ad affrontare la situazione qualora dovesse divenire pericolosa. Esistono sì gli scalmanati, ma penso che non succederà nulla».

NEL BASKET IN PIEDI SOLTANTO LA PRIMA SERIE E LA «B»

Hausbrandt-Servolana deciderà per la promozione in «A»

Quasi tutte le massime formazioni riposeranno durante la Pasqua A Napoli nella selezione juniores quattro triestini e un goriziano

Conclusi i campionati femminili, giunto alla fine dei gironi eliminatori quello di Serie A maschile, restano ora in attività solamente le squadre della Prima Serie e quelle minori, partecipanti ai vari gironi della Serie B. Per il campionato maggiore, che già è in sensibile ritardo sui consueti tempi di svolgimento, la Federazione ha predisposto in occasione delle festività pasquali un turno di riposo.

Pertanto l'attenzione degli appassionati potrà polarizzarsi sulle combattive formazioni di secondo piano, che per quanto riguarda la nostra regione concluderanno il loro campionato proprio il Lunedì di Pasqua. A Trieste avrà svolgimento una partita che riassume in sè il tema maggiore dell'intero torneo, cioè il duello tra la Servolana e l'Hausbrandt. Le due squadre sono giunte alla vigilia dell'ultima giornata, che le mette l'una di fronte all'altra, appaiate in vetta alla classifica; pertanto l'incontro riveste il carattere di una vera e propria finale, dalla quale uscirà il nome della formazione che, vincendo il girone, si aggiudicherà il diritto a concorrere alla promozione in Serie A durante la successiva fase finale del campionato.

Le formazioni italiane di primo piano passeranno quasi tutte la Pasqua in riposo, per prepararsi alle dure lotte che continueranno anche nelle prossime giornate per la conquista del titolo e per sfuggire alla retrocessione da questo sorprendente ed equilibratissimo campionato.

In attività piena si manterranno l'Ignis, che parteciperà al Torneo pasquale di Antibes, ed il Simmenthal, che passerà le feste a Madrid per prepararsi al «retour-match» con il Real, per la semifinale della Coppa dei Campioni. L'Ignis sulla Costa Azzurra chiederà all'O.K.K. Belgrado la rivincita del Trofeo Borghi, vinto in gennaio a Varese dagli jugoslavi; la squadra locale ed il Barcellona non dovrebbero insidiare le due protagoniste maggiori. Quanto al Simmenthal un suo successo appare quasi impossibile ed altrettanto arduo sarà anche difendere il minimo margine di vantaggio conseguito nella partita di andata.

L'incontro di Madrid verrà disputato il primo d'aprile, giorno che vedrà anche l'inizio a Napoli degli incontri validi per il Campionato europeo juniores; sotto il Vesuvio è da alcuni giorni in allenamento la squadra italiana curata dal C.T. della rappresentativa azzurra, prof. Paratore.

Dopo alcuni anni, nelle file dei giovani azzurri si torna a parlare prevalentemente il nostro dialetto, a testimonianza della rinnovata vitalità del vivaio giuliano. Infatti su quattordici giocatori presenti a Napoli i triestini sono quattro: Cepar, Iellini, Castronovo della Ginnastica Triestina e Pozzecco, attualmente militante nell'Algor Varese, ma «esploso» lo scorso anno nelle file del Don Bosco; per di più c'è ancora il goriziano Bissi, che completa la forte rappresentanza della pallacanestro giuliana.

M. V.

Per gli hockeisti triestini

Questa sera inizia il Torneo di Montreux

La squadra di hockey su pista della Triestina, campione d'Italia 1962 e 1963, esordirà questa sera sulla pista del Pavillon des Sports nella Coppa delle Nazioni che si disputa nel periodo pasquale nella caratteristica cittadina elvetica di Montreux. Gli alabardati avranno come avversari le più quotate formazioni europee: in particolare la Spagna ed il Portogallo, che scenderanno a Montreux con la selezione nazionale, saranno dei temibili avversari. Due sole volte dal dopoguerra spagnoli e portoghesi si sono lasciati superare da un'altra compagine europea. Fu nel 1950 e nel 1951 quando vinsero rispettivamente l'Inghilterra ed il Belgio; nel primo caso gli spagnoli non erano presenti.

In occasione di questa quindicesima edizione le altre rappresentative europee comprenderanno squadre di club. La Svizzera, ad esempio, sarà rappresentata dalla sua squadra campione nazionale, l'H.C. Montreux, che detiene il titolo di campione da oltre trent'anni. Pure la Germania e l'Inghilterra saranno presenti con le formazioni campioni; faranno eccezione, come detto, spagnoli e portoghesi.

Per l'impegnativo torneo internazionale, la Triestina disporrà dei seguenti giocatori: Mari, Cervo, Prinz, Martellani, Perok, Russo, Pockay, Fabris. I primi quattro hanno preso parte recentemente agli allenamenti della Nazionale azzurra in vista dei «mondiali» di Barcellona.

IL CAMPIONATO DI SERIE A ALL'ULTIMA «PARTITISSIMA»

L'INCONTRO BOLOGNA-INTER HA PER POSTA LO SCUDETTO

Fra i due litiganti spera di trar profitto il Milan - Cinque gare scottanti per la classifica bassa con clou Sampdoria-Spal

Con la giornata pasquale ha conclusione il girotondo fra le tre scudettabili, dopo di che delle restanti sette giornate il campionato vibrerà di emozioni meno intense nel senso che la lotta a tiro indiretto fra Milano e Bologna per il predominio assoluto, potrebbe anche risultare influente. L'ultimo grande confronto della stagione è perciò destinato a fornire indicazioni pressocchè risolutive sulla definizione di torneo che, sotto ogni aspetto, è da considerare il più emozionante ed incerto del dopoguerra, oltrechè beninteso il più turbolento e per i molti guasti iniziali e per il recente clamoroso caso che lo ha scosso sino alle fondamenta.

La vittoria del Bologna allo Olimpico, anche se non ha placato l'agitazione che regna nella Dotta da quando è scoppiata la grana del doping, un effetto sedativo comunque dovrebbe averlo avuto fra i tifosi rossoblù ed è sperabile che l'imbattuto stadio bolognese accolga domenica la visita della più degna rivale senza tradire quello spirito di ospitalità che è sempre stata esemplare caratteristica della gente emiliana. Anche la solenne ricorrenza richiama alla massima compostezza e per quanto la gente degli stadi non dia troppo peso a queste cose, importa che la passione non travalichi i giusti limiti, consentendo alla gara campale del campionato di giungere regolarmente in porto.

La volontà di vittoria che animerà quindi Bologna e Inter sia soprattutto riposta nell'abilità, nella consapevolezza delle proprie forze, nell'effettiva maestria del gioco. La squadra rossoblù è ancora in grado di sviluppare una grande manovra, quanto all'Inter, possanza atletica e talento dei singoli non chiedono che un ulteriore collaudo per toccare il plafond. Un Suarez ed un Bulgarelli al vertice della condizione dovrebbero assicurare con il gioco lo spettacolo, ma l'importanza enorme della posta chiamerà presumibilmente alle cautele le due rivali, ben conscie del peso irrimediabile che rappresenta per ciascuna di esse la sconfitta. Come nel derby della Madonnina, anche per la partitissima di domenica il pareggio potrebbe rappresentare quella valvola di sicurezza che consentirebbe all'Inter come al Bologna di non vedere tutto compromesso in novanta minuti di gioco ed in tal caso si farebbe il gioco del Milan, che tutto avrebbe da guadagnare da simile esito.

Spetterà comunque al Bologna spingere al massimo per attingere il pieno successo, che gli spianerebbe sicuramente la strada verso la realizzazione di quella conquista per la quale ha speso fior di energie, a costo persino di bruciarsi. Dopo l'Inter, al Bologna si profila una passeggiatina sino al traguardo con il calendario ultrafavorevole che l'attende, epperciò riteniamo che i rossoblù non falliranno l'impegno nell'ultimo importante appuntamento dell'annata. Tocca quindi all'Inter, dalla coriacea difesa e dall'imprevedibile attacco, l'onere della smentita ad un pronostico che trova consistenza nel diverso «passo» delle due squadre nonchè nel peso del fattore campo, che stavolta non può venir trascurato.

Il Milan, in attesa di un verdetto che può rilanciarlo in pieno, si misura intanto con quel Lanerossi che rimane sempre un cliente difficile, sta per l'ottima quadratura del gioco che per le sue risorse agonistiche. Fra i rossoneri è dato per certo il rientro del «cervello» Sani, mentre non figurerà quel David che ne è una pedina altrettanto fondamentale. Il Milan, che sta ritrovando l'abituale scioltezza e la migliore cadenza, non dovrebbe assolutamente fallire l'obiettivo, considerando anche che il Lanerossi non potrà disporre dello squalificato Zoppelletto che è una delle colonne del suo schieramento.

Gli altri incontri del 27.o turno, salvo un paio, risultano oltremodo impegnativi per le squadre che brancolano nella zona scottante della classifica. Fra le cinque partite «calde» della giornata, la più aspra ed importante è quella di Genova, che impegna in duello diretto due pericolanti. Sampdoria-Spal è il «clou» della sottoclassifica e per i blucerchiati, che nel derby sono riusciti a svincolarsi dalla stretta mortale che li soffocava, questa è l'occasione d'oro che si presenta ad essi per compiere il balzo decisivo verso la salvezza.

La Spal difenderà strenuamente il vantaggio, ma nelle sue attuali condizioni non dà molto affidamento di saper resistere all'assalto degli affamati avversari. Il Genoa a Bergamo, il Modena a Catania ed il Messina a Firenze giocheranno sui tizzoni accesi, protesi alla caccia disperata del punto che vale oro.

Migliori probabilità si concedono al Mantova di staccarsi dalla zona infida, ospitando quella molle Juventus ricaduta nuovamente in istato confusionale, mentre fra Lazio e Bari e fra Torino e Roma, non essendovi più un pungente stimolo di classifica, vi è da ritenere che la giornata pasquale scorrerà idilliaca, o quasi.

G. B. T.

Bernardini a transistor

Il Giudice sportivo ignora la radiolina

Milano, 26

Il giudice sportivo della Lega, nei suoi consueti provvedimenti settimanali del mercoledì, a proposito di Roma-Bologna disputato domenica scorsa ha deliberato di infliggere ammende al giallorosso Angelillo e al rossoblù Capra per proteste nei confronti di decisioni arbitrali e una ammenda di 300.000 lire alla Roma «per il comportamento tenuto dai suoi sostenitori».

Riferendosi evidentemente, pur senza citarlo all'episodio della radio-trasmittente, il giudice sportivo osserva che «nessun altro fatto costituente infrazione è caduto sotto il diretto controllo degli ufficiali di gara» e che «deve aversi per irrilevante, agli effetti del presente giudizio, la dichiarazione consegnata all'arbitro, al termine della gara, dal capitano della squadra dell'A.S. Roma».

Forse la Sin Kim Dan alle Olimpiadi di Tokio

Tokio, 26

I rappresentanti della Corea Settentrionale, si sono rivolti a Kinichi Asano, delegato giapponese alla Federazione internazionale di atletica leggera, per chiedere alla IAAF e poi al Comitato internazionale olimpico l'autorizzazione per la coreana Sin Kim Dan a partecipare ai Giochi di Tokio.

Kinichi Asano ha accettato l'incarico pur riconoscendo che la proposta potrà essere accettata soltanto se la IAAF ritornerà sulla sua decisione di vietare la partecipazione alle Olimpiadi del 1964 a tutti gli atleti che hanno preso parte ai Giochi delle forze sorgenti (GANEFO) di Giakarta.

Sin Kim Dan ha realizzato i tempi di 51"4 nei m. 400 e di 1'59"1 negli 800, prestazioni che costituirebbero dei primati del mondo se la Corea del Nord fosse affiliata alla Federazione internazionale.

LA TRIESTINA S'ACCINGE AD AFFRONTARE IL PALERMO

Sicuro rientro di Dalio nella formazione alabardata

Ferrara potrebbe venir confermato nel caso in cui riposasse qualche altro attaccante - Ieri partitina a quadri ridotti

La pioggia non ha rallentato la preparazione degli alabardati in vista della gara col Palermo. Ieri pomeriggio è stata portata a termine la parte più impegnativa della settimanale attività. Nel corso dell'allenamento sono state schierate in campo due formazioni di cinque giocatori ciascuna. Questi gli occasionali schieramenti: Miniussi, Frigeri, Greco, Rancati, Novelli da una parte, Dalio, Sadar, Varglien, Pez e Ferrara dall'altra. Si è giocato per una quarantina di minuti. Tutti gli altri hanno curato l'allenamento con esercizi di ginnastica e palleggi.

Oggi gli alabardati verranno radunati nella mattinata presso la sede sociale per l'abituale lezione teorica; nel pomeriggio gli allenamenti si concluderanno con una ultima seduta. Dopo l'allenamento, al quale prenderanno parte anche i militari Di Vincenzo e Vitali, verrà diramata la lista dei convocati. Da questa sera i giocatori prescelti andranno nel solito ritiro sino a domenica mattina.

In merito alla formazione che affronterà l'undici palermitano è chiaro che si avrà il rientro della mezz'ala Dalio. Il giocatore ieri ha forzato l'andatura senza accusare alcun disturbo. Pertanto le sue condizioni fisiche sono rassicuranti. Con Dalio nel suo abituale posto di mezz'ala destra si avrà l'esclusione di Ferrara, che ha dato sino ad oggi delle eccellenti prove nei diversi ruoli in cui è stato impiegato.

Ferrara potrebbe però venir confermato, nel qual caso la esclusione riguarderebbe uno degli altri quattro attaccanti e cioè Novelli, Rancati, Porro e Mantovani. Il più provato di questi è indubbiamente Porro, che ha disputato, unico tra gli alabardati, tutte le partite sino ad oggi. Mantovani e Novelli sono utili quali ali e perciò restano: Rancati potrebbe venir sostituito da Ferrara. Queste illazioni cadranno questa sera quando si verrà a conoscenza della lista dei selezionati.

Per tutto il resto la formazione alabardata rimarrà immutata. La difesa, che sta dando la riconferma della sua solidità, sarà imperniata sul portiere Di Vincenzo, il quale sta attraversando un felicissimo periodo di forma. Frigeri e Vitali saranno i terzini d'ala. Su questo ultimo sono cadute le ultime apprensioni in merito alle condizioni fisiche. Vitali aveva accusato nella partita col Potenza un colpo alla caviglia. Nel corso della settimana il terzino alabardato ha curato il malanno e da Bologna, ove presta servizio militare, ha telefonato notizie rassicuranti sulle sue condizioni fisiche. Comunque Vitali sosterrà questo pomeriggio un breve provino.

Il dispositivo arretrato sarà completato dal battitore libero Varglien e dallo «stopper» Pez. Varglien sta riacquistando la forma, che lo pose in luce nella prima fase del campionato. Pez sarà ancora lo spietato francobollatore del centroavanti avversario. Anche Pez si è rimesso nel corso della settimana dal colpo ricevuto al cuoio capelluto in uno scontro nella gara col Potenza. Il giocatore potrà essere quindi nel pieno delle sue forze fisico-atletiche per sostenere il nuovo impegnativo collaudo. Pez si è dimostrato uno dei più disciplinati giocatori nell'esecuzione delle disposizioni tattiche della retroguardia che con il laterale Sedar completa lo schieramento.

La retroguardia alabardata dà quindi il massimo affidamento. L'interrogativo per domenica è costituito dall'uomo che verrà tolto dalla formazione per fare posto al versatile Dalio. Non è un problema grosso. Questa sera ogni dubbio dovrebbe venir dissipato.

B. I.

A Città del Messico vivaci ripercussioni ha avuto la relazione del presidente della FIFA, sir Stanley Rous, sui Paesi che aspirano ad organizzare la Coppa del mondo di calcio, nel 1970. Tale relazione, secondo gli osservatori locali, favorisce la candidatura dell'Argentina e scoraggia le aspirazioni messicane.

Convocata per il 1.o aprile

A Pieris la selezione della Rappresentativa allievi

Il 1.o aprile il Comitato regionale Friuli Venezia Giulia del «Settore giovanile» terrà la prima convocazione, alle ore 14.30, sul campo di Pieris per la selezione della Rappresentativa allievi regionale. I seguenti giovani calciatori, saranno agli ordini del signor Stellio Malabotti, incaricato alla formazione della Rappresentativa:

Zimolo e Armano (CRDA Monfalcone); Polesello e Gregori, (Pordenone); Virgolini, Dorigo-Viani, Minigutti, Brumat e Giulio, (Sangiorgina); Doz, Gianella, Chiodini e Volk, (Ponziana); Clocchiatti, Graziani e Esente, (Ricreatorio Udinese); Andrian, Ballaminut e Toppani, (Aquileia); Giordani, (Pieris); Cadenaro e Januzzi, (Sant'Anna); Martincich, (Cremcaffè); Ermanno Delzotto, Tumiotto e Vendrame (Udinese).

Riunita a Roma la Giunta del CONI

Roma, 26

Si è riunita al Foro Italico, sotto la presidenza dell'avv. Giulio Onesti, la Giunta esecutiva del CONI dopo una illustrazione svolta dal presidente sugli ultimi avvenimenti sportivi anche per quanto riguarda il campionato di calcio, per i quali il CONI ha assunto un pubblico atteggiamento in difesa dell'autoregolamentazione sportiva, sempre nell'ambito della legge morale dello Stato, illustrazione che ha trovato la giunta concorde, i lavori sono proseguiti con un ampio esame degli atti preparatori tecnici ed economici in vista dei giochi olimpici di Tokio.

La Giunta esecutiva ha appreso con soddisfazione che il CONI è riuscito ad ottenere che ben 40 giornalisti italiani saranno accreditati alle Olimpiadi di Tokio, allo stesso livello degli USA e dell'URSS; ha poi accettato le proposte delle rispettive Federazioni per una partecipazione al massimo delle forze in tutte le prove di ciclismo e di ginnastica maschile; ha stabilito che elementi probanti per la squadra azzurra di canottaggio siano i risultati dei campionati europei.

E' morto Ermes Baraldi noto driver di Montebello

E' morto improvvisamente l'altra sera il «driver» Ermes Baraldi figura notissima dell'ambiente ippico di Montebello. Nato a Curtatone, provincia di Mantova, il 24 aprile 1907, Ermes Baraldi si trasferì a Trieste nel 1944, mettendosi subito in luce per le brillanti doti nel campo della guida. Arrivato a Montebello come seconda guida di Romolo Ossani, Ermes Baraldi ebbe alle sue dipendenze cavalli di classe quali Zeus, Sovrano e Arno della scuderia Galisano, e Longana della scuderia Gargiulo. Comunque le più belle realizzazioni del guidatore mantovano rimangono quelle di Tenebroso, Palanchina e Graiana, cavalli che ebbero grande notorietà in campo nazionale e internazionale. I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore. La salma verrà poi fatta proseguire per Mantova.

Su un rettangolo triestino

I pratisti argentini contro gli azzurri

Trieste sarà sede di un incontro internazionale di hockey su prato. Il 18 aprile sarà ospite sul rettangolo locale l'undici argentino del Club San Fernando di Buenos Aires. I sudamericani verranno opposti alla Nazionale azzurra che con questo incontro concluderà la preparazione in vista degli incontri internazionali di Praga al 23 aprile e di Poznan del 26 aprile rispettivamente contro la Cecoslovacchia e la Polonia.

I pratisti sudamericani inizieranno proprio nella nostra città una lunga tournée attraverso l'Europa ove, incontreranno le migliori formazioni nazionali e rappresentative di club. Oltre all'incontro di Trieste gli argentini del Fernando si cimenteranno a Bologna, a Reggio Emilia, a Torino ed a Genova. Le tappe del loro cammino comprendono anche incontri in Svizzera, Germania, Olanda, Francia, Portogallo e Spagna.

Il San Fernando è stato campione d'Argentina tre volte e precisamente nel 1958, 1960 e 1962. Quattro volte si è piazzato al secondo posto e precisamente negli anni 1957, 1959, 1961 e 1963. Nelle sue file militano diversi nazionali.

Trofeo Sebrèe di baseball

La Rappresentativa triestina affidata al C. T. Cadelli

Nella serata di ieri si è riunito il Comitato regionale della Federpallabase. Nel corso della seduta i dirigenti hanno affrontato il problema inerente all'organizzazione della sesta edizione del trofeo «Generale Sebrèe» che, come noto, verrà disputato sul «diamante» di Villa Opicina alla fine del prossimo mese di aprile. Sono state invitate le rappresentative militari statunitensi di stanza a Vicenza, Livorno, Verona e Napoli. Le prime adesioni sono attese per i prossimi giorni. Per quanto riguarda la formazione della Rappresentativa triestina, è stato deciso di affidare l'incarico di C. T. all'allenatore Italo Cadelli che provvederà quanto prima a comunicare la lista dei convocati.

Altro problema affrontato nel corso della riunione, quello del campo di Villa Opicina. I dirigenti del Comitato regionale hanno deciso di far svolgere alcuni lavori di riassestamento al terreno di gioco e alle tribune, lavori che avranno inizio forse già nella prossima settimana, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno.

A Cannes Sorrentino vince nuovamente

Cannes, 26

L'italiano Sergio Sorrentino su «Argeste» ha vinto oggi la prova valevole per il campionato francese di vela, classe dragoni. Al secondo posto si è classificata l'imbarcazione greca «Proteus».

Il campione europeo dei medi Laszlo Papp affronterà il tedesco Heini Meinhardt, in un combattimento non valevole per il titolo, il 19 giugno e non il 10 aprile, come era stato deciso in un primo tempo. Lo hanno annunciato oggi gli organizzatori della riunione.

Delibere della Commissione giudicante del Comitato regionale Friuli V. G. della FIGL. Provvedimenti a carico di giocatori: squalifica per una giornata: Luciano Fabbro (Buiese), Marco De Martino (Buttrio), Luciano Budicin (Esperia Ts.), Oscar Toppano (Mereto), Dario Isola (Nimis), Igor Lasic (Libertas Barcolana), Fulvio Pastorino (S. Anna). Squalifica per due giornate: Luigi Pressacco (Sedegliano), Dionisio Fabbro (Buiese), Renato Borghese (Buttrio), Franco Ranusci (Porzio), Lino Zoppolato (Esperia Ts.), Giuliano Visintin e Paolo Cechet (Fogliano), Ugo Querinuzzi (Sagrado). Squalifica per quattro giornate: Rino Querino (Caporiacco). Squalifica fino al 15 maggio '64: Dario Matiussi (Basiliano). Squalifica fino al 31.5.64: Mario Giovannini (Cremcaffè). Squalifica fino al 30.6.64: Alberto Del Negro (San Lorenzo).

LA TARGA INVERNO DI NUOTO ALLA PISCINA COPERTA

Franco Del Campo migliora il record nei quattro stili

La prima serata di gare valide per la terza prova della Targa Inverno di nuoto maschile e femminile è stata allietata iersera da alcuni risultati di buon rilievo tecnico. Il più brillante dei concorrenti impegnati nella lunga serie di gare è risultato Franco Del Campo, che ha migliorato il primato regionale della categoria ragazzi sulla distanza dei 266 metri a quattro stili.

Il nuovo limite dell'eclettico nuotatore è migliorato rispetto al precedente, che apparteneva allo stesso Del Campo da qualche settimana, di quasi sette secondi, il che da solo rende ragione della bontà del risultato conseguito.

Ancora nella categoria minore sono da ricordare i tempi conseguiti dal delfinista Uva e dal dorsista Orlando sulla breve distanza; il primo nominato ha avvicinato il proprio migliore limite benchè fresco di malattia, il secondo ha fatto altrettanto nonostante una condotta di gara assurda, che l'ha visto affrontare la prima vasca con scarsissimo impegno.

Tra gli juniores abbiamo potuto vedere la gara più equilibrata della serata, tra Stocca e Viola sui 100 stile libero. Ha vinto il secondo nominato, rimontando Viola nell'ultima vasca dopochè questi aveva sbagliato in pieno l'ultima virata; il tempo ottenuto è stato ottimo per entrambi, e migliora i rispettivi primati personali di qualcosa come un secondo e mezzo. 1'4" è già un discreto limite per la categoria, ed è ulteriormente migliorabile dai due accaniti rivali, che sembrano effettivamente intenzionati di ottenere risultati di ancor maggior risonanza entro breve tempo.

I RISULTATI

M. 800 s.l. maschili juniores: 1) Lucio Vercelli (ASE) 12'27"'. M. 100 s.l. femminili juniores: 1) Luisa Scotti (ASE) 1'19"2, 2) Daysi Gabrielli (ASE) 1'26". M. 200 s.l. maschili ragazzi: 1) Roberto Pangaro (ASE) 2'40"'7. M. 400 s.l. femminili ragazze: 1) Flavia Scubogna (UST) 6'49"9. M. 200 dorso maschili juniores: 1) Paolo Sulich (ASE) 2'56"2, 2) Giorgio Crallini (UST) 3'05"5, 3) Igor Galasso (ASE) 3'13"2. M. 200 rana femminili juniores: 1) Ilaria Rabusin (UST) 3'36". M. 66 farfalla maschili ragazzi: 1) G. Carlo Uva (UST) 48"1. M. 100 farfalla femminili ragazze: 1) Daniela Toffolutti (UST) 1.51"5. M. 100 s.l. maschili juniores: 1) Paolo Stocca (UST) 1'04", 2) Giorgio Viola (ASE) 1'04"2, 3) Paolo Cosmini (UST) 1'07"8, 4) Fabio Merlo (ASE) 1'22"8. M. 100 dorso femminili juniores: 1) Ondina Camisa (UST) 1'33"8. M. 66 dorso maschili ragazzi: 1) G. Franco Orlando (UST) 48"5, 2) Giorgio Davi (ASE) 56"9. M. 100 rana maschili ragazzi: 1) Dario Zantedeschi (UST) 1'27"2, 2) Stelvio Giacomini (ASE) 1'28"6, 3) Werner Lin (ASE) 1'36"3, 4) Carlo Malinconico (UST) 1'48"8. M. 100 rana maschili juniores: 1) Giorgio Malvestiti (UST) 1'35"8. M. 266 misti maschili ragazzi: 1) Franco Del Campo (UST) 3'54"2. Staff. 4x100 mista femm. juniores: 1) U. S. Triestina (Camisa, Rabusin, Rabusin, Zanon) 6'18"8; 2) A. S. Edera (Gabrielli, Calabria, Motka C., Scotti) 6'27"4. Staff. 4x66 s.l. femm. ragazze: 1) A. S. Edera (Valerio, Laura Motka, Moradei, Castellan) 3'19"8; 2) U. S. Triestina A (Kert, Dossi, Di Maio P., Bernard) 3'31"9; 3) U. S. Triestina B (Mognol, Scubogna, Cimenti, Astolfi) 3'47"8. Giudice arbitro: Mario Alessio.

A. V.

Corsa campestre nazionale

Baffa-Cinelli settimo al campionato ENAL

Domenica scorsa a Valdomino di Luino (Varese), si è svolto il campionato nazionale di corsa campestre ENAL, manifestazione che ha registrato il pieno successo tecnico, organizzativo e spettacolare, ed alla quale hanno partecipato complessivamente 67 atleti in rappresentanza di 38 province.

Angelo Baffa-Cinelli, delle FF. OO. di Trieste, vincitore delle tre prove di selezione provinciale organizzate dall'ENAL triestino, si è classificato al 7.o posto, mentre l'altro rappresentante triestino Luciano Sturman, del Circolo CRDA, è arrivato 36.o, in quanto aveva gareggiato in non perfette condizioni fisiche.

Cremcaffè-Ponziana posticipato a lunedì

L'atteso derby del campionato dilettanti di prima categoria di calcio fra le squadre del Cremcaffè e del Ponziana è stato posticipato a lunedì. La partita, che dovrà decidere per il terzo posto della classifica, verrà disputato allo stadio di Valmaura con inizio alle ore 15. Le due formazioni scenderanno in campo con gli uomini migliori per cui lo spettacolo, oltre che sul piano agonistico, è assicurato anche sotto il profilo tecnico. Le due squadre completeranno nella giornata odierna la preparazione in vista dell'attesa partita.

CAMPIONATO SOCIALE 1964 DELLO S.C.T.

Stock e Kulterer in particolare luce

Sulle nevi del Monte Lussari, con la disputa del campionato sociale, lo Sci Cai Trieste ha ufficialmente concluso l'attività della presente annata che è stata abbastanza proficua.

Allo slalom gigante formato ridotto (600 metri circa e obbligato da circa 25 porte) hanno partecipato sciatori e sciatrici. Nella categoria femminile è prevalsa Siglinda Kulterer la quale ha preceduto nell'ordine la Marzi e la Buffon.

Fra i maschi i partecipanti sono stati suddivisi in due categorie distinte, la prima includeva gli atleti soci, la seconda soci provetti e veterani.

Nella prima si è affermato Aldo Stock, peraltro contrastato da Piero Brueckner e da Paolo Kulterer, finiti nell'ordine. Nella categoria veterani e provetti il successo è arriso a Claudio Suggi, seguito da Sanzin, Buffon, Trani, Aurelio Amodeo e da altri quindici gareggianti.

Infine, nella categoria femminile, riservata alle non atlete è stato registrato il successo di Candida Sgobba.

Ecco le classifiche:

Categoria atleti maschile: 1) Aldo Stock 50"2; 2) Piero Bruckner 53"2; 3) Paolo Kulterer 55"; 4) Giulio Chiandussi 55"1; 5) Francesco Slocovich 57"2; 6) Umberto Mamolo 1 minuto 06"1; 7) Albert Costa 1 minuto 12"2.

Categoria atleti femminile: 1) 1) Siglinda Kulterer 56"2; 2) Silvana Marzi 1'07"9; 3) Giuliana Buffon 1'13"5.

Categoria provetti e veterani maschile: 1) Claudio Suggi 56"; 2) Rinaldo Sanzin 57"1; 3) Piero Buffon 59"; 4) Mariano Trani 1'02"; 5) Aurelio Amodeo 1'09"2; 6) Giusto Marchesi 1 minuto 10"; 7) Roberto de Baseggio 1'17"1; 8) Paolo Tommasin 1'17"8; 9) Luciano Marega 1'18"; 10) Luigi Trombetta 1 minuto 23"9; 11) Virgilio Zuani 1'26"1; 12) Bruno Dal Ben 1 minuto 39"; 13) Giorgio Carpani 1'49"; 14) Edoardo Tommasini 2'11"3; 15) Fulvio Amodeo sen. 2'20"5.

Categoria junior: 1) Walter Kulterer jun. 1'12"1; 2) Walter Sanzin 1'12"3; 3) Fulvio Amodeo jun. 1'31".

Categoria femminile non atlete: 1) Candida Sgobba 1'13"; 2) Selva Zuani 1'15"1; 3) Donata Kulterer 1'17"4; 4) Lica Sanzin 1'28"; 5) Donatella Cherti 1'35"1; 6) Laura Belgiovine 1 minuto 55"; 7) Laura Amodeo; 8) Melita Zanutel; 9) Lina Torrisi.

V. F.

1×16,9
LITRO CHILOMETRI
DAUPHINE
ALFA ROMEO
LA PIU' ECONOMICA 4 PORTE DEL MONDO
L. 790.000 - 4 FRENI A DISCO
Prenotazioni, permute e assistenza presso i commissionari di zona

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. CAMERIERA stabile buone referenze cerca piccola famiglia. Telef. 29268. 23019 B

CAMERIERA stabile pratica con referenze cerca famiglia. Telefonare 38259. 41352 B

CONIUGI cercano signora media età pensionata o vedova per custodia bambino durante le 8 ore giornaliere escluse le feste, compenso 20.000 mensili. Telefonare 51085. 23048 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Tel. 68327 dalle 13-17. 23052 B

INDIPENDENTE onesta disposta accudire bambino decenne cercasi. Scrivere fermo posta C. I. 11729855. 41342 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 722232. 23008 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 23007 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 41350 C

A.A.A. PITTORE capace lunga esperienza offresi. Telef. 28233. 41359 C

AUTISTA di massima fiducia con propria vettura o senza, pratico strade, conoscenza tedesco, sloveno, cecoslovacco, offresi qualsiasi impiego. Francesco Pahor, S. Croce 241. 23054 C

AUTISTA 30enne patente C bella presenza parla correttamente inglese e francese offresi. Telefonare 732017. 23053 C

«.. dal 1905 ....

PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)

Formula originale del Dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300

A MILANO

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala

LEONARDI — galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali

CASIROLI — corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4

S. A. F. — Stazione Centrale

Ferrari SHELL trionfano a Sebring

Alla "12 Ore" di Sebring la Ferrari ha ottenuto un successo senza precedenti con gli equipaggi **PARKES-MAGLIOLI, SCARFIOTTI-VACCARELLA, SURTEES-BANDINI,** che hanno conquistato i primi tre posti della graduatoria.

— Le Ferrari vittoriose hanno usato prodotti Shell: lo stesso carburante e lo stesso lubrificante che trovate ogni giorno per la vostra auto in tutte le Stazioni Shell.

SHELL

il motore va meglio

SUPERSHELL con ICA

il super otto volte campione del mondo

SHELL X-100 MOTOR OIL

CAMERIERE bella presenza perfetta conoscenza inglese francese offresi. Tel. 732017. 23053 C

CASSIERA pratica bar, torrefazione, referenziata, libera subito offresi. Cass. 62812 C, UPI.

CROCEROSSINA anziana offresi assistenza malati. Pozzetto, via Romagna 4, V. 62363 C

GEOMETRA signorina, esperienza ufficio tecnico, offresi scopo miglioramento. Cassetta 23041 C, UPI.

IMPIEGATA pratica triennale paghe contributi Inps offresi posto stabile. Tel. 63948. 23079 C

IMPIEGATO esterno esperto dogana ferrovia e imbarchi, lunga pratica, con mezzo proprio, scopo miglioramento offresi. Cassetta 41172 C UPI.

IMPIEGATO 34enne referenziato, pratico ufficio, doti organizzative, offresi. Cass. 22000 C, UPI.

MURATORE capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 23056 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 41339 C

SIGNORINA inglese 24enne offresi per assistenza bambini tutta mattinata contro equo pagamento. Scrivere: cassetta 41345 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 62199 C

UNIVERSITARIO maturità classica costretto interrompere studi offresi qualsiasi impiego, perfetto inglese. Telefonare 733438, ore pasti. 41376 C

18ENNE seria volonterosa, assolte biennali, stenodattilografa con cognizioni inglese francese, occuperebbesi presso seria ditta. Cassetta 23059 C, UPI.

19ENNE con licenza avviamento militesente offresi a ditta. Scrivere a Cassetta 20300 C, UPI.

19ENNE referenziato, militesente, licenza avviamento, sana costituzione, dattilografo, occuperebbesi come fattorino aut commesso presso seria ditta. Scrivere Cassetta 10300 C, UPI.

19ENNE serio, licenza avviamento, militesente offresi fattorino od altro lavoro. Scrivere Cassetta 69999 C, UPI.

21ENNE diplomata, bella presenza, conoscenza inglese, francese, disposta trasferirsi, offresi primo impiego. Cassetta n. 62349 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 50981 CC

A. AVVOLGIBILI (rolè) riparliamo, verniciamo prontamente, cambiamo cinghie. Telefonare 723729. 23069 CC

CALLISTA autorizzata uomo - donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 22406 CC

DATTILOGRAFA veloce per lavoro domicilio offresi. Cassetta 23060 CC, UPI.

PARCHETTISTA pavimentazioni legno raschiature riparazioni applicazione vernice sintetica. Ditta Frittoli e Ghersevich, via S. Zenone 6, tel. 50036. 22789 CC

PERMANENTE completa lire 1200, servizio accurato, salone albergo «Diurno» p.zza Libertà. Telef. 31615. 41286 CC

PITTORE, decoratore, carta parati appartamenti moderni, imbiancature, coloriture. Telefonare 93616. 23007 CC

RIPARAZIONE radiotelevisori impianti antenna facilitazioni pagamento. Tecnovision, v. Pascoli 45, telef. 722259. 40936 CC

TINTURE shampoing coloranti eseguono specialisti. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 22219 CC

VANONI denunce, compilazione, presentazione. Studio piazza Ponterosso 6, II, telef. 68659. 23046 CC

PASQUA con suono festoso di campane e deliziosa musica con radio transistor

Hitachi

Radio 600
Tascabile, Elegante
6 transistor - 2 diodi,
Onde Medie.
A batterie: 1 x 9V.
Dim.: mm. 100x60x35

Radio 888 R
8 transistor, 3 diodi con ricerca sintonia radar.
Onde medie e corte.
Alimentazione: Batt. 4x1,5V
Dim.: mm. 170x100x45

Radio 650
Tascabile, Onde Medie.
6 transistor, 1 diodo
Munito di un astuccio in pelle e auricolare.
A batterie: 1 x 9V.
Dim.: mm. 99x64x30

elektromarket
INNOVAZIONE
agente generale per l'Italia
MILANO - CORSO ITALIA, 13 - TEL. 873.540 - 873.541 - 861.478

Concessionario di zona:
Ditta TELESTAR
via Timeus 7 - Trieste

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA banconiere cercasi. Torrefazione «Il Caffè» largo Barriera 16. 41344 D

CAPO operaio edile esperto munito mezzo locomozione assume impresa. Presentarsi ore 18-19, XX Settembre 40, II p. 23051 D

CARPENTIERE ferraiolo con nozioni disegno assume impresa. Presentarsi ore 18-19, XX Settembre 40, II p. 23051 D

IMPORTANTE società americana aria compressa cerca per ufficio commerciale Padova perito industriale cui affidare vendita utensileria pneumatica provvince Trieste, Udine, Gorizia. Richiedesi buona conoscenza industrie della zona, auto propria. Offresi stipendio adeguato, interessenza, rimborso spese. Si garantisce massima riservatezza. Inviare curriculum a SPI cassetta 66/A Padova. 5280 D

MECCANICI specializzati e generici, apprendisti volonterosi, cerca per immediata assunzione fabbrica mobili e arredamenti metallici. Presentarsi via Cerreto 7 (Barcola). 62713 D

MURATORE abile assume impresa. Presentarsi ore 18-19, XX Settembre 40, II p. 23051 D

PASTICCIERE abile marittimo oppure pensionato cercasi. Offerte cassetta 40922 D, UPI.

RAGAZZO volonteroso per alimentari cercasi. Battisti 25. 23045 D

RAGAZZO volonteroso per commestibili cercasi. Rossetti 37. 23033 D

SALDATORI elettrici cerca importante industria per lungo lavoro in Trieste. Scrivere cassetta 23040 D, UPI.

SIGNORINA inferiore diciott'anni, intelligente, volitiva, dinamica, bella presenza, preferibilmente alta, cultura livello scuola media, dotata comunicativa per trattazione vendita pubblico settore articoli profumeria, cerchiamo urgentemente. Cassetta 62817 D, UPI.

SIGNORINA magazziniera capace svelta, cercasi per importante magazzino. Cassetta n. 41356 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA veloce, veramente capace, cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 41356 D, UPI.

STIRATRICE esperta e apprendista cercansi. Nuova pulisecco, telefono 93342. 23030 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata per una persona affittasi. Tel. 723641. 23067 F

STANZA matrimoniale per due amici o stanzetta affitto escluso donne. Boccaccio 16, IV p., telef. 27565, dalle 8-13. 23049 F

G Istruzione L. 30

A.A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, corsi Cimec, Battisti 8, telef. 38139. 62804 G

A.A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 555 G

A.A. ESTETICA, massaggio, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8, telef. 38139. 41030 G

BALLARE! Ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14.

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce diplomata scuola interpreti. Tel. 50015. 72239 G

INGLESE, italiano, matematica, merceologia, stenografia impartisce ragioniera. Prezzi modici. Tel. 40485 20018 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro due cuoricini brillantini caro ricordo smarrito martedì via Pesce, S. Sebastiano, Procureria, chiesa Rosario, Torbandena. Telefonare 37972; mancia. 62820 H

CANE caccia marron smarrito via Commerciale. Telef. 41517; compenso. 23078 H

MAZZO chiavi, 3 normali e una piccola di posta, smarrito. Telefonare 29826. 23043 H

OCCHIALI vista dimenticati bagno Veronese. Pregasi rinventore telef. 99267; mancia. 23064 H

RICONSEGNANDO anello mignolare con rubini e brillanti smarrito domenica pomeriggio Trieste o vicinanze offresi adeguata ricompensa. Scrivere: Bertolazzi, piazza Grimaldi 1, Genova. 23020 H

VERA nuziale smarrita centro città. Mancia competente rinvenitore. Telef. 48655. 62826 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ISTRIA 157 bistanze, soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore prontingresso.

CENTRALISSIMO stabile nuovo tristanze tinello servizi separati centralnafta ascensore, adatto professionisti. 8625 I

APPARTAMENTO via REVOLTELLA, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggiolo ripostiglio, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8629 I

APPARTAMENTO centralissimo IV piano 5 stanze stanzetta cucina veranda wc; altro pronto fine aprile completamente rinnovato 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore, affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 23068 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza poggiolo riscaldamento giardino cantina, prontentrata affittasi 35 mila zona Gretta. Amm. Failla, corso Italia 29. 23071 I

BARCOLA affittansi 4 stanze comforta giardinetto prontingresso. Cerreto 17. 23063 I

LOCALE uso negozio 70 mq. casa nuova via Valdirivo affittasi. Telefonare 93050. 62818 I

LOCALI adatti esercizio, deposito, box, affittansi Molino Vento, Commerciale. Telef. 38502 pomeriggio. 23055 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina accessori cercasi affitto massimo 22.000. Scrivere cassetta 41167 L, UPI.

APPARTAMENTO da 4 a 8 stanze accessori, professionista cerca affitto. Tel. 23143 orario ufficio 23071 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi affitto. Tel. 68888. 23076 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercano affittanza coniugi entrambi occupati stabili. Telefonare 61309. 23088 L

APPARTAMENTO 2 stanze accessori cercasi affitto zona Barriamonti. Cassetta 23057 L, UPI.

QUARTIERINO possibilmente zona Campi Elisi cercasi affitto. Scrivere cassetta 11169 L, UPI.

Z. APPARTAMENTO 2 stanze cucina accessori cercasi affitto per mese settembre. Scrivere cassetta 41166 L, UPI.

X. APPARTAMENTO possibilmente zona centro, 2 camere accessori, cercano giovani sposi. Scrivere cassetta 41168 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 10

CUCCIOLONA collier vendesi con pedigrée. Tel. 93787. 23061 M

MACCHINA Singer 10.000. Altre rientranti seminuove. Nuove lussuose ottime marche. Automatiche zig-zag. Mobiletti assortiti, Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 62322 M

MACCHINE cucire Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, v. Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 22974 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12. tel. 90279.

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, troverete vasto assortimento visoni canadesi tutte le tinte da L. 15.000. Inoltre ocelot messicani, breitschwanz, lontre, castori, castorini, cavallini, rat-musqué, Ziliotto, qualità eleganza prezzo incredibile. Approfittate. 23072 M

N Acquisti d'occas. L. 10

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto cucine. Telef. 30358. 22995 N

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde

PAGANETTO — piazza Principe

GISELDA — piazza Deferrari

MORCHIO — portici Accademia

GRAFFEO — piazzetta Labo

PATRINI — via XX Settembre Ponte

TRUSSI — piazza Fontane Marose

UNA BELLA CUCINA
E' SEMPRE UNA CUCINA

ZERIAL

VISITATECI

MOBILI ZERIAL

VIA SETTEFONTANE N. 60

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE A KARTUM SI TRATTA LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DEI CONFINI

Trentaquattro morti in scontri scoppiati fra somali ed etiopici

I due Governi si accusano a vicenda di aggressione - Nei combattimenti che sono ancora in corso si contano già numerosi feriti da ambo le parti

Addis Abeba, 26

Nuovi combattimenti sono scoppiati fra somali ed etiopici e le due parti in causa si accusano a vicenda di aggressione.

Da fonte ufficiale ad Addis Abeba si è appreso oggi che gli scontri hanno provocato 8 morti e 16 feriti fra gli etiopici e 26 morti e una cinquantina di feriti tra i somali. Questi ultimi, ha aggiunto la stessa fonte, continuano a cannoneggiare le postazioni etiopiche, che stanno ricevendo rinforzi e che hanno comunque respinto le forze somale dopo duri combattimenti.

Secondo quanto ha dichiarato un portavoce del Ministro degli Esteri etiopico, truppe regolari somale, con l'appoggio di autoblindo, hanno attraversato la frontiera etiopica attaccando di sorpresa, nelle prime ore della mattinata, il posto di polizia di Debogaryalle, a circa 250 km. ad Est di Giggiga, e a mezzogiorno da parte etiopica si contavano parecchi morti e feriti.

Il portavoce ha aggiunto: «Questo deliberato atto di aggressione nel momento in cui le delegazioni dei due paesi stanno trattando a Kartum per una soluzione pacifica del loro conflitto di frontiera, dimostra che il Governo somalo non desidera veramente risolvere il conflitto nello spirito delle decisioni di Lagos. Il Governo etiopico deplora questo incidente e ne considera pienamente responsabile il Governo somalo».

L'Imperatore Hailè Selassiè ha inviato ai Capi di Stato di tutti i paesi africani indipendenti messaggi nei quali accusa la Somalia di nuove ostilità e di aggressione militare contro la Etiopia. L'Imperatore rileva che il nuovo attacco è una violazione delle risoluzioni approvate a Dar es Salaam e a Lagos e «dimostra che la Somalia non desidera risolvere pacificamente la vertenza in conformità con tali risoluzioni».

Il portavoce del Ministero dell'Informazione somalo a sua volta ha comunicato che alle nove (ora locale) di questa mattina le truppe etiopiche hanno attaccato in forze la località di Debogaryalle. Il portavoce ha aggiunto che non si hanno ancora particolari sullo svolgimento della battaglia, che è tuttora in corso.

L'inaspettato attacco, si dice ancora, è avvenuto in un momento particolarmente delicato, cioè mentre si stanno svolgendo i negoziati tra i rappresentanti somali ed etiopici.

Un appello di Nehru alla tolleranza religiosa

Nuova Delhi, 26

Il Primo Ministro indiano Nehru ha pronunciato alla radio un discorso nel quale ha lanciato un appello affinchè cessino i «massacri religiosi». L'appello è diretto soprattutto alle tribù della parte orientale dell'India, che secondo notizie pervenute a Nuova Delhi, avrebbero attaccato le minoranze musulmane, in zone isolate nelle quali la polizia ha scarse possibilità di azione. Quello odierno è stato il primo discorso pronunciato da Nehru alla radio dopo la malattia dalla quale fu colpito nel gennaio scorso.

Nehru ha annunciato che il Presidente del Pakistan Ayub Khan ha accettato di far riunire i Ministri degli Interni dei due paesi per discutere gli incidenti tra musulmani e cristiani in India e nel Pakistan. Egli ha aggiunto: «Il Pakistan è nato sull'odio e sull'intolleranza. Noi non dobbiamo permetterci di reagire nello stesso modo».

Illustrata da Macnamara

La posizione americana nel Vietnam del Sud

Washington, 26

Un'azione militare diretta contro il Nord Vietnam verrebbe intrapresa, all'occorrenza, solo come complemento della lotta anti-guerriglia nel Vietnam del Sud, la quale resta il principale obiettivo; lo ha dichiarato ieri il Segretario alla Difesa americano Macnamara, in un discorso pronunciato davanti alla «National Security Industrial Association» a Washington. Macnamara, che ha da poco fatto un viaggio nel Sud Vietnam in compagnia del generale Maxwell Taylor, capo dello Stato maggiore inter-armi, ha precisato che un attacco diretto contro il Nord Vietnam è stata una delle «alternative» esaminate dal Presidente Johnson quando egli gli ha presentato il suo rapporto.

Le altre possibilità, secondo il Segretario alla Difesa, sono la ritirata degli americani dal Sud Vietnam, «che gli americani respingono completamente», o l'accettazione della neutralizzazione del Vietnam del Sud. Ma anche a questo proposito Macnamara ha detto di pensare che una tale misura «sarebbe in realtà una soluzione temporanea che permetterebbe il consolidamento dei comunisti e il loro eventuale arrivo al potere». La soluzione adottata dagli Stati Uniti, ha detto, consiste nell'aiutare i sudvietnamiti a vincere la guerra nel loro proprio paese.

«Noi abbiamo riaffermato il sostegno degli Stati Uniti al Governo del Sud Vietnam e ci siamo impegnati a fornirgli una assistenza economica, un'istruzione militare ed un sostegno logistico finchè sarà necessario per vincere la rivolta».

NEL CLIMA DELLE PROSSIME ELEZIONI INGLESI

VERTICE SOCIALISTA IN APRILE A LONDRA

E' probabile anche la partecipazione dell'on. Nenni

Londra, 26

Il 12 e 13 aprile gli esponenti del socialismo europeo, fra cui Pietro Nenni, terranno a Londra una riunione per un esame dei problemi internazionali del momento. Informatori qualificati, nel rivelare che l'incontro è stato definitivamente concordato, hanno aggiunto che i lavori saranno probabilmente presieduti dall'inglese Harold Wilson. Fra le personalità presenti dovrebbero essere i Primi Ministri dei paesi scandinavi, Erlander (Svezia), Gerhardsen (Norvegia) e Krag (Danimarca), il Sindaco di Berlino Ovest Brandt (aspirante alla Cancelleria federale tedesca) e Pietro Nenni.

Al convegno socialista di Londra si attribuisce grande importanza internazionale in vista del fatto che con le elezioni parlamentari britanniche di quest'anno i laburisti inglesi potrebbero togliere il potere ai conservatori (che sono al Governo dal '51) e attuare una politica estera che potrebbe trasformare il clima politico di tutta la parte occidentale del continente. Proprio per questa situazione i socialisti inglesi hanno tenuto a che la conferenza si svolgesse a Londra. Dell'Internazionale socialista fanno parte anche i partiti socialdemocratici che sono fuori legge in certi paesi quali la Spagna, il Portogallo e certi paesi d'oltre cortina.

U THANT HA DATO L'ANNUNCIO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

«Operativa» a Cipro la forza internazionale

Prospettive difficili per il mediatore finlandese - I turco-ciprioti chiedono una divisione dell'isola che i greci rifiutano recisamente

New York, 26

Il Segretario generale dell'ONU U Thant, rientrato ieri sera da Ginevra, si è subito messo al lavoro per dare gli «ultimi tocchi» all'operazione Cipro, nel suo aspetto di salvaguardia del cessate il fuoco e in quello di intervento diplomatico per l'elaborazione di un accomodamento fra fazioni e paesi rivali. Per il primo aspetto della missione di pace, U Thant si tiene in contatto con il generale Gyani che a Nicosia cura l'organizzazione del Corpo internazionale in attesa di poter dichiarare «pienamente operativa» la piccola armata internazionale. Per la seconda questione, il Segretario generale ha intrapreso i necessari contatti col mediatore, nominato e approvato dalle parti nella persona di Sakari Tuomioja, Ambasciatore finlandese in Svezia.

U Thant ha comunicato questa sera in un rapporto al Consiglio di sicurezza che la forza internazionale per Cipro entrerà in funzione domani mattina, 27 marzo, alle 5 (ora locale). Essa sarà formata all'inizio da forze inglesi e canadesi e da piccoli contingenti avanzati finlandesi, svedesi e irlandesi: il resto delle truppe di questi Paesi arriverà nell'isola entro 15 giorni. «La forza dell'ONU, ha detto ancora U Thant, è un ente imparziale e obiettivo che non ha responsabilità politiche e non cercherà in nessun modo di influenzare la situazione politica dell'isola, situazione che recentemente è divenuta più calma. E' da sperare che la forza internazionale possa svolgere un ruolo importante per il ritorno all'ordine e alla normalità, con l'appoggio dei Governi interessati, delle due comunità cipriote e delle forze di sicurezza cipriote. Sono da ringraziare vivamente i Governi che hanno contribuito con uomini e mezzi alla formazione di questa forza, con particolare cenno per la Granbretagna che ha sostenuto finora da sola una responsabilità assai gravosa».

Il gen. Gyani, comandante delle Forze dell'ONU a Cipro, in un discorso ai reparti canadesi ha ribadito che essi «devono essere assolutamente imparziali» e lasciare che il popolo cipriota risolva da solo i suoi problemi costituzionali. Gyani ha aggiunto: «Il nostro unico e semplice dovere è quello di fare il possibile nell'assistere i ciprioti impedendo una recrudescenza delle ostilità e aiutandoli a risolvere pacificamente i loro problemi».

In un precedente comunicato il generale Gyani aveva affermato: «Per il momento la Forza dell'ONU a Cipro sarà composta dal contingente canadese e dalle truppe britanniche, meno quelle che sono state sostituite dai reparti canadesi». Il comandante della Forza dello ONU ha infine detto che i reparti svedesi, finlandesi e irlandesi giungeranno a Cipro entro quindici giorni.

L'opera del mediatore il cui arrivo è atteso per la metà della prossima settimana, appare quanto mai ardua, i turco ciprioti intendono sottoporre a Sakari Tuomioja una proposta per la divisione dell'isola in due «distretti federali» con soldati greci e turchi disposti a guardia dei confini. Una autorevolissima fonte turco cipriota ha comunicato che secondo le tendenze attuali la linea divisoria tra i due distretti dovrebbe correre all'incirca da Famagosta, sulla costa orientale, al villaggio interamente turco di Lefka, su quella occidentale, passando attraverso la capitale, Nicosia. Secondo questo progetto i turchi verrebbero a controllare circa il 20 per cento del territorio dell'isola.

I turchi hanno sempre sostenuto la tesi della divisione dell'isola. Secondo i loro piani, il Governo federale dovrebbe occuparsi solo dei problemi comuni ai due gruppi etnici (elettricità, comunicazioni, difesa) mentre gli altri problemi dovrebbero essere trattati dai parlamentari comunitari. Se attuata, la proposta turca costringerebbe 40.000 greci a lasciare la zona settentrionale del Paese, ed un numero pressochè uguale di turchi a lasciare quella meridionale.

Il Governo cipriota afferma che la materia del contendere, per cui è richiesta l'assistenza del mediatore, è a priori la revisione del trattato del 1960 e l'istituzione di un nuovo assetto istituzionale e nei rapporti tra i gruppi greco e turco. Fonti greco-cipriote hanno inoltre affermato che verrebbe respinto ogni tentativo del diplomatico finlandese di suggerire soluzioni sulla base della separazione territoriale tra greci e turchi.

Il generale McArthur colpito da polmonite

Washington, 26

Un bollettino pubblicato dall'ospedale militare Walter Reed, di Washington dichiara: «Il generale Douglas McArthur fa progressi soddisfacenti. Il suo stato permane grave.»

«Dopo la pubblicazione dell'ultimo bollettino il Generale è stato colpito da una polmonite alla base del polmone destro».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

INCALZANO I SOPRAVVISSUTI DA AUSCHWITZ CON LE LORO DEPOSIZIONI

«Smettevo sempre le percosse quando vedevo uscire il sangue»

Così ha affermato cinicamente Wilhelm Boger, l'ideatore della altalena mortale
La prima gassazione in massa di mille persone nel racconto di un testimone

Francoforte, 26

Il processo contro i 22 aguzzini del campo di sterminio di Auschwitz è stato ripreso oggi a Francoforte con la deposizione di un ex internato ebreo, Curt Posener, di 61 anni, il quale ha accusato uno degli imputati, l'ex sergente della Gestapo Gerhard Neubert, di avere mercanteggiato la vita dei prigionieri destinati alle camere a gas, che lui stesso sceglieva. Il Neubert, ha cercato di respingere le accuse sostenendo che lui non aveva alcuna responsabilità nella scelta dei condannati a morte e di «essere stato solo un piccolo medico» privo di qualsiasi autorità. Curt Posener, ha tuttavia ignorato i dinieghi dell'imputato e ha fornito prove dettagliate che il Neubert sceglieva personalmente le vittime e ne mercanteggiava la vita.

«Il punto cui giungeva la corruzione delle guardie della Gestapo — ha precisato Posener — si poteva facilmente misurare quando procedevano alla selezione per le camere a gas. Neubert operava queste selezioni. Un giorno — ha aggiunto il teste — essi scelsero 16 uomini dalla mia baracca. Io dissi a Neubert che se questi 16 uomini fossero morti non gli avrei procurato le suolette per scarpe da donna che gli avevo promesso. Neubert — ha proseguito Posener — mi mandò allora un messaggio per informarmi che aveva cancellato otto nomi dalla lista. Ma io gli risposi che ero sì un prigioniero ebreo ma non un mercante di vite umane ed esigevo che tutti e 16 fossero cancellati. Quella sera i sedici uomini rientrarono tutti nella baracca e io consegnai a Neubert le suolette».

Il teste ha precisato che molti altri prigionieri del campo di Auschwitz riuscivano a procurarsi materiale dall'esterno per barattare con esso la loro vita e quella dei loro compagni.

Il teste Posener ha quindi proseguito la sua deposizione e ha affermato di essere stato percosso dall'imputato Wilhelm Boger, considerato il capo-torturatore del campo. Posener ha inoltre accusato Boger di avere ucciso, torturandolo nel suo ufficio, un suo compagno di baracca.

Interrogato a sua volta Wilhelm Boger, ha ammesso di aver frustato i prigionieri finchè «il sangue non colava dalle ferite», ed ha aggiunto che tale sistema sarebbe molto utile per trattare alcuni giovani delinquenti di oggi. «E' vero — ha dichiarato Boger — io ho usato il terzo grado nei miei interrogatori. Ma sempre smettevo quando il sangue cominciava a colare lungo il corpo dei prigionieri; non c'era senso a continuare quando usciva il sangue... era inutile proseguire».

Boger ha sorriso quando un giudice gli ha chiesto perchè sottoponesse i prigionieri alla tortura. «Se erano mandati da me — ha detto — voleva dire che erano accusati di aver fatto qualcosa... E' vero che io li frustavo. Ma non li ho mai trattati troppo duramente». A questo punto il presidente del Tribunale ha ordinato a Boger: «Tacete e sedete». Boger è apparso infastidito quando un ex detenuto di Auschwitz ha dichiarato di aver visto una volta una vittima di Boger uscire dalla camera di tortura coperto di sangue. L'uomo morì poco dopo.

Un altro testimone, l'ex detenuto Walter Paetzold, ha descritto la prima uccisione in massa compiuta dagli uomini della Gestapo nelle camere a gas di Auschwitz nel 1941. Gli uomini della Gestapo condussero mille prigionieri in una baracca e li chiusero dentro. Quindi versarono attraverso le finestre cristalli capaci di generare gas velenosi. Paetzold ha dichiarato di essersi sentito male quando fu mandato più tardi nella baracca per togliere i vestiti alle vittime. «I dentisti — ha detto il testimone — stavano togliendo alle vittime i denti d'oro... I vestiti non erano più utilizzabili perchè le carni erano diventate come una gelatina e si attaccavano al tessuto. Da questo punto di vista la prima uccisione in massa fu un fallimento». Fu per tale motivo che in seguito i prigionieri entravano nudi nelle camere a gas.

Il processo contro i 22 aguzzini di Auschwitz, che è stato aperto circa tre mesi fa, è stato quindi sospeso per la Pasqua e riprenderà il 3 aprile.

LE FORZE NAVALI BRASILIANE IN STATO DI ALLARME

Situazione tesa a Rio per una ribellione di marinai

Circa seicento fucilieri si sono asserragliati nella sede di un sindacato - L'edificio circondato da truppe fedeli

Rio de Janeiro, 26

Il Ministro della Marina brasiliana ha messo le forze navali in stato di allarme per far fronte alle eventuali ripercussioni della decisione dello stesso Ministro di punire quaranta marinai e sottufficiali i quali ieri sera avevano organizzato una riunione a carattere politico. Durante tale riunione, che era stata vietata dal Ministro, il presidente dell'«Associazione dei marinai e dei fucilieri di marina» aveva invitato i presenti a schierarsi a fianco degli operai e dei contadini contro «strutture sociali anacronistiche delle quali si avvantaggiano solamente i privilegiati».

Questa mattina, quando la polizia militare ha ricevuto l'ordine di arrestare gli organizzatori della riunione, circa 600 fucilieri di marina hanno assunto un atteggiamento «di evidente indisciplina», rinchiudendosi nella sede del sindacato dei metallurgici alla periferia di Rio de Janeiro. Il Ministro della Marina, amm. Silvio Motta, si è dimesso di fronte a questo nuovo atto di insubordinazione: in precedenza egli aveva sostituito il comandante del Corpo dei fucilieri di marina, amm. Candido Aragao, col viceammiraglio Luis Alberto Sinala.

La situazione è estremamente confusa e tesa, anche se il movimento, che le autorità militari sono decise a reprimere ad ogni costo, è limitato a poche centinaia di uomini. I 600 uomini rinchiusi nella sede del sindacato appartengono tutti alla «Associazione dei marinai e dei fucilieri»: il sindacato è circondato da truppe fedeli, dopo che un primo contingente inviato ad arrestare gli assediati, definiti «responsabili di un tentativo di sovversione e di indisciplina che sarà punito secondo la legge», aveva fatto causa comune con i ribelli. La Marina rimane in stato d'allarme e tutti i permessi sono stati annullati.

Unità corazzate hanno bloccato tutte le strade che portano all'edificio.

Il Presidente Joao Goulart, che si era recato nel Rio Grande do Sul per trascorrervi le feste di Pasqua, è ripartito d'urgenza alla volta di Rio de Janeiro. La complessa questione è all'esame delle autorità militari e del Ministro della Giustizia. Secondo una stazione radio controllata da una personalità della sinistra, Leonei Brizola, «gli alti ufficiali della Marina starebbero preparando un colpo di Stato contro il popolo, contro le riforme e contro lo stesso Goulart». In generale, mentre gli ufficiali della Marina sono considerati conservatori o almeno tradizionalisti, i sottufficiali hanno tendenze politiche radicali.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Chicago — Caccia all'uomo alla periferia della metropoli americana. Il ricercato fa parte di un gruppo di quattro rapinatori tre dei quali sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco con la polizia che li inseguiva dopo un assalto a un supermarket

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 23066 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 23065 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI cassetta 50/B Padova. 5317 N

NN Mobili e pianoti L. 40

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna, via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, mobili letto, cucine, materassi multilastic, attaccapanni, entrate componibili, scrivanie, prezzi imbattibili, facilitazioni. 62709 NN

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere cucine pranzo salotti studi soprammobili quadri. Telefonare 31428. 62696 NN

A.A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso stanze tinelli cucine salotti guardaroba. Materassi Permaflex carrozzine marca lettini guardaroba. XXX Ottobre angolo Torrebianca. 22127 NN

A.A.A.A. BOREAN. Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 8 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, scarpiere, materassi, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 40464 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

ATTACCAPANNI 9000, poltroncletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggiolini recenti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 93840. 41252 NN

CAMERA pranzo seminuova vendesi occasione. Telefonare 33340 ore 13-15.30, 19.30-21.30. 23042 NN

CUCINA seminuova completa marmi 20.000, altra americana vendo. Bosco 12, magazzino. 23075 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili, angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN

MATRIMONIALE perfettissima completa suste lire 35.000 vendo. Bosco 12, magazzino. 23075 NN

POLTRONA-letto nuova vendesi occasione inintermediari. Scrivere cassetta 22000 NN, UPI.

POLTRONA-letto vendesi occasione. Scrivere cassetta 20000 NN, UPI.

STANZA pranzo lampadario Murano occasionissima vendonsi, escluso rivenditori. Tel. 91637. 62825 NN

O Commerciali L. 40

ALESATRICE Ceruti Aul-90, alesatrice Nebiolo Uab-95 vende occasione Bollati & Bianchi, via Castaldi 15, Milano. 5495 O

ARGENTO, oro, gioielli acquisto, scambio, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 62495 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 5 O

PRESSA eccentrica frontale nuova tonn. 250 corsa regolabile mm. 200 vende Bollati & Bianchi, via Castaldi 15, Milano. 5495 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere: Casella 109 D, SPI, Milano. 5503 P

HELENE Curtis cerca per Veneto, elementi veramente capaci e qualificati. Siete dinamico? Avete età compresa fra i 25 e i 40 anni? Avete una buona istruzione? Siete introdotto presso i parrucchieri o le profumerie? Avete voglia di lavorare sul serio? Voi siete il venditore desiderato. Se siete sicuro di possedere tutti i requisiti e la mentalità per inquadrarvi in una azienda concepita secondo i più moderni criteri scrivere a casella 15/N SPI Milano. 5223 P

ISPETTORE 35enne vendita beni largo consumo, presenza, cultura, auto propria, quindicennale esperienza, moderni sistemi vendite et inquadramento personale, conoscenza Veneto, Nord Italia e Centro, attualmente e da vari anni occupato presso importante complesso internazionale esaminerebbe proposte con trattamento economico adeguato capacità, per zona Veneto con residenza Trieste. Cassetta 40979 P, UPI.

LA CASA Editrice «Fratelli Fabbri Editori» assume collaboratori ambosessi. Si richiede istruzione media. Presentarsi Monfalcone, via Ceriani 15, lunedì 16 nelle ore pomeridiane. 392 P

RAPPRESENTANTI per Trieste Udine Gorizia cercansi per la vendita della «Segreteria telefonica automatica» articolo di assoluta novità. Rivolgersi alla ditta Ritossa, via Geppa 6, Trieste, telefono 38586. 24500 P

TUBI acciaio normali e sagomati azienda torinese assume agente di vendita per le province di Trieste, Gorizia, Udine. Retribuzione provvigioni, minimo garantito e concorso spese. Scrivece cassetta 3036 SPI Torino. 5440 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

BIANCHINA 1960 vendesi. Rivolgersi Officina Humar, via dei Fabbri 10. 23047 Q

FIAT 1500 5000 km. 6 mesi garanzia perfetta, radio, giradischi grigio-topo, interno rosso, privato vende affarone. Tel. 31985. 23081 Q

FIAT 1800 63 ancora in garanzia, Simca Ariane 63, Fiat 1100 tipo lusso, ottime condizioni vendonsi concessionaria Volvo. Autoservizio Derby, salita Promontorio 9. 62824 Q

INNOCENTI berlina A/40 13.000 km. privato vende privato. Telefonare 39227. 23044 Q

1100 H 60, 1200 Granluce 60, Dauphine 60, 103 55, 600 55, 500 N 60-59, 500 C, 500 Belvedere 54, Appia 55, a rate. Valle 6. 41377 Q

1200 Granluce '60, unico proprietario, 540.000 trattabili. Telefonare 73037, Monfalcone. 514 Q

VESPA '50 senza targa senza patente. Provatela presso Vespagenzia telefono 28940. 61996 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44. Rateazioni specialissime per i sei nuovi modelli 1964. Vastissimo assortimento scooter e motofurgoni usati. 101 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI a impiegati in TRE giorni; modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 22978 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari «Julia» p. Tommaseo 2. 22979 R

FRUTTA erbaggi redditizio vendesi. Telefonare 94012. 23038 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. ALDISIANI APPROVATI o di prossima approvazione accettansi in costruendi stabili zone diverse, con appartamenti da 1-2-3 stanze servizi centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 62608 S

A.A.A.A.A.A. PER PROFESSIONISTI, medici, dentisti, aziende, ecc., prenotansi uffici modernissimi ai primi piani dello erigendo palazzo San Francesco all'angolo della VIA S. FRANCESCO CON VIA PALESTRINA. Visione progetti e informazioni, AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza San Giovanni 6, Orario 16-19. Telefono 55885. 62609 S

A.A.A.A.A.A. PALAZZO S. FRANCESCO, via Palestrina angolo via San Francesco, erigendi appartamenti signorili 3-4-5 stanze doppi servizi centralnafta aria condizionata, prenotansi condominio. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, Orario 16-19. Telefono 55885. 62609 S

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1487. S. MARCO - ALVIANO iniziate prenotazioni imminente inizio costruzione d'angolo completamento complesso condominiale alloggi 2-4 stanze, poggioli soleggiatissimi, ripostigli, vista mare, ogni comfort, consegna estate 1965; FACCIATA VIA D'ALVIANO, piano I, ampia cucina, 3 stanze, stanzetta; VIA BROLETTO piano I, ampia cucina, stanza, stanzetta, ogni comfort, VISITE SUL POSTO COMPRESI APPARTAMENTI ULTIMATI oggi 15-17, telef. 730336. VICOLO CASTAGNETO 99, imminente inizio palazzina soleggiatissima, 2-3 stanze, cucine, 2 poggioli, ripostigli, ascensore, centraltermica, rivestimenti colorati, rifiniture moderne, zona tranquilla. STRADA FRIULI 124 inizio costruzione 5 palazzine panoramicissime, zona residenziale, verde, tranquilla, linee autobus, appartamenti 2-4 stanze, 2-3 poggioli, ogni comfort, rifiniture moderne, box auto, cantina. A MUTUI ALDISIO APPROVATI CESSIONE IMMEDIATA QUOTA TERRENO. VIA SALVORE 8, piano V, cucinino, soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, box cantina, appartamento affittato vendesi ottimo impiego capitale. 162 S

A.B. APPARTAMENTO (prontingresso), stanza, soggiorno, atrio, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, soleggiatissimo. Escluse informazioni telefoniche. AGEP passo Goldoni 2. 8626 S

AFFARONE. Appartamenti occupati 1-2 camere vendonsi. Visitare ore 15-17, largo Pestalozzi 2. 23039 S

APPARTAMENTI in palazzina BAIAMONTI, 1-2 stanze soggiorno cucinetta bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore garage vista mare vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8627 S

APPARTAMENTI condominio 3-4-5 stanze servizi autorimessa propria consegna fra giorni vendiamo 40% mutuo. Visitare oggi domani, Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 23068 S

LIRE 300.000 cerco forti interessi cambiali a scadenza prima possibile. Cassetta 62790 R, UPI.

MACELLERIA equina vendesi o gestione. Barcola, Spangher, telefono 55391. 23063 R

APPARTAMENTO prima entrata 2 stanze cucina bagno gabinetto separato ascensore centralnafta vendesi condominio. Telefonare 68888. 23076 S

APPARTAMENTO condominio 2-3 stanze accessori cercasi. Telefonare 24200. 23076 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze rifiniture signorili costruzione iniziata via Pindemonte vendonsi. Lionetti e Ragone, Galleria Protti 3, orario 16-19. 62799 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze centraltermica ascensore via Ronchetto prossima consegna vendonsi. Lionetti Ragone, Galleria Protti 3, orario 16-19. 62798 S

CASE terreni alberghi compra vendita. Amministrazione Luzardi, telefono 61061. 400 S

GRADO ultimi appartamenti esentasse in villa prontingresso, negozio zona spiaggia vendonsi. APPARTAMENTO centralissimo vendesi. Occasionissima terreno mare, vendesi. Ristorante nuovo vendesi o affittasi. Agenzia A.L.S. villa residenza «Città giardino» telef. 8761, Grado. 555 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta. 5277 S

TERRENO costruzione vendo metà prezzo zona Ginnastica a seria impresa. Cassetta n. 23070 S, UPI.

UFFICIO posizione centrale 300 mq. possibilità 3 ingressi indipendenti adatto qualsiasi attività consegna entro l'anno. PRENOTAZIONE VISIONE PROGETTO IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 8628 S

Z. VALMAURA OCCASIONE UNICA ultimi appartamenti da 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno-wc ripostiglio poggiolo cantina ascensore centralnafta. Prezzi da L. 4.350.000 adatti investimento. VENDITE IMMA, San Maurizio 4. 23004 S

Z. DUINO MARE PARCO RESIDENZIALE «CERNIZZA» costruzione di 37 ville signorili, residenziali e da WEEK END dotate di tutti i comforts con spiaggia, pontile imbarcazioni, strade asfaltate. AMPIE FACILITAZIONI! Ricordate «PARCO CERNIZZA» una magnifica soluzione per il vostro desiderio di pace, tranquillità tra il verde perenne, il sole e il mare. Per informazioni e visione progetti: Ufficio immobiliare IMMA S. Maurizio 4, Trieste, oppure sul luogo ogni domenica dalle 11-16. 23004 S

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/1 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

F.1

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro Parigi
14.45	D	Venezia - Milano
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia Monfalcone
23.55	DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

È questo il

Ducotone®

ed è prodotto soltanto dalla Montecatini

Rivenditore esclusivo per Trieste e Monfalcone
Ditta LUIGI VARESANO, via M. D'Azeglio 21, Trieste — Telefono 90358

Vieni in Marina

Sarai un tecnico girerai il mondo

Fino al 31 maggio 1964 la Marina Militare accetta domande di ammissione alle Scuole del CEMM (Corpo Equipaggi Militari Marittimi)

POSTI: 2.000
ETA': DA 17 A 20 ANNI
TITOLO DI STUDIO: PRIMA MEDIA O QUINTA ELEMENTARE

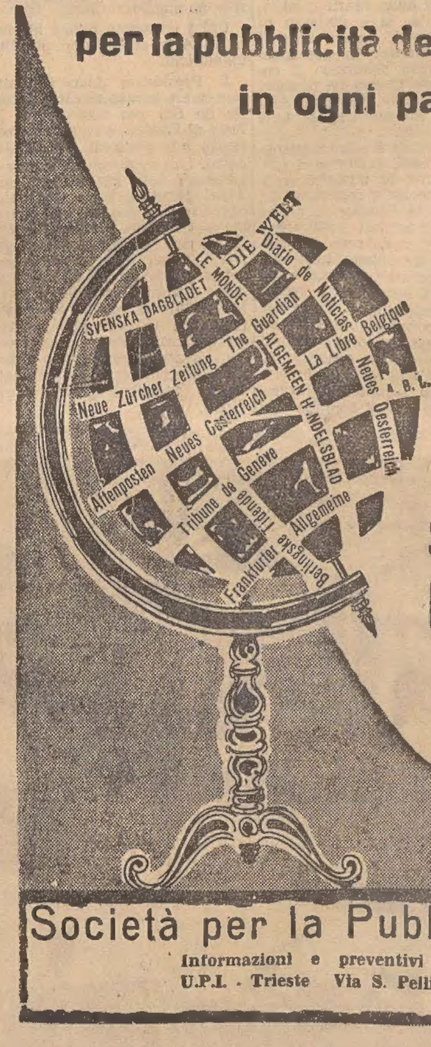
26 SPECIALIZZAZIONI

tra cui: elettromeccanici, nocchieri, radiotelegrafisti, radaristi, meccanici, palombari, incursori, tecnici elettronici, motoristi navali, elettricisti, furieri, ecc.

BASTA FARE DOMANDA NON OCCORRE NESSUN ALTRO DOCUMENTO

Riceverete gratuitamente un volume illustrato, contenente lo schema per fare domanda e complete informazioni, scrivendo su cartolina postale (e indicando chiaramente nome cognome e indirizzo) a: Ministero Difesa-Marina - Marinequip - Roma

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste Via S. Pellico 4 - Tel. 55355